



ArcelorMittal

STABILIMENTO DI TARANTO

Autorizzazione Integrata Ambientale

DVA DEC-2012-0000547 del 26/10/2012

Prescrizione 17 (art. 1 comma 3)

*Relazione di aggiornamento dello stato di attuazione degli
interventi strutturali e gestionali*

Aprile 2020

1. Premessa

Il presente documento viene redatto in conformità a quanto previsto dal decreto di riesame dell'AIA dello stabilimento ArcelorMittal Italia di Taranto DVA_DEC-2012-0000547 del 26.10.2012, alla prescrizione n. 17, che si riporta di seguito:

“Si prescrive all'Azienda di trasmettere all'Ente di controllo ogni 3 mesi una relazione contenente un aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali di cui al presente provvedimento di riesame. L'Ente di controllo provvederà, con la medesima periodicità, a verificare, attraverso appositi sopralluoghi, lo stato reale di attuazione”.

La suddetta prescrizione viene ulteriormente dettagliata al comma 3 dell'art. 1 del suddetto decreto che nel dettaglio riporta quanto segue:

“Si prescrive all'ILVA di trasmettere all'Ente di controllo ogni 3 mesi una relazione contenente un aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali previsti. In particolare dovrà essere indicato:

- per ogni intervento una descrizione dettagliata delle attività condotte e una programmazione delle successive fasi; - un crono programma aggiornato complessivo di tutti gli interventi;*
- l'aggiornamento dello stato delle procedure amministrative avviate o comunque pendenti inerenti modifiche e aggiornamenti dell'autorizzazione rilasciata con decreto n. 450 del 4 agosto 2011 e con il presente decreto, con relative dettagliate motivazioni.*
- gli esiti delle attività di monitoraggio condotte nel periodo di riferimento, anche al fine di consentire il previsto aggiornamento del PMC entro dodici mesi dal rilascio dell'AIA.*

La prima relazione trimestrale dovrà essere presentata entro 3 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 4, comma 6, anche considerate le condizioni poste dal Sindaco di Taranto e richiamate in premessa.

Le relazioni trimestrali di cui al comma 1, dovranno essere trasmesse anche all'Autorità competente, alla Regione ed agli Enti locali.”

In conseguenza dell'emanazione del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n.194 del 13/07/2016, e in particolare di quanto prescritto al par. 13 Comunicazione dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo del suddetto PMC, il presente documento è stato integrato con il riferimento agli interventi strutturali e gestionali previsti dal Piano rifiuti e dai Piani discariche, approvati con legge n.20/2015.

In conseguenza della approvazione del DPCM 29 settembre 2017 nel documento sono state inserite anche le modifiche introdotte dal suddetto DPCM.

In riferimento al DPCM 29/09/2017, il documento di aggiornamento di cui più avanti, riporta le informazioni relative agli interventi ambientali da realizzare nelle aree che restano nella titolarità di ArcelorMittal Italia a seguito della cessione, e quindi, interne al nuovo perimetro dell'installazione AIA.

2. Descrizione delle attività condotte e programmate per singola prescrizione

Nella tabella riportata nel seguito sono raccolte:

- le prescrizioni presenti nel decreto di riesame AIA dello stabilimento ArcelorMittal Italia di Taranto DVA_DEC-2012-0000547 del 26.10.2012
- le ulteriori prescrizioni modificate e/o introdotte dal DPCM 29/09/2017
- le prescrizioni presenti nel documento prot.4/U/11-12-2014 – Sub Commissario ILVA: Parte I.c. – Ulteriori azioni di conformità normativa; Parte II – Ulteriori prescrizioni relative alle modalità di gestione dei rifiuti; parte III Garanzie Finanziarie
- le prescrizioni presenti nel documento prot.5/U/11/12/2014 – Sub Commissario ILVA: gestione discarica per rifiuti speciali non pericolosi
- le prescrizioni presenti nel documento prot.6/U/11/12/2014 – Sub Commissario ILVA: gestione discarica per rifiuti speciali pericolosi.

In un distinto documento allegato, sono riportate le tabelle dove sono elencati i documenti emessi dalla scrivente società ed emesse dall'Autorità Competente e dagli Enti di Controllo, nel periodo di riferimento.

Il presente elaborato è da ritenersi utile anche al soddisfacimento del DAP, richiesto da ISPRA, da inviarsi quadrimestralmente.

I termini per la realizzazione degli interventi indicati nel Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio e dei Ministri 14 marzo 2014, sono da intendersi quelli derivanti dall'art. 2 comma 5 del Decreto legge 5 gennaio 2015, n.1, convertito con modificazioni nella legge n.20 del 4 marzo 2015, come modificato dall'art. 1 comma 7 del D.L. 4 dicembre 2015, n. 191 convertito con modificazioni dalla legge n. 13 del 1/02/2016 e dal comma 8.1 bis del suddetto decreto legge, introdotto dall' art. 6, comma 10-bis, lett. c), D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19 , che prevedono quanto di seguito riportato:

“Il Piano di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014 si intende attuato se entro il 31 luglio 2015 sia stato realizzato, almeno nella misura dell'80 per cento, il numero di prescrizioni in scadenza a quella data. Entro il 31 dicembre 2015, il commissario straordinario presenta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'ISPRA una relazione sulla osservanza delle prescrizioni del piano di cui al primo periodo.

Fermo restando il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa europea, il termine ultimo per l'attuazione del Piano, comprensivo delle prescrizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 3 febbraio 2014, n. 53, è fissato al 30 giugno 2017. E' conseguentemente prorogato alla medesima data il termine di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Il comma 3-ter dell'articolo 2 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89, è abrogato”.

“Nelle more della procedura di cui ai commi 8 e 8.1, il termine del 30 giugno 2017 di cui all'articolo 2, commi 5 e 6, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015 n. 20, è prorogato al 30 settembre 2017, ovvero alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di approvazione delle modifiche del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, se antecedente alla suddetta data”.

L'art.1 comma 4 del D.L. 9 giugno 2016, n. 98, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma1, L. 1° agosto 2016, n.151, ha chiarito che *“Tale termine si applica altresì ad ogni altro adempimento, prescrizione, attività o intervento di gestione ambientale e di smaltimento e gestione dei rifiuti inerente ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria e le altre società da essa partecipate anch'esse in amministrazione straordinaria e sostituisce ogni altro diverso termine intermedio o finale che non sia ancora scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, previsto da norme di legge o da provvedimenti amministrativi comunque denominati”.*

In data 30 settembre 2017 è entrato in vigore il DPCM 29 settembre 2017 “Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1., del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13” che all'art. 2 comma 2 ha fissato il termine ultimo per la realizzazione degli interventi “al 23 agosto 2023, fatto salvo le diverse tempistiche espressamente previste negli Allegati I e II.”

Con nota prot. 47395 del 23/10/2015 ISPRA ha trasmesso la tabella relativa allo stato di attuazione delle prescrizioni ad esito del decimo controllo trimestrale effettuato nel mese di luglio 2015.

È opportuno precisare che nella colonna “Evidenza oggettiva dello stato di attuazione” vengono utilizzate diverse terminologie, di uso comune per l'organizzazione ArcelorMittal Italia, ma per le quali risulta utile dare alcune specificazioni.

Richiesta di Acquisto (RdA): documento redatto dai responsabili di area dello stabilimento, approvato dalla direzione, con il quale, per il tramite dell'ufficio acquisti centrale, vengono richieste le offerte alle ditte fornitrici. Tale documento viene corredato dalle specifiche tecniche necessarie alla presentazione delle offerte da parte dei fornitori.

Ordine: contratto formale di affidamento incarico ai fornitori.

Tabella riassuntiva prescrizioni riesame AIA prot DVA-DEC-2012- 547

N° Pr.	Testo prescrizione	Scadenza	Stato di attuazione	Evidenza oggettiva dello stato di attuazione
1 – UA 7 DPCM 14/03/2014	<i>È autorizzata la realizzazione dell'intervento della copertura del Parco Minerale e del Parco Fossile così come previsto dal progetto approvato con DM n. 31 del 24 febbraio 2015 (GU n. 58 del 11/03/2015).</i>	Avvio attività di cantiere 30/09/2018 Realizzazione 31/10/2021		<p>Con lettera DVA-2015-6123 del 05/03/2015 il MATTM ha trasmesso il decreto ministeriale D.M. 0000031 del 24.02.15 relativo alle determinazioni conclusive della conferenza dei Servizi per l'approvazione dell'intervento di copertura dei Parchi primari (Minerale e Fossile) dello stabilimento. L'ordine per la realizzazione della copertura del Parco Minerale è il n. 30900/13 (società Cimolai), con ultima variante del 19/04/2019. L'ordine per la copertura del Parco Fossile è il n. 8343/18 (società Cimolai).</p> <p>Sono stati emessi gli ordini per l'affidamento dell'incarico di DL (n. 1890/18), Collaudo Statico (n.1899/18), RL-CSP-CSE (n. 1668/18) per entrambi gli interventi di copertura dei Parchi primari (Minerale e Fossile).</p> <p>In data 01/02/2018 sono state avviate le attività di cantiere relative al Parco Minerale.</p> <p>Con DIR 129/2018 del 01/03/2018, è stato trasmesso al MATTM il piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (art. 24 del DPR 120/17), relativamente al Parco Minerale. Con nota prot. 21125 del 04/04/2018, ARPA, in merito al piano di utilizzo di cui sopra, ha fornito alla A.C. ed al proponente, delle osservazioni sulla documentazione trasmessa, richiedendo delle integrazioni.</p> <p>Il MATTM, con nota prot. DVA 0009249 del 19/04/2018, ha fornito le sue valutazioni in merito al documento ARPA.</p> <p>Con nota DIR 464/2018 del 03/08/2018, ILVA ha trasmesso la revisione del piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo relativo all'intervento di copertura dei Parchi. La revisione è conseguente all'ampliamento del cantiere all'adiacente Parco Fossile.</p>

			<p>Con nota prot. 61684 del 27/09/2018, ARPA, in merito alla revisione del piano di utilizzo di cui sopra, ha fornito delle osservazioni.</p> <p>Con nota DIR 576/2018 del 05/10/2018 ILVA ha dato riscontro alle osservazioni di cui sopra.</p> <p>In data 20/03/2018 è stato depositato all'Ufficio Edilizia Sismica della Provincia di Taranto il progetto relativo alla copertura dei Parchi Minerale e Fossile.</p> <p>Con nota del 02/05/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato che in data 30/04/2019 sono stati ultimati i lavori di completamento del 50% della parte superiore della struttura che consentirà la copertura del materiale presente nel Parco Minerale.</p> <p>Con nota DIR 499/2019 del 13/09/2019 ArcelorMittal Italia ha comunicato che, in riferimento al Parco Minerale, alla data del 31/12/2019 non vi sarebbero state più materie prime in aree scoperte del Parco, con stoccaggio di tutti i cumuli di minerale di ferro all'interno della porzione di copertura realizzata a quella data.</p> <p>Per il Parco Minerale sono stati ultimati i lavori. Pertanto, essendo stata completata la copertura, si rende nuovamente disponibile per l'utilizzo anche la porzione di Parco 8 all'interno dell'edificio a suo tempo svuotata per il rispetto della prescrizione n. 3 dell'AIA 2012.</p> <p>Sempre per il Parco Minerale sono stati ultimati i lavori di montaggio delle lamiere e delle facciate di testata. Sono stati completati i lavori per la raccolta delle acque di prima pioggia (da inviare ad impianto di trattamento), e il sistema di laminazione delle acque di seconda pioggia. È stato completato il montaggio degli impianti ausiliari.</p> <p>Per il Parco Fossile, al 31/12/2019 sono stati completati tre moduli su sei (50% della copertura), con lamiere montate fino al filo gronda. Sempre per il Parco Fossile, sono state completate le opere di fondazione e i muri di contenimento cumuli. Sono stati montati, sollevati, e traslati i moduli n,</p>
--	--	--	---

				<p>1-2-3-4-5. Sono state, inoltre, montate, per i moduli 1-2-3 le lamiere di copertura e quelle sottogronda. Sul modulo 4 e 5 sono state montate le lamiere di copertura fino al filo gronda ed è in corso il montaggio delle lamiere sottogronda. È in fase di montaggio il modulo n. 6 unitamente alle lamiere di copertura. È stata completata la rete di raccolta dell'acqua di prima e seconda pioggia.</p> <p>Con nota DIR 46/2018 del 26/01/2018, ILVA ha comunicato a MATTM ed ISPRA che, in virtù del possibile interessamento della falda superficiale da parte degli scavi per la realizzazione dei plinti delle coperture dei Parchi Primari, sarebbe stata richiesta l'asportazione dell'acqua di falda mediante pompaggio.</p> <p>Le acque emunte sono quindi gestite secondo le modalità già previste per l'intervento di <i>pump&treat</i> autorizzato con DPCM 29/09/2017. In particolare, le acque di falda sono collettate, senza soluzione di continuità, all'impianto di trattamento, come sopra autorizzato, installato presso il lato N-E dei Parchi stessi. A valle del trattamento, le acque sono scaricate in conformità ai limiti per le acque superficiali.</p>
<p>1 – UA 7 DPCM 14/03/2014</p>	<p><i>Il Gestore è autorizzato alla realizzazione dell'intervento, come da progetto riportato nell'Allegato 14 alla domanda di AIA, denominato "pump&treat", in conformità alle previsioni del DM n. 31 del 24 febbraio 2015, al fine di garantire le misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda superficiale attraverso l'emungimento dalla rete piezometrica già esistente eventualmente integrata.</i></p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Attuata</p>	<p>Con nota DIR 99/2018 del 21/12/2018, ArcelorMittal Italia ha comunicato alle A.C. che sono state completate le attività di cui alla prescrizione (Pump&Treat). L'intervento ha comportato, l'installazione dell'impianto di trattamento acque e la messa in esercizio dello stesso, l'installazione dell'impianto di pompaggio e convogliamento delle acque di falda, e la realizzazione dei piezometri di monitoraggio ubicati a cavallo del trincerone, come previsto dal progetto riportato nell'allegato 14 della domanda di AIA.</p> <p>Con la suddetta nota, è stata trasmessa la "NOTA TECNICA FUNZIONAMENTO IDRAULICO", prodotta dalla Società Desmos Ingegneria Ambiente Energia S.r.l., che riporta i risultati e le elaborazioni effettuate sui dati</p>

				<p>provenienti dai monitoraggi, dai quali si evince che la attuale configurazione del sistema “Pump&Treat” è in grado di garantire la protezione delle aree a valle della trincea nastri (trincerone) da una eventuale contaminazione proveniente dall’area posta a monte idrogeologico, senza necessità di ulteriori interventi.</p> <p>Con nota 46650 del 26/07/2019, ISPRA ha trasmesso la relazione di sopralluogo finale, nella quale ha dichiarato ottemperata la prescrizione, richiedendo ulteriori condizioni ai fini della maggiore tutela ambientale.</p> <p>Con nota DIR 515/2019 del 23/09/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso lo stato di attuazione delle ulteriori condizioni indicate.</p>
<p>1 – UA 7 DPCM 14/03/2014</p>	<p><i>Il Gestore dovrà trasmettere all’Autorità di controllo, entro 3 mesi dalla realizzazione dell’intervento di cui al comma 4, le coordinate geografiche e l’ubicazione (mediante apposita planimetria) dei relativi scarichi parziali, con una proposta di monitoraggio e l’indicazione dello scarico finale.</i></p>	<p>Entro 3 mesi dalla realizzazione</p>		<p>Con nota prot. DIR 339/2018 del 07/06/2018 ILVA, in occasione della comunicazione alle A.C. per l’avviamento dell’impianto di trattamento delle acque, il cui scarico confluisce in mare attraverso la rete fognaria collegata al punto di scarico finale SF1, ha trasmesso una planimetria con l’ubicazione dello scarico parziale, a cui è stato assegnato il codice AIA 75AI, e le sue coordinate geografiche, oltre ad una proposta di monitoraggio della qualità del refluo.</p> <p>Con nota 46650 del 26/07/2019 ISPRA ha approvato, con integrazioni, il piano di monitoraggio dello scarico.</p>
<p>Art.2 comma 1 DPCM 29/09/2017 Allegato I 1 – UA 7 DPCM 14/03/2017</p>	<p><i>Nelle more della completa realizzazione degli interventi, la giacenza media annua dei parchi primari, fossili e minerali, non potrà superare i 14,5 milioni di tonnellate/anno (- 17% rispetto AIA 2012).</i></p>		<p>Attuata</p>	
<p>3</p>	<p><i>Si prescrive all’Azienda la riallocazione dei cumuli del parco minerali, al fine di realizzare una fascia di rispetto di almeno 80 m tra il confine dello</i></p>	<p>27/11/2012</p>	<p>Attuata</p>	

	<i>stabilimento e il contorno esterno del cumulo più prossimo allo stesso confine, fermo restando il rispetto della prescrizione di cui al punto precedente, resta inteso che tale fascia deve essere realizzata sia rispetto al quartiere Tamburi che rispetto alla strada provinciale Taranto-Statte. Tale intervento dovrà essere completato entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>			
4 – UA7 DPCM 14/03/2014	<i>Per il Parco OMO e i Parchi AGL Nord e Sud si prescrive al Gestore la realizzazione della copertura conformemente al progetto di cui alla nota DVA/2013/26919 del 22 novembre 2013.</i>	Avvio attività di cantiere 30/09/2018 realizzazione 30/04/2022		<p>Con nota DIR.325 del 23.09.2013 sono stati trasmessi i progetti di copertura dei Parchi minori inviati al Comune di Statte e di Taranto.</p> <p>In data 14/02/14 con prot. 26461 è stato rilasciato dal Comune di Taranto il permesso a costruire per i Parchi OMO, AGL Nord e Sud.</p> <p>Il Comune di Taranto (Sportello SUAP) con lettera prot. 98064 del 22/06/2017 ha poi concesso la proroga ai lavori di cui al Provvedimento Autorizzativo per i Parchi OMO, AGL Nord e Sud.</p> <p>Nel corso della riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale del 30/05/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. DVA 14410 del 05/06/2019, il Presidente ha confermato che la prescrizione n. 4-UA7 del DPCM 14/03/2014, come modificata dall'Allegato I del DPCM 2017, deve intendersi assorbente e prevalente anche ai fini edilizi, rispetto al permesso a costruire di cui sopra.</p> <p>Con Dir.122 del 24.03.14 si è comunicato l'inizio dei lavori di scavo in data 07.04.14 relativamente al Parco OMO. Gli scavi sono stati eseguiti lungo tutto il lato nord e sono poi stati realizzati i pali di sostegno dei plinti di fondazione.</p> <p>Sul lato nord restano da eseguire i plinti di fondazione a valle del collaudo dei pali.</p>

				<p>Per il Parco OMO si è ottenuto il parere favorevole da parte dei VV.F. L'ordine per la costruzione della copertura è stato assegnato, (n. ordine 22111/19), alla Società Semat S.p.A. A breve è prevista l'apertura cantiere.</p> <p>Per il Parco AGL Sud sono stati eseguiti tutti i pali di fondazione. Con nota DIR 548/2018 del 25/09/2018, ILVA ha comunicato alle A.C. la ripresa delle attività di cantiere.</p> <p>Sempre per il Parco AGL Sud sono poi state completate le fondazioni della copertura ed i muri in elevazione. Sono in fase di montaggio le strutture metalliche principali della copertura.</p> <p>Le attività di copertura del Parco AGL Nord inizieranno a valle del completamento dei lavori su Parco Sud.</p> <p>Per le coperture dei Parchi calcare, ricadenti nel Comune di Statte, sono state completamente realizzate le due coperture ed è in corso il collaudo degli impianti ausiliari.</p>
4 – UA7 DPCM 14/03/2014	<i>Si riconosce al Gestore la possibilità di proporre eventuali modifiche al progetto di cui alla nota DVA/2013/26919 del 22 novembre 2013, fermo restando la copertura.</i>	30/03/2018	Attuata	<p>Con DIR 185/2018 del 29/03/2018, ai fini della attivazione della Conferenza dei Servizi, d'intesa con l'individuato Gestore, i Commissari Straordinari di ILVA S.p.A., hanno trasmesso una modifica del progetto di copertura del parco OMO, relativamente alla parete Nord di chiusura del fabbricato.</p> <p>A valle della Conferenza di Servizi tenutasi in data 17/05/2018 presso il MATTM e del relativo verbale trasmesso con prot. DVA 0011918 del 23/05/2018, le A.C. hanno ritenuto che le valutazioni comparative presentate dal Gestore risultano essere esaustive, accogliendo la prescrizione di ARPA Puglia relativa alla pulizia delle aree. Inoltre, preso atto dell'espressione favorevole del Comune di Taranto, al quale sono stati trasmessi con nota DIR 493/2018 del 28/08/2018, attraverso il SUAP, gli elaborati tecnico progettuali, come richiesto in CdS, si è comunque precisato che l'adozione della determinazione</p>

			<p>motivata di conclusione della stessa Conferenza di Servizi sostituisce tutte le autorizzazioni necessarie, comprese quelle del Comune. Il Presidente della CdS ha riportato, inoltre, il parere favorevole del Comando provinciale dei V.V.F. di Taranto sul progetto di copertura del Parco OMO.</p> <p>Con prot. 23604 del 22/10/2018 è stato trasmesso il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 286 del 19/10/2018 di adozione delle determinazioni motivate di conclusione della Conferenza dei Servizi, in merito agli interventi di cui alle prescrizioni 4-UA7: progetto copertura del Parco OMO; n. UA25: chiusura discarica "ex Cementir" e UA3 dragaggio canali.</p> <p>In particolare, per il parco OMO, all'art. 2 del suddetto DM, è stato precisato che l'intervento dovrà essere eseguito nel rispetto della documentazione presentata con nota DIR 185/2018 del 29/03/2018, oggetto della succitata Conferenza di Servizi, con il rispetto della prescrizione di ARPA Puglia relativa alla pulizia delle aree, e delle prescrizioni espresse dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto.</p> <p>Con nota DIR 640/2018 del 31/10/2018, ILVA ha trasmesso la comunicazione di cui all'art. 29 decies, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</p>
4 – UA7 DPCM 14/03/2014	<p><i>Per il Parco Loppa, il Gestore è autorizzato alla realizzazione dell'intervento di confinamento, mediante l'installazione delle barriere frangivento sui quattro lati, come da progetto riportato nell'Allegato 2 alla domanda di AIA.</i></p>	30/04/2022	<p>In data 28/08/2015 con DIR 329 è stato trasmesso agli Enti competenti (MATTM e ARPA Puglia) il piano di campionamento e gestione delle terre e rocce da scavo. ARPA con nota Prot. 9832-32 del 15/02/2016 STTA ha richiesto di revisionare il piano.</p> <p>Con nota DIR 198 del 16/05/2016 si è trasmesso quanto richiesto. Non sono stati rilevati superamenti delle CSC nei terreni.</p> <p>Con nota DIR 527/2018 del 14/09/2018, ILVA ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9 del Decreto-legge 61/2013, trasmettendo la modifica del progetto di confinamento del Parco Loppa.</p>

				<p>Con nota prot. DVA 3153 del 08/02/2019, il MATTM ha inviato il verbale relativo alla terza e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi, che ha approvato con prescrizione le modifiche proposte dal Gestore.</p> <p>Con nota prot. DVA 7041 del 19/03/2019, il MATTM ha trasmesso copia del DM n. 63 del 13/03/2019 di adozione delle determinazioni motivate di conclusione della Conferenza di Servizi. Nell'art. 2 del DM sono riportate le prescrizioni, e in particolare viene indicato che il Gestore, entro tre mesi dalla realizzazione dell'intervento, dovrà concordare con l'Autorità di controllo una procedura operativa per la rimozione quotidiana e pulizia delle aree sottoposte all'accumulo di polveri prospicienti il Parco, con particolare riferimento all'area sud-est; entro il 31 maggio 2020, dovrà realizzare una copertura su quattro lati del nastro sulla macchina "trailer" di circa 40 m e realizzare una copertura, anche parziale, del nastro sulla macchina "stacker"; entro il 30 aprile 2022, dovrà realizzare un sistema di bagnatura fisso attivabile in occasione dei wind days.</p> <p>Con nota DIR 211/2019 del 08/03/2019 il Gestore ha dichiarato che darà attuazione a quanto previsto dal DM ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p>In considerazione del nuovo progetto è stata presentata in data 05/10/2018 una SCIA in Variante, prot. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0040277 del permesso di Costruire per la copertura del Parco Loppa rilasciato in data 24/11/2014 con prot.173711 dal SUAP di Taranto.</p> <p>Le attività di pavimentazione e impermeabilizzazione del Parco sono state completate.</p> <p>Sono stati appaltati i lavori per le fondazioni delle barriere frangivento, (n. ordine 21100/19 alla Società MAD), e per la costruzione e il montaggio dei tralicci e delle reti, (n. ordine 22298/19 alla Società Monsud).</p> <p>È in corso l'esecuzione dei pali di fondazione della</p>
--	--	--	--	--

				barriera. Sono stati eseguiti su tre lati del Parco i pali di fondazione della barriera e sono state eseguite le opere civili della cabina elettrica.
4 – UA7 DPCM 14/03/2014	<i>Il Gestore dovrà concordare con l'Autorità di controllo una proposta di procedura operativa al fine di garantire l'efficienza della barriera frangivento, prevedendo un adeguato livello di pulizia e di manutenzione della rete.</i>	Entro 3 mesi dalla realizzazione		
5	<p><i>Si prescrive all'Azienda, con riferimento alle emissioni di polveri derivanti dalla movimentazione di materiali che siano trasportati via mare, l'adeguamento a quanto previsto dalla BAT n. 11, con l'utilizzo di sistemi di scarico automatico o scaricatori continui coperti, entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA.</i></p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Per la movimentazione dei materiali trasportati via mare, dovranno essere installate benne chiuse (ecologiche), gestite in automatico, con la seguente tempistica dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano:</p> <p>scaricatore A e B entro 5 mesi;</p> <p>scaricatore C: entro 8 mesi;</p> <p>scaricatore D: entro 11 mesi;</p> <p>scaricatore E: entro 14 mesi;</p>		Attuata	Tutte le “benne ecologiche” sono state montate e sono regolarmente in funzione.

	scaricatore F: entro 17 mesi.			
6	<p><i>Il Gestore è autorizzato alla realizzazione dell'intervento finalizzato alla chiusura completa dei nastri trasportatori.</i></p> <p><i>Il Gestore può non realizzare l'intervento di chiusura dei nastri fermi e non utilizzati. Un loro eventuale riavvio dovrà comunque essere subordinato alla preventiva realizzazione degli interventi previsti.</i></p> <p><i>Il Gestore può non realizzare l'intervento di chiusura dei nastri che ricadono in aree oggetto di interventi di copertura</i></p>	31/05/2020		<p>La lunghezza totale attualmente chiusa risulta essere pari a 47535 metri su 60339 complessivi (pari ad un avanzamento globale di circa il 79%).</p> <p>Si precisa che l'aggiornamento della lunghezza dei nastri complessiva, (vedi allegato 1 al Verbale di ispezione, esperita in virtù di delega conferita ad ISPRA dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, Decreto emesso nel procedimento n.12867/19 R.G. Notizie di Reato/Mod.44), deriva principalmente dalle modifiche dei progetti di copertura dei Parchi, che hanno comportato una variazione della lunghezza dei tratti di nastri esterni agli stessi.</p> <p>Con nota prot. CS/042020/002, i Commissari Straordinari di ILVA S.p.A. in A.S. hanno formulato, ai sensi dell'Art. 1, comma 9, D.L. 61/2013 e 5, comma 2, del D.P.C.M. 29 settembre 2017, istanza di convocazione della Conferenza di Servizi, deputata a provvedere in riferimento ai rappresentati ritardi esecutivi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore.</p>
7	<i>Intensificazione delle attività di filmatura dei cumuli con frequenza settimanale.</i>		Attuata	
8	<i>Implementazione delle attività di bagnatura delle strade dei parchi.</i>		Attuata	
9	<i>Intensificazione delle attività di bagnatura delle piste interne dei parchi.</i>		Attuata	
10	<i>Dovrà essere garantita la velocità dei mezzi percorrenti le strade dei parchi e delle piste interne a "passo d'uomo", in accordo con la Pratica Operativa Standard n. G2 PA2 03 nella edizione in vigore, indipendentemente dalle</i>		Attuata	

	<i>condizioni del fondo stradale e delle condizioni meteo.</i>			
11	<i>Realizzazione di una nuova rete idranti per la bagnatura dei cumuli.</i>		Attuata	
12	<i>Nebulizzazione di acqua mediante apposite macchine progettate e dimensionate all'uopo, per la riduzione delle particelle di polveri sospese generate dalle emissioni diffuse derivanti da manipolazione e stoccaggio dei materiali (per Parchi Primari, Parco OMO e Parco Coke Nord).</i>		Attuata	Con nota DIR/127 del 31.03.14 sono state trasmesse le modalità di gestione delle macchine nebulizzatrici al fine delle registrazioni di funzionamento come richiesto dal GI durante l'attività ispettiva del 11-12 marzo 2014. Con nota DIR/460 del 17/11/2014 è stato trasmesso il cronoprogramma per l'installazione dei contatori sulle macchine nebulizzatrici. L'installazione è stata completata come anche l'acquisizione in automatico dei dati di portata per le macchine nebulizzatrici, ai fini della contabilizzazione dell'acqua irrorata. Il sistema di acquisizione registra su AS400 il totalizzatore orario per ogni contatore installato.
13 Wind Day	<i>Ridurre del 10% la quantità totale minerali e fossili ripresi da parchi primari rispetto alla "giornata tipo".</i>		Attuata	
14 Wind Day	<i>Dovrà essere garantita una filmatura doppia dei cumuli di materie prime stoccati ai parchi primari con frequenza doppia rispetto alle attività di filmatura effettuate secondo quanto previsto nella Pratica Operativa Standard n. G2 PA2 01 nella edizione in vigore.</i>		Attuata	
15 Wind Day	<i>Dovrà essere garantita una bagnatura doppia delle piste interne dei parchi primari rispetto alle normali condizioni meteo. Per ogni Wind Day, dovrà esser predisposto un report di riscontro, che dovrà essere trasmesso all'Ente di controllo ed all'ARPA Puglia e tenuto a disposizione degli organi di controllo. Tale report dovrà contenere le modalità</i>		Attuata	

	<i>di raggiungimento della complessiva riduzione del 10% del flusso di massa complessivo della bolla costituita dalle emissioni in atmosfera e le condizioni che non consentono di applicare la suddetta riduzione per le singole sorgenti emissive.</i>			
16a AFO1	<i>Fermata AFO/1</i> - Condensazione vapori loppa - Depolverazione Campo di Colata - Depolverazione Stock House Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Fermata AFO/1: il riavvio dell'impianto dovrà essere valutato dall'Autorità competente sulla base di apposita richiesta di ILVA S.p.A. nell'ambito della verifica sull'adempimento delle prescrizioni.		Attuata	
16b AFO2	<i>Depolverazione Stock House</i> Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Gli interventi previsti sull'AFO/2, dovranno essere completati entro 4 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano.		Attuata	
16c AFO3	<i>Non è autorizzato l'esercizio</i>	subito	Attuata	
16d AFO4	<i>Condensazione vapori loppa</i>	subito	Attuata	
16e Batt.3-4 e 5-6	<i>Il Gestore dovrà dismettere le Batterie n. 3-4 oppure 5-6. Pertanto, AM InvestCo Italy S.r.l., dovrà presentare all'Autorità di controllo, il Piano di Dismissione di dettaglio contenente la descrizione anche delle attività relative allo smaltimento/recupero dei rifiuti</i>	Presentazione Piano 31/10/2019 Realizzazione 30/04/2022	Attuata	Con DIR 579/2019 del 25/10/2019 è stato trasmesso il “Piano di dismissione delle batterie 5-6”.

	<i>prodotti.</i>			
16.e) 42-49	<p><i>Il riavvio delle Batterie n. 3-4 o 5-6, dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente su apposita richiesta di AM InvestCo Italy S.r.l., previa verifica da parte dell'Autorità di controllo del completamento di tutti gli interventi di seguito riportati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- rifacimento completo dei refrattari;</i> <i>- costruzione nuova doccia per garantire rispetto del limite per le polveri di 25 g/t coke;</i> <i>- rispetto del limite per le polveri di 8 mg/Nm3 al camino;</i> <i>- installazione sistema di controllo della pressione dei singoli forni denominato SOPRECO;</i> <i>- miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento come da progetto riportato nell'Allegato 4 alla domanda di AIA</i> 			
<p>Prescrizioni n. 16.f)-42-49 del DPCM 14/03/2014 Batterie n. 9-10 e della doccia n. 5</p>	<p><i>Il riavvio delle Batterie n. 9-10 potrà avvenire previa verifica da parte dell'Autorità di controllo del completamento di tutti gli interventi di seguito riportati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Batteria n. 9 completamento del rifacimento dei refrattari a lotti;</i> <i>- Batteria n. 10 conclusione del rifacimento completo dei refrattari;</i> <i>- costruzione nuova doccia 5 per garantire il rispetto del limite per le polveri di 25 g/t coke;</i> <i>- rispetto del limite per le polveri di 8 mg/Nm3 al camino E425, anche attraverso l'installazione di filtro a maniche;</i> 			<p>Assegnato l'ordine n. 26708/13 alla ditta E3 (poi integrato con ordine n. 9276/16), per il completamento del rifacimento a lotti relativo alla batteria 9. Per la batteria n.10 non verrà più utilizzata la tecnica di rifacimento a lotti ed è stato assegnato l'ordine n. 36588/13 alla ditta Giprokoks (poi integrato con l'ordine n. 18912/16). La batteria 10 è stata demolita ed è in corso la ricostruzione. Per la batteria 9 sono terminate le attività di ammodernamento delle passerelle del piano sfornatrice e del piano guida coke. È stato completato il rifacimento dell'intera batteria. Per la batteria 10 è stata ultimata la copertura finalizzata a preservare la posa in opera dei refrattari della batteria 10. È in corso il completamento del solaio intermedio delle batterie 9 e 10 e il prolungamento della passerella guida coke della batteria 10.</p>

	<p>- installazione sistema di controllo della pressione dei singoli forni denominato SOPRECO;</p> <p>-miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento come da progetto riportato nell'Allegato 4 alla domanda di AIA.</p>			<p>Per la doccia 5 è stato assegnato l'ordine n. 29351/2013 per la progettazione e costruzione alla ditta Uhde. Sono state completate le opere civili della doccia e della vasca di decantazione. Sono in corso di ultimazione i montaggi meccanici ed elettrostrumentali.</p> <p>La costruzione del filtro è terminata. Sono da installare i sistemi di sicurezza associati all'analisi dei rischi della batteria, e l'automazione della serranda di emergenza.</p> <p>E' stata scelta la tecnologia Sopreco: – Batterie 9-10: n. ordine 19625/18 Il sistema è stato ultimato ed è pronto per il commissioning.</p> <p>Sono in corso le opere di assiemaggio del nuovo impianto di filtrazione e delle nuove guide coke di servizio alle batterie 9-10.</p>
16g AGL2	Adeguamento raffreddatori rotanti		Attuata	<p>Completata, per entrambe le linee di agglomerazione, l'installazione della nuova cappa aspirata su 1/3 del raffreddatore. Nel giugno 2014 è stata completata anche l'installazione delle cappe non aspirate sui restanti 2/3 (vedi prescrizione 60).</p>
Prescrizione n. 16h - 70c del DPCM 14/03/2014	<p>Il Gestore è autorizzato alla realizzazione dell'intervento, come da progetto riportato nell'Allegato 5 alla domanda di AIA, con le seguenti scadenze:</p> <p>garantire la piena operatività delle cappe mobili sull'area lato TNA;</p> <p>effettuare le operazioni di svuotamento delle paiole esclusivamente nell'area lato TNA dotata di cappe mobili;</p>	<p>31/12/2018</p> <p>01/01/2019</p>	Attuata	<p>Con nota DIR 87/2018 del 14/12/2018, in riferimento alla installazione di un nuovo impianto di captazione e filtrazione delle emissioni derivanti dallo svuotamento paiole presso l'area GRF lato TNA, e del relativo nuovo punto di emissione avente codice E694, ArcelorMittal Italia ha comunicato alle A.C., ai sensi dell'art. 269, comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la messa in esercizio e la relativa messa a regime dal giorno 01/01/2019, oltre che il completamento dei lavori di costruzione dell'impianto prescritto dal DPCM 29/09/2017.</p> <p>Con nota DIR 4/2019 del 07/01/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato alle A.C. gli scenari di emergenza relativi al funzionamento dell'impianto.</p>

				<p>Con nota 46650 del 26/07/2019, ISPRA ha trasmesso la relazione di sopralluogo finale, nella quale ha dichiarato ottemperata la prescrizione, richiedendo ulteriori condizioni ai fini della maggiore tutela ambientale.</p> <p>Con nota DIR 515/2019 del 23/09/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso lo stato di attuazione delle ulteriori condizioni indicate.</p>
<p>Prescrizione n. 16h - 70c del DPCM 14/03/2014</p>	<p><i>Realizzazione dell'intervento per l'installazione delle barriere frangivento sui quattro lati, come da progetto riportato nell'Allegato 5 alla domanda di AIA.</i></p>	<p>Avvio attività di cantiere 31/03/2019</p> <p>Realizzazione 31/10/2022</p>		<p>È stata emessa R.d.A. n. 06858 del 01/03/18, poi diventata ordine n. 22390 del 27/11/2018, per la progettazione della barriera frangivento.</p> <p>È stata emessa R.d.A. n. 5172 del 21/02/2019, poi diventata ordine n. 4940 del 12/03/2019, per la realizzazione del I Lotto delle fondazioni relative alla barriera frangivento.</p> <p>In data 26/03/2019 sono state avviate le attività di cantiere. Le attività di realizzazione dei pali del primo lotto, (n. 32), delle fondazioni relative alla barriera, sono state completate.</p> <p>Continuano le attività di realizzazione delle fondazioni relative alla barriera frangivento in 2 dei 5 lotti (Plinti su pali). Sono in ultimazione quelli del secondo lotto. Completate le operazioni di rimozione dei fondi acciaio dal secondo lotto, che ha permesso la realizzazione dei pali stessi.</p> <p>Attualmente sono in corso le prove ecometriche sui pali, e le prove di carico. Tali attività sono necessarie per continuare con i successivi step e quindi ultimare le fondazioni con la realizzazione dei plinti.</p> <p>È in corso la programmazione dell'attività di rimozione dei fondi acciaio nei lotti successivi.</p>
<p>Prescrizione n. 16h - 70c del DPCM 14/03/2014</p>	<p><i>Il Gestore dovrà concordare con l'Autorità di controllo una proposta di procedura operativa al fine di garantire l'efficienza della barriera frangivento, prevedendo un adeguato livello di pulizia e di manutenzione della rete.</i></p>	<p>Entro 3 mesi dalla realizzazione</p>		

<p>Prescrizioni n. 16.i)-40-51-58-65-67 del DPCM 14/03/2014 Edifici gestione materiali polverulenti</p>	<p><i>Il Gestore è autorizzato alla realizzazione dell'intervento finalizzato alla chiusura degli edifici, associati ad impianti in esercizio, in cui avviene la gestione di materiali polverulenti.</i></p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Attuata</p>	<p>Gli edifici (LVC1, LVC2, sili still, sili Italimpianti, frant. Primaria, frant. Secondaria, miscelazione, T26, FC2, SH1, SH2, Ed Fini Coke e FC1) sono chiusi e dotati di sistema di aspirazione e captazione polveri nei punti di trattamento e smistamento materiale polverulento, con successiva filtrazione tramite apposito sistema filtrante a tessuto.</p> <p>Con nota DIR 79/2018 del 12/12/2018, in riferimento alla installazione di un nuovo impianto di depolverazione a servizio dell'edificio FC1 e del relativo nuovo punto di emissione avente codice E413, ArcelorMittal Italia ha comunicato agli E.C., ai sensi dell'art. 269, comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la messa in esercizio dal giorno 27/12/2018 e la relativa messa a regime dal giorno 31/12/2018.</p> <p>Relativamente alla prescrizione 65, in particolare per l'edificio Stock-House di AFO/4, dotato di depolverazione, con nota DIR 2/2019 del 03/01/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato che i lavori di chiusura dell'edificio sono stati completati in data 29/12/2018.</p> <p>Con nota DIR 62/2018 del 05/12/2018, ArcelorMittal Italia ha risposto alla richiesta riguardante l'edificio Sili CEC formulata in sede dell'Osservatorio tenutosi il giorno 20/11/2018, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. DVA 26425 del 22/11/2018, con la quale il Presidente ha chiesto al Gestore di effettuare una comunicazione specifica in merito alla scelta di non utilizzare più l'edificio Sili CEC, ma un nastro trasportatore chiuso.</p> <p>Con nota DIR 2/2019 del 03/01/2019, ArcelorMittal Italia, facendo seguito alla nota suddetta, ha precisato che in data 27/12/2018 si sono svolte le prove della messa in marcia del nastro T2 bis, con prove a vuoto e a carico, con esito positivo, e che in data 31/12/2018 è stata messa in servizio la nuova linea nastro T2 bis con contestuale dismissione dell'edificio SILI CEC.</p>
---	--	-------------------	----------------	--

				<p>Con nota 46650 del 26/07/2019, ISPRA ha trasmesso la relazione di sopralluogo finale, nella quale ha dichiarato ottemperata la prescrizione, richiedendo ulteriori condizioni ai fini della maggiore tutela ambientale.</p> <p>Con nota DIR 515/2019 del 23/09/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso lo stato di attuazione delle ulteriori condizioni indicate.</p>
<p>Prescrizioni n. 16.i)-40-51-58-65-67 del DPCM 14/03/2014 Edifici gestione materiali polverulenti</p>	<p><i>Con riferimento alla depolverazione dell'edificio OMO, la cui chiusura è già stata completata, si riconosce al Gestore la possibilità di proporre a ISPRA una relazione tecnica sulla necessità della depolverazione tenuto conto del grado di umidità dei materiali, della relativa pezzatura e della presenza di tramogge chiuse. Qualora ISPRA ritenga la misura equivalente ne da comunicazione al Gestore, entro i successivi trenta giorni.</i></p>	30/12/2017	Attuata	<p>Con DIR 694/2017 del 28/11/2017 e con DIR 107/2018 del 20/02/2018 ILVA ha trasmesso ad ISPRA la relazione tecnica richiesta e le successive integrazioni.</p> <p>Con nota prot. 22984 del 20/03/2018, ISPRA ha ritenuto adeguate le misure compensative proposte dal Gestore.</p> <p>Con nota DIR 2/2019 del 03/01/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato alle A.C. che in data 28/12/2018, risultavano terminate le attività relative al suddetto edificio OMO.</p> <p>Con nota 46650 del 26/07/2019, ISPRA ha trasmesso la relazione di sopralluogo finale, nella quale ha dichiarato ottemperata la prescrizione, richiedendo ulteriori condizioni ai fini della maggiore tutela ambientale.</p> <p>Con nota DIR 515/2019 del 23/09/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso lo stato di attuazione delle ulteriori condizioni indicate.</p>
<p>Prescrizioni n. 16.i)-40-51-58-65-67 del DPCM 14/03/2014 Edifici gestione materiali polverulenti</p>	<p><i>Con riferimento alla chiusura dell'edificio PCI, si riconosce al Gestore la possibilità di proporre all'ISPRA una relazione tecnica sulla possibilità di limitare la chiusura alla parte sommitale dell'edificio, in corrispondenza del piano di arrivo e partenza del nastro trasportatore, in quanto la restante parte delle strutture sono costituite da sili chiusi e già depolverati. Qualora ISPRA ritenga la misura equivalente ne da comunicazione al Gestore, entro i successivi trenta</i></p>	30/12/2017	Attuata	<p>Con DIR 695/2017 del 28/11/2017 ILVA ha trasmesso ad ISPRA la relazione tecnica per le valutazioni richieste.</p> <p>ISPRA con nota prot. 3631 del 19/01/2018, per quanto attiene l'edificio PCI, riporta che “non ci sono osservazioni da parte di questo Istituto a procedere con gli interventi proposti secondo le specifiche contenute nel documento ...”.</p> <p>Con nota DIR 98/2018 del 21/12/2018, ArcelorMittal Italia ha comunicato alle A.C. che sono terminate le attività relative al suddetto edificio.</p> <p>Con nota 46650 del 26/07/2019, ISPRA ha trasmesso la relazione di sopralluogo finale, nella quale ha dichiarato</p>

	giorni.			ottemperata la prescrizione, richiedendo ulteriori condizioni ai fini della maggiore tutela ambientale. Con nota DIR 515/2019 del 23/09/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso lo stato di attuazione delle ulteriori condizioni indicate.
16.l)-42-49 del DPCM 14/03/2014 Batteria n.11 e doccia n.6	<p><i>Il Gestore deve avviare le procedure per la fermata in tempo utile al fine di garantirne l'arresto entro la data prevista</i></p> <p><i>Il riavvio delle Batteria n. 11, dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente su apposita richiesta del Gestore, previa verifica da parte dell'Autorità di controllo del completamento di tutti gli interventi di seguito riportati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento completo dei refrattari; -costruzione nuova doccia 6 per garantire il rispetto del limite per le polveri di 25 g/t coke; - rispetto del limite per le polveri di 8 mg/Nm3 al camino E425; - installazione sistema di controllo della pressione dei singoli forni denominato SOPRECO; -miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento come da progetto riportato nell'Allegato 4 alla domanda di AIA. 	Arresto 31/03/2020	Attuata	<p>Con nota DIR 150/2020 del 27/03/2020 si è comunicata la fermata produttiva della batteria n. 11.</p> <p>Per la doccia 6 è stato assegnato l'ordine n. 29352/2013 per la progettazione e costruzione alla ditta Uhde. La demolizione è stata completata. Sono in corso le opere civili per la costruzione della doccia di spegnimento e della vasca di decantazione acque.</p> <p>Le acque di falda affioranti nello scavo sono state inviate all'impianto di trattamento a servizio di AFO/2, come comunicato con DIR 218/2018 del 20/04/2018.</p> <p>E' stata scelta la tecnologia Sopreco:</p> <p>– Batteria 11: n. ordine 19628/18</p>
Prescrizioni n. 16.m)-42-49 del DPCM 14/03/2014 Batterie n. 7-8 e doccia 4 bis	<p><i>Il Gestore deve realizzare gli interventi di seguito riportati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione nuova doccia 4 bis per garantire rispetto limite polveri di 25 g/t coke; - rispetto del limite per le polveri di 8 mg/Nm3 al camino E424, anche 	31/12/2020		<p>Per la doccia 4 è stata emessa richiesta di acquisto n. 4293/15, e assegnato l'ordine n. 11128/18. Sono state completate le opere di demolizione del vecchio impianto. Sono state completate le opere di fondazione della doccia e lo scavo della vasca di decantazione acque di spegnimento, e sono in corso le opere civili per la realizzazione della nuova doccia.</p>

	<p><i>attraverso l'installazione di filtro a maniche;</i></p> <p><i>- installazione sistema di controllo della pressione dei singoli forni denominato SOPRECO;</i></p> <p><i>-miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento come da progetto riportato nell'Allegato 4 alla domanda di AIA.</i></p>			<p>Per il filtro a maniche, sono da installare i sistemi di sicurezza associati all'analisi di rischio della batteria e l'automazione della serranda di emergenza.</p> <p>E' stata scelta la tecnologia Sopreco:</p> <p>– Batteria 7/8: n. ordine 19626/18</p> <p>Con nota prot. CS/042020/002, i Commissari Straordinari di ILVA S.p.A. in A.S. hanno formulato, ai sensi dell'Art. 1, comma 9, D.L. 61/2013 e 5, comma 2, del D.P.C.M. 29 settembre 2017, istanza di convocazione della Conferenza di Servizi, deputata a provvedere in riferimento ai rappresentati ritardi esecutivi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore.</p>
16n AFO5	<p><i>Fermata AFO/5</i></p> <p>Testo DPCM modificato dalla legge 116 agosto 2014 L'AFO/5 di cui al punto 16.n) della Parte II dell'Allegato al piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 marzo 2014, adottato a norma dell'articolo 1, commi 5 e 7, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89, deve essere messo fuori produzione e le procedure per lo spegnimento all'entrata in esercizio dell'AFO/5 devono essere avviate entro e non oltre il 30 giugno 2015. Il riavvio dell'impianto dovrà essere valutato</p>	<p>Inizio fermata entro 30/06/2015</p>	Attuata	<p>Con nota DIR 66 del 04.03.15 si è comunicato che il giorno 12 marzo 2015 l'Altoforno 5 è stato fermato.</p>

	dall'Autorità competente sulla base di apposita richiesta di ILVA S.p.A. nell'ambito della verifica sull'adempimento delle prescrizioni			
Prescrizione n. 16.n)-64-66 del DPCM 14/03/2014 Altoforno 5	<p><i>Il Gestore dovrà presentare all'Autorità competente e all'Autorità di controllo il cronoprogramma complessivo degli interventi comprensivo degli elaborati progettuali</i></p> <p><i>Il riavvio dell'Altoforno 5 dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente su apposita richiesta del Gestore, previa verifica da parte dell'Autorità di controllo del completamento di tutti gli interventi di seguito riportati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'installazione del sistema di condensazione dei vapori loppa; - l'installazione del sistema di depolverazione del campo di colata; - gli interventi di copertura dei nastri trasportatori associati al funzionamento dell'AFO 5; - la chiusura degli edifici in cui avviene la gestione dei materiali polverulenti associati all'AFO 5; - interventi per l'efficientamento energetico; - interventi per l'adeguamento ai valori limite di emissione prescritti allo scarico 9AI 	6 mesi prima dell'avvio delle attività		
Prescrizioni n. 16.o)-42-49 del DPCM 14/03/2014 Batteria n. 12 e nuova doccia 6	<p><i>Il Gestore deve realizzare gli interventi di seguito riportati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione nuova doccia 6 per garantire rispetto limite polveri di 25 g/t coke; - rispetto del limite polveri di 8 mg/Nm3 	30/06/2021		<p>Per la doccia 6 sono in corso le opere civili per la costruzione della doccia di spegnimento e della vasca di decantazione acque.</p> <p>L'installazione del filtro a maniche è terminata e con DIR</p>

	<i>al camino E428, anche attraverso l'installazione di filtro a maniche; - installazione sistema di controllo della pressione dei singoli forni denominato SOPRECO; - miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento come da progetto riportato nell'Allegato 4 alla domanda di AIA.</i>			559/2019 del 14/10/2019 è stato comunicato che sono state avviate le prove a caldo (camino 7). E' stata scelta la tecnologia Sopreco: – Batteria 12: n.ordine 19627/18 Sono iniziate le opere di fondazione dei nuovi plinti per il condotto di aspirazione fumi e della nuova cabina elettrica a servizio del nuovo impianto.
17 (art.1 comma3)	<i>Si prescrive all'Azienda di trasmettere all'Ente di controllo ogni 3 mesi una relazione contenente un aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali di cui al presente provvedimento di riesame. L'Ente di controllo provvederà, con la medesima periodicità, a verificare, attraverso appositi sopralluoghi, lo stato reale di attuazione.</i>	Ogni tre mesi	Attuata	
18 AFO3 (art.1 comma5)	<i>È revocata l'autorizzazione all'esercizio per l'AFO/3.</i>	subito	Attuata	
18 AFO3 (art.1 comma5)	<i>Si prescrive inoltre all'Azienda la trasmissione entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame, del piano contenente le misure, anche di salvaguardia ambientale, che l'Azienda intende intraprendere in conseguenza della acclarata cessata attività dell'AFO/3.</i>	27/01/13	Attuata	Con nota DIR 26/2013 del 24.01.2013 è stato trasmesso il Piano delle misure di salvaguardia ambientale per la cessata attività dell'AFO3.
Prescrizione n. 18 AFO 3	<i>AM InvestCo Italy S.r.l dovrà presentare all'Autorità di controllo, il Piano di Dismissione di dettaglio, tenendo conto delle determinazioni di cui al provvedimento prot. DVA/2013/7520 del 27 marzo 2013 e contenente le misure di</i>	31/10/2019		Con ordine n.3893/2017 è stato individuato il coordinatore di sicurezza in fase di progettazione che ha redatto il Piano di Sicurezza e Coordinamento. È stata preparata la documentazione necessaria a poter richiedere il titolo abilitativo edilizio per l'intervento. È stato assegnato l'ordine n. 1030/2019 per la

	<p>salvaguardia ambientale, ivi inclusa la rimozione e lo smaltimento dell'eventuale amianto presente.</p> <p>Termine ultimo per la realizzazione dei lavori</p>	30/04/2022		<p>realizzazione dell'intervento.</p> <p>Con nota DIR 131/2019 del 08/03/2019 è stata trasmessa la relazione tecnica del Piano di dismissione dell'AFO 3.</p> <p>Sono state completate le attività di demolizione relative alla Fase I.</p> <p>Sono in corso i contatti con i fornitori per la Fase II.</p>
19	<p>È modificata la capacità di produzione nelle seguenti parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ghisa: 10.500.000 t/anno; - Acciaio: 11.500.000 t/anno. 		Attuata	<p>Anno 2019 - Produzione ghisa: 4.172.859 t</p> <p>Anno 2019 - Produzione acciaio solido: 4.210.700 t</p>
Art.2 comma 1 DPCM 29/09/2017	<p>La produzione dello stabilimento ILVA di Taranto non potrà superare i 6 milioni tonnellate/anno di acciaio fino al completamento di tutti gli interventi previsti nell'Allegato I. Il Gestore potrà superare il limite alla produzione solo dopo l'accertamento da parte dell'Autorità di controllo del completamento degli interventi e previa comunicazione all'Autorità competente.</p>			<p>Gen'20 – Mar'20 - Produzione acciaio solido: 1.069.901 t</p>
21	<p>Il presente parere nega espressamente l'autorizzazione, da subito, sia all'utilizzo che alla detenzione di pet – coke e all'utilizzo a fini produttivi del catrame di cokeria.</p>	subito	Attuata	
22	<p>L'autorizzazione all'utilizzo in processi termici interni allo stabilimento di sostanze o oggetti, qualificate dall'Azienda come sottoprodotti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera qq), del D.Lgs. n. 152/2006, è subordinato alla presentazione all'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006, della documentazione attestante analiticamente il rispetto di ciascuna delle condizioni di cui l'art. 184-bis,</p>	subito	Attuata	<p>La documentazione tecnica è stata inoltrata con nota DIR. 239 del 15.07.13, con nota DIR.324 del 23.09.2013 sono state inviate ulteriori integrazioni (es. test ecotossicità), e con nota DIR.480 del 3.12.2014.</p>

	<p><i>comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, ivi inclusa, in particolare, la condizione di cui alla lettera c) e d) della predetta norma.</i></p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Le prescrizioni saranno esaminate nell'ambito dell'istruttoria per l'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 12 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125. Testo modificato dal comma 2 art. 4 del D.L. 1/2015: Il comma 6 dell'articolo 12 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, è sostituito dal seguente: "6. Sono approvate le modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva di Taranto presentate in data 11 dicembre 2014 dal sub-commissario di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89..."</p>			
23	<p><i>L'attività di recupero di materia in processi termici delle tipologie di rifiuto non pericoloso di cui al paragrafo 9.6.4.5 (rottami ferrosi) e al paragrafo 9.6.4.7 del decreto AIA 4/8/11 è subordinata alla presentazione all'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006, di una relazione argomentata,</i></p>	Subito	Attuata	La documentazione tecnica completa è stata inoltrata con nota DIR 239 del 15.07.13.

	<p>sotto il profili tecnico, in modo analitico e dettagliato – con riferimento alle suddette tipologie di rifiuto – il rispetto di tutte le condizioni di cui all'art. 184-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, con particolare attenzione alle condizioni di cui alla lettera c) e d) della predetta norma.</p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Le prescrizioni saranno esaminate nell'ambito dell'istruttoria per l'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 12 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125. Testo modificato dal comma 2 art. 4 del D.L. 1/2015: Il comma 6 dell'articolo 12 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, è sostituito dal seguente: «6. Sono approvate le modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva di Taranto presentate in data 11 dicembre 2014 dal sub-commissario di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89....»</p>			
24 (art.1 comma 6)	<p><i>Si revoca l'autorizzazione al recupero (R5 e R13) dei rifiuti contraddistinti dal codice CER 060603 di cui al Decreto AIA del 4/08/2011 paragrafo 9.6.4.6.</i></p> <p><i>Entro 30 giorni dal rilascio del</i></p>	Subito	Attuata	
		27/11/12	Attuata	

	<i>provvedimento di riesame, l'Azienda dovrà trasmettere all'Autorità competente il piano di ripristino ambientale prescritto con il Decreto AIA del 4/08/2011 al paragrafo 9.6.1. (attività di recupero pasta di zolfo).</i>			
25	<i>Tutti i valori limite di emissione espressi in concentrazione di cui alle tabelle riportate nell'AIA del 4/08/2011 e nel provvedimento di riesame dell'AIA sono espressi come massa di sostanze emesse per volume di gas di scarico in condizioni standard (273,15 K e 101,3 kPa), previa detrazione del contenuto di vapore acqueo.</i>		Attuata	
26	<i>Per tutti i camini dell'area a caldo dotati di filtro a tessuto, si prescrive all'Azienda l'installazione di specifico sistema di monitoraggio e registrazione in continuo della pressione differenziale. Le registrazioni di tale parametro saranno rese disponibili all'Ente di controllo.</i>		Attuata	In riscontro alla richiesta degli enti di controllo per l'individuazione di soglie di attenzione e di allarme al fine di prevenire fenomeni di impaccamento dei filtri a tessuto, si evidenzia che è stata ultimata la redazione della procedura di controllo operativo PSA.09.34 rev.0 del 3/3/14 ed inserita nel sistema di gestione ambientale dalla quale discendono specifiche pratiche operative di impianto per l'attuazione dei controlli preventivi. Con nota DIR/460 del 17/11/2014 è stato trasmesso l'elenco delle pratiche operative revisionate o in corso di revisione a seguito della suddetta procedura. In relazione alla richiesta ISPRA prot. 8383 del 23-02-15 per i camini E154-E162 sulla quantificazione delle anomalie e sulle pratiche operative emesse o revisionate a seguito della procedura di controllo operativo PSA.09.34 rev.0 del 3/3/14, ILVA ha inoltrato la documentazione richiesta con nota DIR/241 del 14/07/2015.
27 (art.1 comma7)	<i>Si prescrive all'Azienda di indicare, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, un cronoprogramma dettagliato che illustri le misure già in corso, nonché le misure</i>	27/04/2014	Attuata	Con nota DIR 132 del 24.04.13 è stato trasmesso il cronoprogramma delle misure volte ad evitare l'insorgere di rischi ambientali alla cessazione delle attività dello stabilimento. Con nota DIR 288 del 14.08.13 è stata trasmessa una

	<p><i>programmate che l'Azienda intende adottare, al fine di evitare, anche ai sensi dell'art. 6 comma 16 lett. F) del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., l'insorgere di qualsiasi rischio di inquinamento delle matrici ambientali e di incidente rilevante conseguente alla cessazione definitiva delle attività esercitate nello stabilimento, o in parti di esso.</i></p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Il procedimento in corso ID 90/333/532 per adempimento prescrizione dismissioni parti di stabilimento è da ritenersi concluso alla luce del cronoprogramma trasmesso con nota Dir. 288/2013 del 14/08/2013.</p>			<p>riformulazione del cronoprogramma, come richiesto dal MATTM con nota DVA-2013-0013980 del 14.06.13.</p>
28	<p><i>Si prescrive all'azienda di effettuare un aggiornamento della valutazione delle emissioni diffuse suddivisa per le diverse aree del ciclo di produzione: cokeria, agglomerato, altoforno, acciaieria, parchi, trasporto con nastri, trasporto con mezzi, movimentazione stradale a completamento di ciascuna fase di adeguamento degli impianti.</i></p>		<p>In fase con le attività di adeguam.</p>	<p>La Procedura “Metodologia di stima delle emissioni diffuse” (Procedura n°1 riportata al paragrafo 14 del PMC di cui al D.M.194 del 13/07/2016), è stata approvata da ISPRA con nota prot.46939/2017 del 25/09/2017; così come riportato nel DPCM del 29/09/2017 all'articolo 4, comma 1.</p>
28	<p><i>In merito alla metodologia di stima delle emissioni diffuse, al fine di consentire la valutazione dei benefici ambientali ottenuti in termini di riduzioni, il gestore dovrà effettuare tutte le valutazioni secondo lo stesso metodo standard in coordinamento con l'Ente di controllo, partendo da un documento di riferimento prestabilito e dovrà</i></p>		<p>Attuata</p>	<p>La Procedura “Stima e/o misura di ciascuna emissione non convogliata, comprensiva degli eventi anomali e di “emergenza” (Procedura n°2 riportata al paragrafo 14 del PMC di cui al D.M.194 del 13/07/2016), è stata approvata da ISPRA con nota prot.46939/2017 del 25/09/2017; così come riportato nel DPCM del 29/09/2017 all'articolo 4, comma 1.</p>

	<i>prevedere un'apposita procedura gestionale con relative istruzioni operative, nell'ambito del proprio SGA.</i>			
29 Wind Day	<p><i>Si prescrive il rispetto della complessiva riduzione del 10% del flusso di massa di emissioni in aria del B(a)P (qualora presente in quantità significativa, ossia flusso di massa superiore alla soglia di rilevanza prevista alla tabella 1.1 della Parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 s.m.i., pari a 0,5 g/h) e di PM10, rispetto ai valori di una "giornata tipo", relativamente ai punti di emissione aventi portata maggiore od uguale a 100.000 Nm³/h. Le emissioni in atmosfera interessate dalla suddetta prescrizione, in prima applicazione, sono E422, E423, E424, E425, E312, E134, E137, E138.</i></p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Per quanto riguarda tutte le operazioni previste nel caso di wind days si è ritenuto anche con riferimento ad una valutazione in merito svolta durante l'analisi delle prescrizioni sviluppata con l'Ente di controllo che il riferimento rispetto a cui implementare le azioni previste per ciascuna delle prescrizioni associate vada interpretato come giornata tipo dello stabilimento in marcia al limite consentito dal decreto di AIA del 26/10/2012.</p>		Attuata	
29 Wind Day	<i>La "giornata tipo" è associata alla produzione media di agglomerato prodotto negli ultimi 30 giorni</i>		Attuata	

	<i>precedenti all'evento Wind Day sulla quale dovrà essere attuata una riduzione dei volumi produttivi dell'impianto per una percentuale tale da garantire una riduzione reale del 10% del flusso di massa complessivo della bolla costituita dalle emissioni in atmosfera sopra indicate.</i>			
30	<p><i>Sulla "Valutazione e monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria", si prescrive:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- che la frequenza di monitoraggio di ogni stazione di campionamento di tutti e tre gli inquinanti deve essere su base settimanale;</i> <i>- le metodiche di campionamento ed analisi dovranno essere concordate con l'Ente di controllo;</i> <i>- il gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente e all'Ente di controllo, un report dopo i primi 6 mesi di attività.</i> 		Attuata	<p>Con nota DIR 105 del 29.03.13 si è trasmesso il report contenente i dati dei primi sei mesi di monitoraggio delle emissioni visibili fuggitive contenente polveri, IPA, e benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio della cokeria.</p> <p>Come richiesto dall'Autorità Competente con nota DVA-2013-0013959 del 14.06.2013, con nota DIR 214 del 01.07.2013 sono stati inoltrati i dati, su foglio elettronico, con ulteriori informazioni e rielaborazione dei dati fino a quel momento raccolti.</p>
31	<i>Si prescrive all'Azienda, al fine di limitare le emissioni fuggitive di benzo(a)pirene dalle porte dei forni a coke, di impegnare per le attività giornaliere di manutenzione e di regolazione della tenuta delle porte dei forni di cokefazione almeno 314 ore uomo al giorno per tutto l'anno e 600 ore uomo al giorno, durante un Wind day.</i>		Attuata	
32	<i>Si prescrive alla Azienda, a partire dal rilascio del provvedimento di riesame</i>	subito	Attuata	La prescrizione è attuata tramite misure mensili con metodo VDI 2303 per le torri di spegnimento coke.

	<p>dell'AIA, il rispetto dei seguenti valori limite per il parametro polveri (impianto cokeria):</p> <ul style="list-style-type: none"> - da subito: 330 t/anno; - post adeguamenti: 290 t/anno; <p>espressi in termini di flusso di massa complessivo annuo emesso dai camini dell'area cokeria per i quali sono previsti valori associati alle BAT (BAT-AELs), (E400/401/403/406/408/412/422/423/424/425/426/428/431/433/435/436/437/438), e dalle torri di spegnimento 1, 3, 4, 5, 6 e 7, per le quali si prescrive di eseguire con frequenza mensile il monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri con il metodo VDI 2303. Si precisa che tale frequenza mensile sarà mantenuta per almeno 12 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, ed eventualmente rivalutata in sede della prevista rivisitazione del PMC dopo 12 mesi.</p>			
33 Wind Day	<p>Si prescrive all'Azienda che durante i giorni di Wind Day il numero delle operazioni di caricamento, sfornamento e spegnimento del coke dovrà essere ridotto di almeno il 10% rispetto ad una giornata tipo o, comunque, dovrà essere dimostrato dal Gestore che altre tipologie di accorgimenti in sostituzione di tali prescrizioni, potranno portare alla riduzione delle emissioni diffuse di B(a)P di almeno il 10%.</p>		Attuata	
34	<p>Durante le fasi di stoccaggio e movimentazione del carbone da inviare a PCI (Powdered Coal Injection), il gestore, oltre ad adottare la BAT n. 59,</p>		Attuata	

	<i>dovrà attuare anche le tecniche generali previste dalla BAT n. 43.</i>			
35	<p><i>Nella fase di cokefazione, il gestore dovrà provvedere a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- adottare un sistema di monitoraggio delle emissioni atto a dimostrare l'efficienza del sistema di captazione dei gas;</i> <i>- garantire la piena attuazione della BAT n. 45 attraverso tutti i possibili accorgimenti di corretta gestione, manutenzione e monitoraggio.</i> 		Attuata	
36	<p><i>Il gestore dovrà garantire la minimizzazione delle emissioni gassose fuggitive dagli impianti di trattamento dei gas dando piena attuazione della BAT n. 47 attraverso tutti i possibili accorgimenti di corretta gestione, manutenzione e monitoraggio.</i></p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Per quanto concerne la riduzione delle emissioni fuggitive dagli impianti di trattamento dei gas di cokeria ILVA S.p.A., entro 10 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, dovrà concludere gli interventi di cui alla nota Dir. 133/2013 del 24/04/2013.</p> <p>L'art. 1 comma 4 del D.L. 9 giugno 2016, n. 98 ha chiarito che il suddetto termine coincide con quello fissato dalla L.20/2015 e s.m.i.</p>		Attuata	
37	<i>Il Gestore è autorizzato alla</i>			Sono state emesse le seguenti richieste d'acquisto ed

	<p><i>realizzazione dell'intervento, come da progetto riportato nell'Allegato 4 alla domanda di AIA, finalizzato al miglioramento del sistema di aspirazione allo sfornamento.</i></p> <p><i>Batterie 7/8</i> <i>Batterie 9/10</i> <i>Batteria 11</i> <i>Batteria 12</i></p>	<p>31/12/2020</p> <p>30/06/2021</p>		<p>assegnati i relativi ordini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdA n. 23095/17, Ordine n. 11765/18 per le batterie 7/8 • RdA n. 23078/17, Ordine n. 11764/18 per le batterie 9/10 • RdA n. 23106/17, Ordine n. 11766/18 per le batterie 11/12 <p>Sono in corso le opere di assiemaggio del nuovo impianto di filtrazione e delle nuove guide coke di servizio alle batterie 9-10.</p> <p>Per la batteria 12 sono iniziate le opere di fondazione dei nuovi plinti per il condotto di aspirazione fumi, e della nuova cabina elettrica a servizio del nuovo impianto.</p>
38	<p><i>Il gestore dovrà attuare un sistema di monitoraggio per il controllo della temperatura dei forni di cokefazione e dei diversi parametri di funzionamento, effettuando periodicamente campagne di misura di polveri anche volte alla verifica dell'efficacia delle manutenzioni effettuate.</i></p>		Attuata	
39	<p><i>La tabella n. 286, riportata nel paragrafo 9.2.1.1.1 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n.1, riportata nel paragrafo 3.5.4 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i></p>		Attuata	
41	<p><i>Si prescrive all'Azienda, in conformità a quanto previsto dalla BAT n. 44, che, a partire dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, la durata delle emissioni visibili derivanti dal caricamento sia inferiore a 30 secondi per tutte le batterie.</i></p>	Subito	Attuata	
41	<p><i>Le modalità di rilevazione dovranno essere conformi a uno dei metodi</i></p>	Subito	Attuata	

	<p>garantito il prescritto valore di emissione per il parametro SOx di 400 mg/Nm³ ai camini della cokefazione.</p> <p>L'art. 1 comma 4 del D.L. 9 giugno 2016, n. 98 ha chiarito che il suddetto termine coincide con quello fissato dalla L.20/2015 e s.m.i.</p> <p>(*) Il DPCM 29/09/2017 ha ridefinito le scadenze per l'installazione dei filtri a manica</p>			
43	<p><i>Si prescrive che durante l'esercizio della fase di cokefazione, vengano raggiunte le seguenti prestazioni, in conformità a quanto previsto dalla BAT n. 46:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>per le porte dei forni, percentuale di porte con emissioni visibili sul totale delle porte installate inferiore al 5 %;</i> - <i>per gli sportelletti, percentuale di sportelletti con emissioni visibili inferiore al 5%;</i> - <i>per la sigillatura dei coperchi di carica con malta liquida o con altro materiale idoneo, percentuale di coperchi con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati inferiore all'1%;</i> - <i>per i cappellotti a tenuta idraulica, percentuale di coperchi dei tubi di sviluppo con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati sia inferiore all'1%. Tali prestazioni devono essere verificate con frequenza giornaliera e sono relative alla media mobile mensile calcolata ogni giorno utilizzando il set di dati giornalieri validi rilevati nel giorno di riferimento e nei</i> 		Attuata	<p>La Procedura “<i>Emissioni visibili della cokeria</i>” (Procedura n°12 riportata al paragrafo 14 del PMC di cui al D.M.194 del 13/07/2016), è stata approvata da ISPRA con nota prot.46939/2017 del 25/09/2017; così come riportato nel DPCM del 29/09/2017 all'articolo 4, comma 1.</p>

	<i>29 giorni precedenti. Le relative procedure di controllo operativo riguardanti la “Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke”, dovranno essere conseguentemente aggiornate.</i>			
44	<i>Il gestore dovrà massimizzare i tempi di distillazione del fossile, che dovranno comunque essere non inferiori a 24 ore, in modo da minimizzare le emissioni di IPA in modo controllabile, adottando un sistema di monitoraggio in continuo di IPA e BTEX sulle macchine caricatori e sfornatrici, come riportato al Capitolo 3.9 – Implementazioni di sistemi di monitoraggio.</i>		Attuata	Vedi nota riportata alla prescrizione 89 del presente documento.
45	<i>Si prescrive all'Azienda il rispetto di quanto riportato alla BAT n. 48, in modo da raggiungere concentrazioni di H₂S nel gas di cokeria, a valle del trattamento $\leq 500 \text{ mg/Nm}^3$.</i>		Attuata	
45	<i>Si prescrive di effettuare con frequenza trimestrale la caratterizzazione chimica del gas coke a valle dell'impianto di desolforazione.</i>		Attuata	
46	<i>La tabella n.289, riportata nel paragrafo 9.2.1.1.5 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n.3, riportata nel paragrafo 3.5.8 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>		Attuata	
47	<i>Si prescrive all'Azienda di evitare l'utilizzo di acqua con rilevante carico organico, quale ad esempio l'effluente grezzo derivante dal trattamento del gas di cokeria, prevedendo eventualmente adeguati pre trattamenti, in accordo con la BAT n. 54.</i>		Attuata	Il PMC approvato con DM 194/2016 ha formalizzato l'obbligo di monitoraggio mensile dei parametri COD e TOC. Gli esiti di tali controlli sono trasmessi con le relazioni trimestrali.

48	<i>Si prescrive all'Azienda di eseguire una adeguata pulizia delle persiane al fine di mantenere l'efficacia di trattenimento del particolato.</i>		Attuata	
49 (art.1 comma10)	<i>Si prescrive all'Azienda di eseguire, con frequenza mensile il monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri da tutte le torri di spegnimento con metodo VDI 2303 (Guidelines for sampling and measurement of dust emission from wet quenching).</i>		Attuata	
50	<i>La tabella n. 290, riportata nel paragrafo 9.2.1.1.7 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n. 4, riportata nel paragrafo 3.5.10 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>		Attuata	
52	<i>Relativamente alla fase di omogeneizzazione, si prescrive di assicurare un giusto livello di umidificazione dei materiali inviati all'omogeneizzazione, al fine di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante lo stoccaggio e la manipolazione dei materiali solidi.</i>		Attuata	
53	<i>Si prescrive alla Azienda, a partire dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, il rispetto dei seguenti valori limite per il parametro polveri (impianto AGL):</i> <i>- da subito: 1260 t/anno;</i> <i>- post adeguamenti: 1032 t/anno;</i> <i>espressi in termini di flusso di massa complessivo annuo emesso dai camini dell'area agglomerato per i quali sono previsti valori associati alle BAT (BAT-</i>		Attuata	

	<i>AELs), (E312/314/315/324/325).</i>			
54	<p><i>La tabella n.291, riportata nel paragrafo 9.2.1.2.1 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n.5, riportata nel paragrafo 3.6.1 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i></p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: L'intervento per l'installazione di nuovi filtri a tessuto sarà completato entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano.</p>		Attuata	<p>Con nota Dir 382 del 30.09.15 si è comunicata la messa in esercizio del nuovo sistema di depolverazione a tessuto della linea E. Le emissioni depurate dal nuovo sistema sono convogliate in atmosfera dal nuovo camino E315b, mentre il camino E315 è stato dismesso.</p> <p>Con nota Dir 458 del 13.11.15 si è comunicata la messa in esercizio del nuovo sistema di depolverazione a tessuto della linea D. Le emissioni depurate dal nuovo sistema sono convogliate in atmosfera dal nuovo camino E314b, mentre il camino E314 è stato dismesso.</p>
55	<i>La tabella n.293, riportata nel paragrafo 9.2.1.2.3 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n.6, riportata nel paragrafo 3.6.2 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>		Attuata	
56	<p><i>Si prescrive all'Azienda il rispetto dei seguenti limiti espressi in flusso di massa su base annua per il parametro polveri al camino E312:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- da subito: 596 tonnellate/anno, parametrato a valori di concentrazione pari a 20 mg/Nm³ (attuale AIA 4/08/2011: 1.191 t/a, percentuale di riduzione 50%);</i> <i>- post-adeguamento, ovvero entro e non oltre l'8 marzo 2016: 297 tonnellate/anno, parametrato a valori di concentrazione pari a 10 mg/Nm³, (attuale AIA 4/08/2011: 1.191 t/a, percentuale di riduzione 75%)”.</i> 		Attuata	<p>ILVA con nota DIR 487 del 13/10/2016, ha comunicato che l'attivazione del sistema di campionamento a lungo termine di PCDD/F dal camino E312 è avvenuta in data 11/10/2016.</p> <p>Nell'ambito del nuovo PMC, approvato dal MATTM con D.M. 194 del 13/07/2016 era previsto che l'Autorità di Controllo inoltrasse una proposta di procedura per la gestione della validazione degli autocontrolli relativi al campionamento a lungo termine di PCDD/F al camino E312.</p> <p>La Procedura “Gestione della validazione degli autocontrolli relativi al campionamento a lungo termine di PCDD/F dal camino E312” (Procedura n°11 riportata al paragrafo 14 del PMC di cui al D.M.194 del 13/07/2016), è stata approvata da ISPRA con nota prot.46939/2017 del 25/09/2017; così come riportato nel DPCM del 29/09/2017 all'articolo 4, comma 1.</p>
57 (art.1comma12)	<i>Si prescrive all'Azienda di presentare entro 2 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, il</i>	27/12/12	Attuata	<p>ILVA ha dato seguito alle attività previste dal protocollo succitato per le attività di monitoraggio; relativamente alla seconda linea di prelievo a lungo termine; con nota Dir.49 del 26/01/2018, ILVA ha rappresentato la situazione di</p>

	<p><i>progetto denominato: “Fattibilità installazione filtri a maniche a valle del MEEP” per la successiva valutazione da parte dell’Autorità competente e il relativo aggiornamento del provvedimento.</i></p>		<p>difficoltà del Gruppo Tecora, società fornitrice del sistema di campionamento a lungo termine di PCDD/F DECS, e le ripercussioni sia sul sistema attualmente installato al camino E312, sia sulla seconda linea prevista allo stesso camino come riportato nel protocollo succitato.</p> <p>Con nota prot. DIR 365/2018 del 20/06/2018, ILVA ha fornito alle Autorità ulteriori aggiornamenti sull’evoluzione della situazione del Gruppo Tecora.</p> <p>Con nota DIR 639/2018 del 31/10/2018, ILVA ha richiesto la trasmissione di documentazione attestante l’avvenuta acquisizione della fallita Società Tecora Italia Srl da parte di una nuova Società che aveva dichiarato tale acquisizione. È stato assegnato l’ordine n. 4723/19 alla Società Carrefour du Laboratoire per la fornitura della seconda linea di prelievo a lungo termine di PCDD/F prevista al camino E312.</p> <p>ArcelorMittal Italia ha trasmesso la DIR 593/19 del 28/10/2019, nella quale in allegato 1, viene riportato lo stato di realizzazione della II linea DECS, a servizio del camino E312.</p> <p>Con nota DIR 572/2018 del 04/10/2018, ILVA, in riscontro a quanto già comunicato con nota DIR 503/2018 e a quanto richiesto con nota del MATTM prot. DVA 20651 del 14/09/2018, ha trasmesso una relazione tecnica illustrativa sull’applicazione della filtrazione ibrida nell’impianto di agglomerazione, corredata da un cronoprogramma preliminare di massima.</p> <p>Facendo seguito a quanto anticipato con la suddetta nota del 04/10/2018, ed ai fini dell’attivazione della apposita Conferenza di Servizi, con nota del 31/10/2018, ILVA ha inviato il progetto preliminare per l’installazione di filtri ibridi per il trattamento delle emissioni derivanti dal camino E312 dell’impianto di agglomerazione, comprensivo di un cronoprogramma.</p> <p>Il MATTM, con nota prot. DVA 0028231 del 13/12/2018, ha trasmesso le sue considerazioni in merito alla succitata</p>
--	---	--	--

				<p>nota del 31/10/2018, chiedendo apposita documentazione integrativa.</p> <p>Con nota DIR 9/2019 del 09/01/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato ai Commissari di ILVA S.p.A. in A.S. che, data l'impossibilità di ottenere le autorizzazioni necessarie nei tempi, ed in coerenza, con gli specifici obblighi indicati nell' "Addendum ambientale" al contratto di affitto (entro il 31/12/2018), ha ritenuto opportuno mantenere la tecnologia dei filtri a maniche già autorizzata dal DPCM 29/09/2017.</p> <p>Con nota DIR 167/2019 del 22/03/2019, ArcelorMittal Italia, facendo seguito a quanto contenuto nella suddetta nota, ha trasmesso ai Commissari di ILVA S.p.A. in A.S., il progetto, redatto dalla Società Primetals, per la realizzazione di un sistema di filtrazione a maniche da installarsi presso l'impianto di agglomerazione.</p> <p>Il progetto risulta conforme a quanto approvato con DM 53 del 03/02/2014 e successivamente confermato dal DPCM 29/09/2017.</p> <p>Per tale progetto è risultato necessario il rinnovo delle autorizzazioni edilizie, pertanto, nell'ottica della attivazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 1, comma 9 del DL 61/2013, con la nota di cui sopra, è stato chiesto di inoltrare alla A.C. formale richiesta, al fine di ottenere il rinnovo delle autorizzazioni edilizie.</p> <p>I Commissari di ILVA S.p.A. in A.S., con nota del 25/03/2019, trasmessa al MATTM, ed all'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano Ambientale ILVA, hanno richiesto l'attivazione della Conferenza di Servizi.</p> <p>Con nota prot. DVA 0008837 del 05/04/2019, il MATTM ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 16/04/2019.</p> <p>Con nota prot. DVA 9933 del 17/04/2019, il MATTM ha trasmesso il verbale della riunione del 16/04/2019, dal quale si evince che la CdS ha aggiornato i propri lavori per il 23/05/2019, per consentire ad ArcelorMittal Italia di produrre e rendere disponibile la richiesta documentazione</p>
--	--	--	--	--

				<p>tecnica.</p> <p>Con nota DIR 271/2019 del 14/05/2019, ArcelorMittal Italia ha dato un riscontro alle richieste formulate nel corso della riunione del 16/04/2019.</p> <p>Con nota prot. DVA 11026 del 02/05/2019, il MATTM ha convocato la seconda Conferenza di Servizi per il giorno 23/05/2019.</p> <p>Con nota prot. DVA 0013210 del 24/05/2019, il MATTM ha trasmesso il verbale della riunione del 23/05/2019. La Conferenza ha aggiornato i propri lavori alla seduta conclusiva del 06/06/2019, come da convocazione pervenuta con nota prot. DVA 0013226 del 24/05/2019.</p> <p>Con nota DIR 299/2019 del 28/05/2019 ArcelorMittal Italia ha trasmesso le tavole di progetto comparative e di raffronto in relazione a quanto richiesto nel verbale della riunione del 23/05/2019.</p> <p>Con nota prot. 75009 del 30/05/2019 del Comune di Taranto (inviata con nota prot. DVA 14007 del 03/06/2019 del MATTM), è stato trasmesso il parere urbanistico-edilizio favorevole al rinnovo del Provvedimento Unico a Costruire prot. 147455 del 23/09/2015.</p> <p>Con nota DVA 14682 del 10/06/2019, il MATTM ha trasmesso il verbale della riunione tenutasi in data 06/06/2019, nella quale la Conferenza di Servizi ha chiuso i propri lavori, con condizioni definite durante la stessa.</p> <p>Con nota DVA 19732 del 29/07/2019, il MATTM ha trasmesso copia del DM n. 219 del 26/07/2019 di adozione delle determinazioni motivate di conclusione della Conferenza di Servizi.</p> <p>Con nota DIR 436 del 2/08/2019 AMI ha trasmesso la comunicazione di cui all'art 29 decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006.</p>
Prescrizione n. 55-57 del DPCM 14/03/2014 Impianto di	<i>Il Gestore è autorizzato alla realizzazione dell'intervento per l'installazione di due filtri a maniche per il trattamento delle emissioni al camino E312 su una linea dell'impianto</i>	31/12/2021		<p>È stato assegnato l'ordine per la realizzazione dell'impianto.</p> <p>Sono stati inoltre assegnati, gli ordini per le opere civili, per le opere di palificazione, e per la Direzione Lavori.</p>

sinterizzazione	<i>di sinterizzazione così come previsto dal progetto approvato con DM n. 53 del 3 febbraio 2014</i>			<p>Sono in corso le attività di tracciatura propedeutiche alla apertura del cantiere. Seguiranno le opere civili principali.</p> <p>Con nota DIR 573/2019 del 22/10/2019 è stato trasmesso l'aggiornamento del cronoprogramma.</p>
Prescrizione n. 55-57 del DPCM 14/03/2014 Impianto di sinterizzazione	<p><i>Il Gestore dovrà comunicare all'Autorità competente se intende procedere o meno alla fermata della seconda linea dell'impianto di sinterizzazione.</i></p> <p><i>Fermata.</i></p> <p><i>In caso di mancata fermata, avvio attività di cantiere per i filtri</i></p>	<p>31/12/2020</p> <p>31/12/2021</p> <p>30/06/2021</p>		
59	<i>La tabella n. 294, riportata nel paragrafo 9.2.1.2.4 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n.7, riportata nel paragrafo 3.6.3 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>		Attuata	
60	<p><i>Si prescrive all'Azienda la completa captazione e convogliamento delle attuali emissioni diffuse generate dal raffreddatore circolare. Pertanto, l'Azienda dovrà presentare all'Autorità competente, entro 2 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, la comunicazione di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06.</i></p> <p><i>L'intervento dovrà essere completato entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA.</i></p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014:</p>	<p>Realizz.</p> <p>08/07/2014</p>	Attuata	<p>Per entrambe le linee di agglomerazione è stata completata nel mese di giugno 2014 l'installazione delle cappe non aspirate (2/3 della superficie) per i raffreddatori circolari. La società KAPPA FILTER SYSTEM ha redatto un protocollo delle campagne di misurazione delle eventuali emissioni residue dai raffreddatori. La campagna di misura della polverosità diffusa è stata effettuata nei periodi da ottobre a dicembre 2014 e gennaio – febbraio 2015. Con nota ILVA Dir. 233/2015 del 07.07.2015 è stata trasmessa all'Autorità Competente la relazione finale della società KAPPA FILTER SYSTEM.</p>

	AGL/2 adeguamento raffreddatori rotanti: entro 2 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano saranno installate le cappe per procedere alla sperimentazione. Gli esiti della verifica di efficacia dell'intervento, unitamente al progetto di adeguamento, se necessario, saranno trasmessi entro 8 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano. Per quanto attiene i procedimenti in corso ID 90/333/489 e ID 90/333/531 sono da ritenersi conclusi.	Effettuazione verifiche	Attuata	
61	<i>Nelle more del completamento degli interventi, e comunque non oltre il termine dell'8 marzo 2016, si prescrive il rispetto del seguente limite espresso in flusso di massa su base annua per il parametro polveri ai camini E324 ed E325 (parametrato a valori di concentrazione pari a 30 mg/Nm3): 210 tonnellate/anno (attuale AIA 4/08/2011: 420 tonnellate/anno, percentuale di riduzione 50%).</i>		Attuata	
62	<i>Si prescrive all'Azienda di presentare entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA un progetto per l'installazione di filtri a maniche per il trattamento dei fumi in uscita dai camini dell'impianto di raffreddamento dell'agglomerato.</i> Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: AGL/2 adeguamento raffreddatori rotanti: entro 2 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano			Dagli esiti delle attività di monitoraggio trasmessi con nota DIR 233 del 07.07.15 non risultano necessari ulteriori interventi.

	saranno installate le cappe per procedere alla sperimentazione. Gli esiti della verifica di efficacia dell'intervento, unitamente al progetto di adeguamento, se necessario, saranno trasmessi entro 8 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano. Per quanto attiene i procedimenti in corso ID 90/333/489 e ID 90/333/531 sono da ritenersi conclusi.	Realizz. 08/01/2015	Attuata	
63	<i>Si prescrive alla Azienda, a partire dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, il rispetto dei seguenti valori limite per il parametro polveri (impianto AFO):</i> - da subito: 985 t/anno; - post adeguamenti: 850 t/anno; <i>espressi in termini di flusso di massa complessivo annuo emesso dai seguenti camini(E101/E102/E103/E104/E102bis/E103bis/E109/E108/E108bis/E111/E112/E114/E115/E116/E134/E135/E137/E138/E153/E154/E155/E155c/E159/E160/E161/E162/E163/E156/E157/E158/E158c/E165/E166/E167/E168).</i>		Attuata	
64	<i>La tabella n. 295, riportata nel paragrafo 9.2.1.3.1 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n.8, riportata nel paragrafo 3.7.1 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>		Attuata	
66	<i>La tabella n. 296, riportata nel paragrafo 9.2.1.3.2 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n.9, riportata nel paragrafo 3.7.2 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>		Attuata	
68	<i>La tabella n. 297, riportata nel</i>		Attuata	

	<i>paragrafo 9.2.1.3.4 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n.10, riportata nel paragrafo 3.7.3 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>			
69	<i>La tabella n. 298, riportata nel paragrafo 9.2.1.3.5 del decreto AIA 4/08/2011, è modificata con la tabella n.11, riportata nel paragrafo 3.7.4 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>		Attuata	
70a del DPCM 14/03/2014	<i>Le postazioni DES/NORD di Acciaieria 1 e DES/NORD di Acciaieria 2 potranno essere avviate solo a completamento dell'intervento previsto</i>			Sono in corso i lavori di realizzazione del nuovo impianto DES/NORD di ACC/1 e la modifica dell'impianto DES/NORD di ACC/2.
70b	<p><i>Captazione fumi dal tetto dell'acciaieria ACC/1 e realizzazione di un nuovo sistema di depolverazione a tessuto ACC/1 (BAT 78). Il completamento della fase di captazione fumi dal tetto è previsto per il 26 novembre 2013. La riduzione stimata di polveri è pari a 275,8 t/a (come somma di emissioni diffuse e convogliate).</i></p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: L'intervento per l'installazione di un nuovo filtro a tessuto a servizio dei convertitori ACC/1 sarà concluso entro 9 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano.</p>		Attuata	Con nota DIR 269 del 22.07.15 è stato comunicato che a partire dal 31.07.2015 si sarebbe proceduto alla messa in esercizio della captazione fumi dal tetto e del nuovo sistema di depolverazione a tessuto EKOPLANT dell'Acciaieria 1, le cui emissioni depurate vengono convogliate in atmosfera dal camino di cui al codice emissione E525b.
70b1	<i>Si prescrive, altresì, all'Azienda di implementare, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, una specifica procedura operativa per l'analisi affidabilistica di tipo RAMS (reliability availability maintainability safety) idonea a definire i criteri e parametri</i>	27/11/12	Attuata	L'intervento di implementazione su tutti i convertitori del nuovo sistema ISDS, come evoluzione del sistema dotato di RAMS, è stato completato in data 15.11.2013.

	<i>operativi per l'eliminazione del fenomeno cosiddetto "slopping". La suddetta procedura dovrà essere trasmessa all'Autorità competente entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>			
70.d	<i>Nelle more della realizzazione del suddetto intervento di copertura area GRF e area di svuotamento scoria liquida dalle paiole e ripresa scoria raffreddata, al fine di limitare le emissioni diffuse di polveri da manipolazione e stoccaggio materiali polverulenti, in accordo alla BAT n.11, dovrà essere prevista la realizzazione di un sistema di nebulizzazione di acqua per l'abbattimento delle particelle di polveri sospese generate dalle emissioni diffuse derivanti dal versamento delle paiole e nelle attività di ripresa della scoria raffreddata.</i>		Attuata	Vedi nota relativa alla prescrizione 12.
71/73/74/75	<i>Le tabelle n. 299, 300 e 301 riportata nel paragrafo 9.2.1.4.1, 9.2.1.4.2 e 9.2.1.4.3 del decreto AIA 4/08/2011, sono modificate con le tabelle n.12, 13, 14 e 15 riportate nel paragrafo 3.8.1 e 3.8.2 del provvedimento di riesame dell'AIA.</i>		Attuata	
72	<i>Nelle more del completamento degli interventi, e comunque non oltre il termine dell'8 marzo 2016, si prescrive il rispetto del seguente limite espresso in flusso di massa su base annua per il parametro polveri ai camini esistenti E525 ed E551b e E551c (parametrato a valori di concentrazione pari a 10</i>		Attuata	

	<i>mg/Nm3): 455 t/anno (attuale AIA 4/08/2011: 889 t/anno, percentuale di riduzione 50%).</i>			
76	<i>Nelle more del completamento degli interventi, e comunque non oltre il termine dell'8 marzo 2016, si prescrive il rispetto del seguente limite espresso in flusso di massa su base annua per il parametro polveri ai camini della precedente tabella (parametrato a valori di concentrazione pari a 10 mg/Nm3): 62 t/anno (attuale AIA 4/08/2011: 155 t/anno, percentuale di riduzione 60%).</i>		Attuata	
77	<i>L'Azienda dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità dei gas inviati in torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas.</i> Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Il procedimento in corso ID 90/333/537 di verifica dell'adempimento della prescrizione è da ritenersi concluso. Seguirà apposita ispezione da parte dell'Autorità di controllo.		Attuata	È disponibile un apposito registro informatico automatizzato tramite l'applicativo AS400, ove sono contenuti i dati previsti dal decreto AIA n.450 del 4/08/11, come durata del fenomeno emissivo, portata dell'effluente gassoso e caratterizzazione del gas inviato in torcia. Tale registro è stato uniformato al modello inviato da ISPRA con nota prot. n.101 del 04.03.13.
77	<i>L'Azienda, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, dovrà provvedere alla completa caratterizzazione dei gas inviati in torcia (ivi compresa la determinazione della concentrazione del particolato) secondo le modalità previste dal PMC e quelle concordate con l'Ente di controllo.</i> Testo modificato con DPCM 14 marzo		Attuata	Con nota DIR 142 del 26.04.13 sono stati trasmessi i rapporti di analisi derivanti dalle attività di caratterizzazione dei gas inviati in torcia.

	2014: Il procedimento in corso ID 90/333/537 di verifica dell'adempimento della prescrizione è da ritenersi concluso. Seguirà apposita ispezione da parte dell'Autorità di controllo.			
78	<i>L'Azienda deve dotare tutte le torce sopra indicate di misuratori di flusso in continuo.</i>		Attuata	Con nota DIR 41 del 06.02.13 è stato comunicato il completamento per gli impianti in marcia di tutti gli interventi previsti per le torce di stabilimento (misuratori di portata/flussimetro, analizzatori di CO, O ₂ e H ₂ oltre a campionatore gas coke).
79	<i>L'Azienda deve garantire per tutte le torce sopra indicate la misurazione della temperatura e una temperatura minima di combustione di 800°C. I sistemi di torcia presenti devono essere eserciti senza generare emissioni visibili, con un rendimento minimo di combustione del 98%.</i> Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: L'intervento per la regolazione e conduzione ottimale delle torce mediante arricchimento a metano per l'ACC/1 sarà concluso entro 1 mese e per l'ACC/2 sarà concluso entro 2 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano.		Attuata	Per ACC/1 e ACC/2 sono state completate le installazioni dei sistemi di arricchimento a metano.
80	<i>Tutti gli interventi inerenti la misura della portata, della temperatura e della composizione del gas previsti nel documento dell'Azienda n. DIR 131 del 23 agosto 2012, relativamente alle torce sopra indicate afferenti alla rete del gas di altoforno, di acciaieria, nonché di cokeria, devono concludersi entro il 31</i>		Attuata	Tutti gli interventi sono stati completati.

	<i>dicembre 2012.</i>			
81 (art.1comma17)	<i>Il Gestore, entro 12 mesi dalla conclusione degli interventi riguardanti il sistema di torce di stabilimento, presenta all'Autorità competente un rapporto contenente i dati ottenuti a seguito dell'installazione dei nuovi dispositivi di misura, come prescritto nel paragrafo 3.8.3. pg.41/42 del riesame AIA.</i>		Attuata	Con DIR 53 del 07.02.14 è stato inoltrato il rapporto contenente i dati ottenuti a seguito dell'installazione dei nuovi dispositivi di misura sulle torce.
82	<i>Entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA, l'Azienda dovrà definire, secondo modalità concordate con l'Ente di Controllo, per ogni torcia di stabilimento un valore di soglia espresso in tonnellate/giorno, superato il quale l'azienda dovrà effettuare una comunicazione tempestiva che dovrà contenere le seguenti informazioni: - la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento; le necessarie misure adottate per evitare il ripetersi dell'evento; l'impianto o gli impianti dello stabilimento ai quali sia riconducibile lo scarico; la durata dello scarico; le torce attivate; la quantità di gas inviata a ciascuna torcia e la composizione degli stessi gas.</i>		Attuata	Definiti i valori soglia ed inoltrati all'Autorità Competente con nota ILVA DIR.271 del 27.12.2012.
83 (art.1comma18)	<i>Entro 6 mesi dal rilascio della presente AIA, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente uno studio di fattibilità tecnico-economica volto ad individuare ogni eventuale possibile intervento, sia sugli impianti di produzione per minimizzare le quantità di gas che vengono complessivamente scaricate nel sistema torcia, sia sul</i>		Attuata	Con nota DIR 141 del 26.04.13 è stato trasmesso lo studio di fattibilità tecnico-economica per minimizzare le quantità di gas inviate al sistema torce di stabilimento. Con nota DIR 476 del 20.12.13, in risposta al Parere Istruttorio Conclusivo CIPPC 1144 del 11.06.13 trasmesso con nota DVA-2013-13959 del 14.06.13, è stata trasmessa la relazione tecnica implementata dal gestore, relativa allo sviluppo dei piani e dei sistemi di gestione che riducano al minimo la possibilità di invio in torcia di gas.

	<i>sistema di torcia stesso per ottimizzare la capacità di recupero e il trattamento dei gas confluiti.</i>			
84	<p><i>L'Azienda dovrà garantire che la gestione delle problematiche connesse al sistema delle torce avvenga attraverso l'implementazione di specifiche procedure del Sistema di Gestione Ambientale aggiornate alla luce delle prescrizioni sopra riportate.</i></p> <p>Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Entro 2 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano sarà implementato il Sistema di Gestione Ambientale con specifiche procedure.</p>		Attuata	È stata emessa specifica procedura rientrante nel SGA dello stabilimento dal titolo "Gestione delle Torce" e codifica PSA 09.35 rev.0 del 30/06/14.
85	<i>Si prescrive all'Azienda di realizzare, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, una rete di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria attraverso l'adozione di 6 centraline di monitoraggio da ubicare in prossimità del perimetro dello stabilimento, in base a quanto già concordato con ARPA Puglia sulle caratteristiche di tale rete; la stessa rete, eventualmente da integrare con la rete regionale secondo le modalità che saranno indicate da ARPA Puglia, sarà implementata da un sistema di monitoraggio d'area otticospettrale "fence line open-path", costituito da 5 postazioni DOAS complete e 3 sistemi LIDAR completi. Si precisa che gli IPA dovranno essere dettagliati per frazioni granulometriche e per composizione</i>		Attuata	<p>La rete di monitoraggio di qualità dell'aria implementata anche con un sistema di monitoraggio ottico-spettrale è attiva a partire dal 31/07/2013 (vedasi anche il Contratto di comodato tra ILVA ed ARPA Puglia del 31/07/2013 prorogato per ulteriori 3 anni con deliberazione di Arpa Puglia n.187 del 04/03/2016).</p> <p>Con nota DIR 94 del 30/03/15 si è confermata l'avvenuta realizzazione delle opere previste per la protezione dei dispositivi ottici della strumentazione DOAS, come richiesto al punto-2 della nota ISPRA prot.001147 del 09.01.15.</p> <p>Durante la visita ispettiva del 14.04.15, il GI ha preso atto del completamento delle coperture dei trasmettitori e dei ricevitori, inclusa l'ultimazione dei ballatoi e degli accessi in sicurezza per le attività di manutenzione sulla strumentazione nonché l'avvenuto posizionamento delle targhette identificative dei dispositivi ottici DOAS.</p> <p>Con nota DIR 408 del 20/10/2015 è stato comunicato l'inizio delle attività per l'installazione di sistemi per il monitoraggio dei parametri meteo (direzione e intensità</p>

	degli IPA emessi.		<p>del vento) proposto da ENEA così come rappresentato con nota DIR 119 del 20/04/2015, presso le centraline di monitoraggio della qualità dell'aria della rete ILVA: "Direzione", "Portineria C", "RIV/1" e "DOAS-3".</p> <p>Con nota DIR. 506 del 18/12/2015 è stata comunicata l'avvenuta implementazione del sistema di acquisizione ed elaborazione dati (Ecoremote) secondo quanto richiesto da ARPA Puglia con nota prot. 62250-32 del 12/11/2014.</p> <p>I certificati di analisi disponibili su filtri PM10 e deposimetria nonché il relativo file excel vengono trasmessi periodicamente alle autorità (vedasi la sezione inerente le comunicazioni); attualmente sono stati trasmessi i rapporti di prova relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IPA e metalli previsti dal D.Lgs 155/10 per i filtri di PM10 della centralina di: <ul style="list-style-type: none"> o "Meteo-Parchi": relativamente al periodo agosto 2013÷luglio 2017 per IPA e metalli o "Cokeria": relativamente al periodo agosto 2013÷ marzo 2019 per IPA e relativamente al periodo agosto 2013÷maggio 2019 per metalli o "Tamburi": relativamente al periodo agosto 2017÷marzo 2019 per IPA e agosto 2017÷maggio 2019 per i metalli (il monitoraggio di IPA e Metalli su filtri di PM10 presso la centralina "Tamburi" avviene da agosto 2017 in sostituzione della centralina "Meteo Parchi" in applicazione della Procedura n.3 riportata al paragrafo 14 del PMC di cui al D.M.194 del 13/07/2016) - Metalli previsti dal D.Lgs 155/10 per i campioni deposimetrici delle sei centraline relativamente al periodo agosto 2013÷ novembre 2019 - PCDD/F per i campioni deposimetrici delle sei centraline relativamente al periodo in cui il laboratorio esterno ha reso disponibili i rapporti di prova: agosto 2013÷ dicembre 2019.
--	-------------------	--	---

			<p>Per quanto concerne i nuovi campionatori SWAM delle centraline “Cokeria” e “Tamburi”, previsti dal Protocollo Ispra, ILVA in data 04/07/2017 ha ricevuto dal Prefetto di Taranto il Nulla Osta per l’impiego delle sorgenti radiogene di ^{14}C–n.25511 del 27/06/2017, e ha provveduto alla attivazione dei nuovi campionatori nel mese di luglio 2017 come rinvenibile dal Verbale ARPA Puglia del 01/08/2017.</p> <p>A valle di quanto riportato sopra, con DIR 648/2017 del 10/11/2017 ILVA ha trasmesso ad ARPA, MATTM, ed ISPRA i Reports relativi ai controlli effettuati dalla ditta manutentrice a partire dal trimestre <i>agosto-ottobre 2017</i>, successivamente con nota ILVA prot. DIR 86/2018 del 08/02/2018 sono stati trasmessi i Reports del trimestre <i>novembre 2017-gennaio 2018</i>, con nota prot. DIR 292/2018 del 16/05/2018 i Reports del trimestre <i>febbraio-aprile 2018</i>, con nota ILVA DIR. 530/2018 del 14/09/2018 sono stati trasmessi i Report del trimestre <i>maggio 2018-luglio 2018</i>, con nota DIR. 6/2018 del 08/11/2018 sono stati trasmessi i Report del trimestre <i>agosto 2018-ottobre 2018</i>, con nota DIR. 84/2019 del 11/02/2019 sono stati trasmessi i Report del trimestre <i>novembre 2018-gennaio 2019</i>, con nota DIR. 316/2019 del 04/06/2019 sono stati trasmessi i Report del trimestre <i>febbraio 2019-aprile 2019</i>, e con nota DIR. 473/2019 del 29/08/2019 sono stati trasmessi i Report del trimestre <i>maggio 2019-luglio 2019</i>.</p> <p>Con riferimento al sistema di video-sorveglianza della centralina “Tamburi”, previsto dal Protocollo Ispra, come riportato nel verbale Arpa Puglia del 04/05/2017, esso è stato attivato in data 27/04/2017.</p> <p>La Procedura “<i>Utilizzazione e la gestione delle centraline della qualità dell’aria per le analisi sui campioni di polveri sospese e di polveri depositate</i>” (Procedura n°3 riportata al paragrafo 14 del PMC di cui al D.M.194 del</p>
--	--	--	---

			<p>13/07/2016), è stata approvata da ISPRA con nota prot.46939/2017 del 25/09/2017; così come riportato nel DPCM del 29/09/2017 all'articolo 4, comma 1.</p> <p>La Procedura “<i>Utilizzazione e la gestione delle centraline della qualità dell'aria per il monitoraggio ottico-spettrale</i>” (Procedura n°4 riportata al paragrafo 14 del PMC di cui al D.M.194 del 13/07/2016), è stata approvata da ISPRA con nota prot.46939/2017 del 25/09/2017; così come riportato nel DPCM del 29/09/2017 all'articolo 4, comma 1.</p> <p>Con riferimento alle note ILVA Dir.92/2017 e DIR.225/2017, relative alla richiesta di ILVA ad Arpa di una vista SQL sul sistema informatico di acquisizione ed elaborazione dei dati monitorati dalla rete ILVA di monitoraggio della qualità dell'aria e ottico spettrale (Eco-Manager), finalizzata a ridurre i tempi di interruzione degli acquisitori di cabina in seguito a eventi di interruzione della alimentazione elettrica delle centraline, in data 31/05/2017 si è svolto un incontro tecnico con Arpa Puglia e la ditta Project Auotmation (Verbale Arpa prot.36810 del 12/06/2017). Sulla suddetta tematica Arpa si è riservata di fornire una valutazione sulla fattibilità tecnica delle modifiche richieste.</p> <p>Con nota DIR 45/2019 del 29/01/2019, ArcelorMittal Italia, in riferimento al contratto di comodato d'uso per l'utilizzazione e gestione delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria e per il sistema di monitoraggio ottico spettrale, già sottoscritto tra ARPA Puglia ed ILVA S.p.A. in data 31/07/2013, conseguentemente il subentro con contratto d'affitto del Ramo d'azienda alla stessa ILVA S.p.A. in A.S., ha chiesto la disponibilità ad ARPA a sottoscrivere un nuovo contratto di comodato ai medesimi termini e condizioni.</p> <p>Con nota DIR.349/2019 del 18/06/2019, ArcelorMittal Italia ha sollecitato il riscontro in merito a quanto richiesto</p>
--	--	--	--

				con la sopra citata nota DIR.45/2019. Con nota DIR 429/2019 del 31/07/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato che è da ritenersi condiviso quanto richiesto nella nota DIR 45/2019 e che si resta in attesa della formalizzazione del nuovo “Contratto di Comodato” da parte di ARPA Puglia.
86	<i>Resta fermo l’obbligo di monitoraggio di tutti gli inquinanti indicati come “Parametri conoscitivi” per i singoli camini nelle relative tabelle del PMC di cui al Decreto di AIA del 4/08/2011, con le frequenze ivi riportate, ove non modificate con il provvedimento di riesame dell’AIA. Il Gestore dovrà trasmettere all’Ente di controllo, i risultati dei suddetti monitoraggi con frequenza trimestrale per i primi 12 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell’AIA, oltreché in occasione della presentazione del report annuale.</i>		Attuata	
87	<i>Per tutti i microinquinanti, non esplicitamente indicati nelle tabelle dei limiti di emissione, di cui all’Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06- Parte II, paragrafi 1.1 (tabella A1), 1.2 (tabella A2), 2 (tabella B), 3 (tabella C), 4 (tabella D), per i quali è prescritto il rispetto dei limiti nell’ambito delle pertinenti classi di appartenenza, si specifica quanto di seguito riportato. Ai fini della verifica di conformità, il Gestore deve misurare tutte le sostanze presenti nelle classi indicate dal D.Lgs. 152/06 o, in alternativa, presentare una dichiarazione con l’elenco delle eventuali sostanze di cui esclude la presenza (se non in tracce) e pertinenza,</i>		Attuata	

	<i>con relativa motivazione. Il Gestore dovrà comunque misurare i parametri esplicitati per i singoli camini nelle relative tabelle del PMC, con le relative frequenze ivi indicate. Dopo 12 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame di AIA, sulla base delle caratterizzazioni effettuate, il Gestore, potrà aggiornare il sopra citato elenco delle eventuali sostanze di cui esclude la presenza e pertinenza.</i>			
88	<i>Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato al Decreto DVA-DEC-2011-000450 del 4 agosto 2011, è da intendersi parzialmente modificato come prescritto dal presente parere. L'Azienda dovrà dare immediata attuazione al suddetto Piano, concordandone le modalità di esecuzione con l'Ente di controllo. Decorsi 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA, è previsto un riesame del suddetto PMC, alla luce degli esiti delle attività di monitoraggio che saranno state effettuate.</i>	27/10/14	Attuata	<p>Le attività di monitoraggio sono effettuate nel tempo e i risultati vengono regolarmente trasmessi.</p> <p>Con nota DIR.507 del 22.12.2014 è stata trasmessa la Proposta di revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo AIA ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.C.M. 14.03.2014.</p> <p>Il MATTM con D.M. 194 del 13/07/2016, di cui è stato dato avviso sulla GU n. 174 del 27/07/2016, ha approvato il nuovo PMC che sostituisce quello allegato all'AIA, rilasciata con DVA-DEC-2011-450.</p>
89	<i>Si prescrive all'Azienda di implementare, nei tempi tecnici strettamente necessari da comunicare all'Ente di controllo, un sistema di monitoraggio in continuo di IPA e BTEX e campionamento polveri sulle macchine caricatrici e sfornatrici delle cokerie, il quale consenta un prelievo mediato lungo l'intero sviluppo delle batterie, e ad adottare un sistema di monitoraggio ad alta risoluzione temporale lungo</i>		In corso	<p>Con riferimento alla Procedura n°17 riportata al paragrafo 14 del PMC di cui al D.M.194 del 13/07/2016 e relativa a “Analisi e correlazione tra attività di monitoraggio effettuata presso macchine caricatrici e scaricatrici delle batterie con altre tipologie di monitoraggi ad alta risoluzione temporale lungo tutto il perimetro dello stabilimento (fence monitoring)”, ISPRA, d'intesa con ARPA Puglia, con nota prot. 46939/2017 del 25/09/2017, ha approvato la proposta riguardante la prevista ubicazione della centralina e le specifiche tecniche della strumentazione da installare, ritenendola coerente con gli</p>

	<i>tutto il perimetro dello stabilimento (Fence monitoring).</i>			<p>obiettivi di monitoraggio sulle macchine caricatrici e sfornatrici.</p> <p>ISPRA ha quindi richiesto la tempestiva installazione, in modo da sottoporre entro 6+2 mesi dalla messa a regime della stessa, una proposta di procedura per il relativo processo di approvazione; la suddetta procedura è anche approvata così come riportato nel DPCM del 29/09/2017 all'articolo 4, comma 1.</p> <p>Con nota DIR 163/2018 del 15 marzo 2018, ILVA ha presentato alle Autorità competenti l'istanza per l'estensione del Nulla Osta n. 25511 del 27/06/2017 finalizzata all'impiego di una nuova sorgente radiogena presso la nuova centralina in area cokeria.</p> <p>Con nota prot. n. 22323 del 09/04/2018 ARPA Puglia ha espresso parere favorevole all'estensione del suddetto Nulla Osta Prefettizio.</p> <p>Con nota prot. 7347 del 18/05/2018 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto ha espresso parere favorevole alla integrazione del suddetto Nulla Osta Prefettizio.</p>
89	<i>Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di effettuare le comunicazioni previste al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad ISPRA ed agli Enti locali interessati, con le modalità contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo.</i>			In corso al verificarsi.
89	<i>Le notifiche ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto.</i>		Attuata	
89	<i>Il Gestore ha l'obbligo di notificare le eventuali modifiche che intende apportare all'impianto, per la successiva valutazione da parte dell'Autorità Competente della significatività delle modifiche e</i>		Attuata	

	<i>dell'esigenza eventuale di aggiornare l'autorizzazione ovvero di richiedere al Gestore l'avvio di una nuova procedura di autorizzazione integrata ambientale.</i>			
89	<i>Entro sei mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, il Gestore deve presentare all'Autorità di Controllo un piano di attuazione di tutte le iniziative ed attività necessarie per la piena esecuzione del PMC, comprese le modalità di pubblicizzazione e consultazione in remoto dei dati rilevati dai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni.</i>		Attuata	<p>Per i nuovi SME installati con nota DIR 82 del 26.02.14 è stata trasmessa nota relativa alla disponibilità di consultazione in tempo reale dei dati SME.</p> <p>Con nota DIR 183 del 30/04/2014 ILVA ha fornito aggiornamenti sulla prescrizione n° 89, relativamente alla pubblicazione on-line dei dati SME.</p> <p>Con nota DIR 326 del 29/07/2014 ILVA ha fornito aggiornamenti sulla prescrizione n°89, relativamente alla pubblicazione on-line dei dati SME di COV e Benzene.</p> <p>Con nota Dir. 495 del 07/12/2015 ILVA ha comunicato che dal 01/01/2016 sono disponibili on-line ad Arpa Puglia i dati dei sistemi di monitoraggio in continuo dei punti di emissione E103bis ed E102 bis.</p> <p>Con nota Dir. 125 del 07/04/2016 ILVA ha comunicato che dal 01/05/2016 sono disponibili on-line ad Arpa Puglia i dati dei sistemi di monitoraggio in continuo dei punti di emissione E111 ed E134.</p> <p>Con nota Dir. 233 del 08/06/2016 ILVA ha comunicato che dal 01/07/2016 sono disponibili on-line ad Arpa Puglia i dati dei sistemi di monitoraggio in continuo dei punti di emissione E314b ed E315b.</p> <p>Con nota Dir. 447 del 22/09/2016 ILVA ha comunicato che dal 01/10/2016 sono disponibili on-line ad Arpa Puglia i dati del sistema di monitoraggio in continuo del punto di emissione E525b.</p>
90	<i>In conformità con quanto previsto alla BAT n. 14 del documento BAT Conclusions di cui alla decisione della Commissione Europea 2012/135/UE, pubblicata su GUUE dell'8 marzo 2012, laddove non già esistenti, il Gestore dovrà provvedere ad installare idonei strumenti di monitoraggio in continuo</i>		Attuata installazione	<p>Per tutte le comunicazioni relative ai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni SME (eventi di indisponibilità, registrazione di valori anomali, comunicazione date verifiche di taratura, ecc...) si rimanda alla sezione "Comunicazioni del Gestore".</p> <p>Con nota DIR/140 del 26.04.13 è stato comunicato che l'installazione dei nuovi SME è terminata e, con</p>

	<p>delle emissioni (SME) almeno per i camini di seguito indicati e per gli inquinanti e i parametri specifici nel PMC, gestendo gli strumenti in conformità a quanto specificato nel PMC:</p> <p>-Area Agglomerato: E312 (sinterizzazione), E314-E315 (depolverazione secondaria), E324-E325 (raffreddamento agglomerato);</p> <p>- Area cokeria: E422-E423-E424-E424-E426-E428 (cokefazione), E435- E436-E437- E438 (sfornamento coke);</p> <p>-Area Altiforni: E102bis-E103bis-E109-E108-E108bis (caricamento materiali); E134- E135- E137- E138 (generazione vento caldo); E111- E112- E114- E115- E116 (colaggio ghisa e loppa);</p> <p>- Area Acciaieria: E525-E551b-E552c (pretrattamento e trasferimento ghisa fusa).</p> <p>Pertanto si prescrive che entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, tutti i camini di cui sopra dovranno essere dotati di SME.</p>			<p>successive note, sono state comunicate le date delle verifiche di taratura e l'implementazione dei risultati nel software di elaborazione e validazione dei dati SME.</p> <p>Relativamente ai sistemi di monitoraggio in continuo, a servizio dei punti di emissione previsti nei progetti di adeguamento, si precisa che nel corso degli anni 2015-2016 sono stati resi disponibili on-line ad Arpa Puglia, a valle delle attività di taratura, i dati dei sistemi di monitoraggio in continuo dei punti di emissione E102bis, E103bis, E111, E134, E314B, E315B, E525B.</p>
91	<p>Si prescrive all'Azienda entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA di integrare i parametri previsti nel sistema di monitoraggio in continuo installati sui camini E422, E423, E424, E425, E426 e E428 della cokefazione anche con COV e Benzene, al fine di verificarne la reale consistenza e variabilità.</p>		Attuata	<p>Terminata entro il 28.02.2014 l'installazione della strumentazione sui camini della cokefazione per la misura dei parametri COV e benzene, come anche indicato nella nota DIR 366 del 18/10/13.</p> <p>Con la nota DIR 263, ILVA ha effettuato le verifiche IAR sui suddetti camini per i parametri conoscitivi di COV e C₆H₆.</p> <p>Con nota DIR 326 del 29/07/2014 ILVA ha fornito aggiornamenti relativamente alla pubblicazione on-line dei dati SME di COV e Benzene che è avvenuta a decorrere</p>

				<p>dal 23/08/2014 con l'esistente collegamento VPN a cui ARPA Puglia ha accesso alla rete ILVA.</p> <p>Con la stessa nota, ILVA ha inviato i report della ditta Theolab che ha effettuato le verifiche IAR sui parametri COV e Benzene dei camini E424 – E426 – E428.</p>
92	<p><i>Il Gestore dovrà trasmettere on-line ad ARPA Puglia i dati di monitoraggio degli SME, sia quelli elaborati che quelli grezzi, secondo le indicazioni di ARPA Puglia fornite in base alle indicazioni delle Linee Guida ISPRA.</i></p>		Attuata	<p>Con nota DIR 460 del 17/11/2014 ILVA ha trasmesso l'elenco dei parametri che, per ciascuno degli SME attivi, è disponibile per la trasmissione ad Arpa Puglia. Tale trasmissione è avvenuta a decorrere dal 15/12/2014.</p> <p>La procedura ARPA Puglia, di trasmissione ed acquisizione dati SME di cui alla nota prot.19611 del 28/03/2013, è stata implementata per tutti i sistemi di monitoraggio in continuo.</p> <p>Relativamente ai sistemi di monitoraggio in continuo, a servizio dei punti di emissione previsti nei progetti di adeguamento, si precisa che nel corso degli anni 2015-2016 sono stati resi disponibili on-line ad Arpa Puglia, i dati dei sistemi di monitoraggio in continuo dei punti di emissione E102bis, E103bis, E111, E134, E314B, E315B, E525B.</p> <p>ARPA con nota prot. n 2016/65034 del 02/11/2016 ha richiesto l'invio di un cronoprogramma di attuazione della procedura operativa di trasmissione dei dati elementari dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni SME.</p> <p>ILVA con nota Dir. 123 del 28/02/2017 ha comunicato che in data 27/02/2017 ha effettuato il primo export completo del files secondo il formato dds 4343 per la trasmissione dei dati elementari SME.</p> <p>A valle delle revisioni della procedura di trasmissione dati elementari a cura di Arpa Puglia, la stessa Agenzia con comunicazione del 24/10/2017 ha inviato il documento aggiornato "Specifiche informatiche SME – Allegato alla procedura di trasmissione dei dati elementari e medi_rev03".</p> <p>Con nota DIR 164/2018 del 15/03/2018 ILVA ha comunicato che le attività relative alla procedura di</p>

				<p>trasmissione dei dati provenienti dai Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni in atmosfera (SME) sono state completate verificando e integrando i files con le modifiche richieste nella nota suddetta.</p> <p>ARPA Puglia con nota del 29/05/2019 ha richiesto la modifica del nome dei files utilizzati per l'invio giornaliero dei dati elementari e medi provenienti dai Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni.</p> <p>ArcelorMittal Italia con nota DIR 334/2019 del 12/06/2019 ha comunicato che le attività di modifica sono state completate come da richieste di ARPA Puglia.</p>
93	<p><i>Il Gestore dovrà provvedere, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, a realizzare una rete di biomonitoraggio, concordandone le modalità con l'Ente di controllo. Le aree/quartieri da monitorare sono almeno le seguenti: Lido azzurro, aree adiacenti gli stabilimenti ex Sural-fonderie e S. Provinciale 39, Statte (da concordare con il Comune competente), Paolo VI nei pressi dell'ospedale Moscati, Paolo VI- zona ipermercato, Mar Piccolo primo seno e secondo seno, Parco Cimino, Talsano (confine con quartiere Tramontone), San Donato, Lama, San Vito.</i></p> <p><i>Il biomonitoraggio dovrà avere le seguenti finalità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>rilevare l'indice di biodiversità lichenica in riferimento agli inquinanti SO₂ e NO_x;</i> - <i>monitorare i licheni. Come bioaccumulatori di metalli;</i> - <i>biomonitorare l'ozono mediante piante vascolari (per esempio Nicotiana Tabacum);</i> 		<p>Attuata Presentato Piano</p>	<p>Con nota DVA-2013-0009270 del 19.04.13, il Ministero conferma l'ottemperanza alla prescrizione da parte di ILVA con la presentazione del Piano della società Terradata e rinvia ad ISPRA per poter adempiere al necessario coordinamento richiesto della misura n.93.</p> <p>Il 21.01.14, durante il tavolo tecnico, è stato approvato il piano di biomonitoraggio ambientale mediante licheni e piante di tabacco, indicato al primo punto elenco della nota ISPRA prot.9845 del 5 marzo 2014.</p> <p>Relativamente al secondo e terzo punto elenco della predetta nota del 5 marzo 2014, è approvato il progetto di studio sul latte materno presentato dall'Istituto Superiore di Sanità, con costi a carico di ILVA, è approvato in linea di massima il piano presentato dalla ASL di Taranto per la ricerca degli inquinanti organici persistenti negli animali; inoltre il Tavolo tecnico esprime parere positivo sulla richiesta di ARPA Puglia di inserire nel piano di biomonitoraggio ambientale rilievi sulla presenza di IPA, diossine e furani nei tessuti vegetali.</p> <p>Il monitoraggio ambientale mediante licheni e piante di tabacco è stato svolto dalla società TerraData, incaricata da ILVA, nelle modalità concordate con il Tavolo Tecnico, nell'anno 2014 e nell'anno 2016. Il rilevamento è stato condotto su un dominio di studio di 36x39 km, centrato sullo Stabilimento ILVA. Sono stati eseguiti il rilevamento</p>

	<p><i>monitorare gli inquinanti organici persistenti secondo le indicazioni OMS-FAO, con verifica di PCDD/F, PCB nel latte materno, pesce, bovini/ovini, sangue materno e tessuti adiposi.</i></p>		<p>dell'Indice di Biodiversità lichenica (IBL) in corrispondenza di 42 stazioni, il bioaccumulo di 18 elementi metallici in campioni di licheni esposti in corrispondenza di 41 stazioni, il biomonitoraggio dell'ozono mediante l'impiego di piante vascolari (Nicotiana Tabacum), in corrispondenza di 28 stazioni. Le relazioni finali delle attività di biomonitoraggio svolte nel 2014 e nel 2016 dalla società TerraData sono state inviate agli Enti di Controllo rispettivamente il 16.05.2016 e il 18.07.2017.</p> <p>Relativamente al secondo punto della predetta nota ISPRA 9845 del 5 marzo 2014, a seguito della nota del Ministero DVA 9531 del 3/04/14, è stato definito il contratto di ricerca tra l'ISS ed ILVA per l'avvio del progetto di monitoraggio sul latte materno; Il contratto di ricerca tra ILVA e ISS firmato dai Commissari Straordinari dell'ILVA è stato inviato all'ISS il 29/10/2015. Il 3/11/2015 è stato emesso l'ordine N° 18.899 per il finanziamento dello studio.</p> <p>In data 8/04/2016, l'ISS ha inviato alla ASL di Taranto il protocollo operativo per procedere allo studio. Il contratto di ricerca, è stato prorogato di un anno dalla data di scadenza su esplicita richiesta del responsabile scientifico ISS in conseguenza dello slittamento dell'avvio delle attività, dovuto a necessità organizzative dell'ISS.</p> <p>Con nota Dir n°353 del 3.08.2016 è stato richiesto all'ISS di inviare relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività svolte e sugli esiti delle stesse.</p> <p>Nel mese di settembre 2016 la ASL di Taranto ha avviato gli incontri tecnico-operativi con i pediatri ospedalieri di Taranto, Castellaneta e Martina Franca, i pediatri di libera scelta e gli operatori sanitari dei consultori familiari dei comuni coinvolti nello studio sul latte materno. Una prima relazione sullo stato di avanzamento dello studio, redatta dall'ISS, è pervenuta a ILVA il 24 gennaio 2017.</p> <p>Con Nota prot. 0037292 del 06/12/2017, l'ISS ha trasmesso la descrizione delle attività effettuate assieme al</p>
--	--	--	--

			<p>Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto nel periodo <i>ottobre 2016-ottobre 2017</i>, aventi come scopo la definizione dell'esposizione a policlorodibenzodiossine (PCDD), policlorodibenzofurani (PCDF), e policlorobifenili (PCB), di donne residenti a Taranto e Statte, e di donne residenti in un'area a esposizione "di fondo" agli inquinanti oggetto dello studio (Comuni a distanza superiore ai 30 Km da Taranto, quali Laterza e Ginosa). Nel 2017 e parte del 2018 sono stati raccolti e inviati all'ISS in totale 150 campioni di latte.</p> <p>Il 5 aprile 2019 l'Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento Salute e Ambiente, ha inviato la relazione scientifica finale dello studio.</p> <p>In merito al terzo punto della citata nota ISPRA del 5 marzo 2014, a seguito della nota ILVA DIR 168 del 22/04/14, la ASL-TA con nota 50367 del 07/05/2014 ha confermato la proposta di analisi sulla presenza di contaminanti chimici (diossine e PCB) su mitili e latte ovi-caprino e bovino, anziché verificare la presenza di contaminanti chimici (diossine e PCB) nel pesce e nella carne bovina/ovina.</p> <p>Con nota Dir n° 352 del 3.08.2016 è stato richiesto al Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto di aggiornare il progetto di studio di monitoraggio della contaminazione da diossine/furani e PCB nel latte delle specie bovina, ovina e caprina e nei mitili del 19.02.2014 e di comunicare i relativi costi, al fine di predisporre un contratto di ricerca con l'ILVA.</p> <p>Il Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto il 4/11/2016 ha trasmesso ai Commissari Straordinari di ILVA il piano delle attività di campionamento con i costi aggiornati e il 29/12/2016 ha trasmesso ai Commissari il contratto di ricerca da sottoscrivere per il finanziamento delle attività, che avranno durata biennale, a partire dal 1/01/2017.</p> <p>Con nota Dir 211/17 del 04/04/2017 Ilva ha richiesto al</p>
--	--	--	--

				<p>Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto ulteriori precisazioni sul contratto (costi, pianificazione temporale delle attività, numero degli operatori coinvolti, laddove non espressamente già indicato e tipologia dei report trimestrali.</p> <p>In riferimento alla nota ILVA DIR 211/17 del 04/04/2017, l'A.S.L. – Dipartimento di prevenzione di Taranto, con nota Prot. 68738 del 21/04/2017, ha fornito le precisazioni richieste ed è stato comunicato che la tipologia dei report trimestrali sarà di carattere tabellare con indicazione dei campionamenti eseguiti, distinti per matrice alimentare da sottoporre ad accertamento analitico.</p> <p>In merito ai rilievi sulla presenza di IPA, diossine e furani nei tessuti vegetali, la proposta presentata dalla società TerraData, è stata approvata dal Tavolo Tecnico istituito presso ISPRA. In data 10/12/2014 è stata emessa richiesta di acquisto n°39960 per la integrazione della rete di biomonitoraggio da parte della società TerraData.</p> <p>Il rilevamento della presenza di IPA, diossine e furani e PCB è stato condotto dalla società TerraData, incaricata da ILVA, in due indagini, nel 2015 e nel 2017, su un'area di studio di 36x39 km centrata sullo stabilimento ILVA. I metodi adottati nell'indagine sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. bioaccumulo di IPA, PCDD/F e PCB mediante piante di cavolo verde (brassica oleracea), in corrispondenza di 24 stazioni; b. bioaccumulo di IPA, PCDD/F e PCB mediante aghi di pino d'Aleppo in corrispondenza di 11 stazioni. <p>Le relazioni finali delle attività di biomonitoraggio svolte nel 2015 e nel 2017 dalla società TerraData sono state inviate agli Enti di Controllo rispettivamente il 16.05.2016 e il 23.07.2018.</p> <p>In occasione della riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale</p>
--	--	--	--	---

				<p>ex art. 5, comma 4, del DPCM del 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale di Taranto, tenutosi il 28/03/2019, il cui verbale è stato trasmesso dal MATTM con nota prot. DVA 8111 del 29/03/2019, il rappresentante di ISPRA ha espresso la necessità di ricostituire il Tavolo Tecnico con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della prescrizione. L'Osservatorio ha concordato nel dare mandato ad ISPRA di ricostituire in tempi brevi l'apposito Tavolo tecnico.</p> <p>Con nota prot. 28115 del 30/04/2019, ISPRA ha comunicato la ricostituzione del Tavolo Tecnico, al fine di esaminare i risultati dei monitoraggi. Con nota prot. 31691 del 17/05/2019, ISPRA ha convocato la riunione del Tavolo Tecnico per il giorno 24/05/2019, in cui sono stati avviati i lavori. Il dott. Brunialti, direttore di TerraData, ha presentato i risultati delle campagne di biomonitoraggio sulle specie vegetali, effettuate negli anni 2014-2016 (licheni, nicotiana tabacum) e 2015-2017 (brassica oleracea, aghi di pino). Il dott. Brunialti ha anche fornito i risultati della elaborazione integrata dei dati rilevati mediante le reti di bioindicazione, di biomonitoraggio e di bioaccumulo, durante le campagne del 2014-2016, ultimata nel 2018.</p> <p>Con nota prot. 48266 del 02/08/2019, ISPRA ha richiesto ad ArcelorMittal Italia ed ILVA S.p.A. in A.S., in riferimento alla documentazione presentata nel corso della I Riunione del Tavolo Tecnico, dei dati integrativi. Ilva Spa in AS ha trasmesso i dati richiesti sull'ubicazione delle stazioni di biomonitoraggio in formato vettoriale georiferito (shapefile).</p> <p>La II riunione del Tavolo tecnico sul Biomonitoraggio si è tenuta il 10.09.2019, come da convocazione di ISPRA (nota prot. 48275 del 02/08/2019).</p> <p>Nel corso della riunione sono stati discussi alcuni aspetti metodologici del biomonitoraggio con brassica e aghi di pino, nonché la proposta di ISPRA di effettuare le campagne di biomonitoraggio post-operam, previste dal DPCM 29/09/2017, non al completamento di tutte le opere</p>
--	--	--	--	---

				<p>di adeguamento, previste nel 2023, ma circa 12 mesi dopo la conclusione delle opere di maggiore rilevanza, e cioè, la copertura dei Parchi Primari, e la installazione dei filtri a maniche per il camino E312.</p> <p>In particolare, la campagna di biomonitoraggio con licheni e germinelli di tabacco verrebbe svolta a metà del 2021 (periodo da maggio a ottobre), e quella con brassica e aghi di pino nella primavera del 2023. Su questa proposta c'è stato il consenso dei presenti, con l'eccezione di ARPA Puglia, che ha proposto di effettuare una campagna aggiuntiva di biomonitoraggio con brassica e aghi di pino nel 2021. Tale proposta non è stata accettata perché costituirebbe una modifica degli obiettivi del protocollo 5 del DPCM.</p>
94	<p><i>Il gestore si impegna a dotarsi di un programma LDAR entro 12 mesi, tenendo conto della peculiarità impiantistiche ed in coordinamento con l'Ente di Controllo.</i></p>		Attuata	<p>È stato completamente avviato il programma LDAR i cui risultati sono periodicamente trasmessi in occasione delle relazioni trimestrali e del rapporto annuale.</p> <p>La Procedura “Attuazione del programma LDAR” (Procedura n°6 riportata al paragrafo 14 del PMC di cui al D.M.194 del 13/07/2016), è stata approvata da ISPRA con nota prot.46939/2017 del 25/09/2017; così come riportato nel DPCM del 29/09/2017 all'articolo 4, comma 1.</p>
art1 comma21	<p><i>Si prescrive all'ILVA SpA di garantire, d'intesa con ISPRA e i comuni di Taranto e Statte ed un termine definito congruo dagli stessi, la massima trasparenza delle proprie prestazioni ambientali (risultati analitici delle varie matrici ambientali monitorate) mediante sistemi di informazione di semplice accesso a lettura da parte della cittadinanza dei comuni di Taranto e Statte (ad esempio pannelli elettronici sui dati emissivi, portali web dedicati, etc.)</i></p>			
art1 comma 22	<p><i>Si prescrive all'ILVA su specifica</i></p>			Comune di Taranto

<p>DVA DEC 547-2012</p> <p>Art. 11 DPCM 29/09/2017</p>	<p><i>richiesta dei sindaci di Taranto e Statte, di garantire alle medesime autorità comunali il ristoro degli oneri derivanti ai comuni dalla pulizia delle strade prospicienti lo stabilimento e di tutte le aree pubbliche del quartiere Tamburi</i></p> <p><i>Il ristoro degli oneri a favore del Comune di Statte derivanti dalla pulizia delle strade prospicienti lo stabilimento e posti carico del Gestore sono determinati nell'importo complessivo annuo di Euro 200.000,00.</i></p>			<p>In relazione alle richieste formulate dal Comune di Taranto, riepilogate nella nota prot. 167052 del 27/10/15, con nota DIR 465 del 16/11/2015, si è segnalato di poter provvedere al pagamento delle somme maturate successivamente alla data di apertura della procedura di Amministrazione Straordinaria a far data dal 21/01/2015. Il Comune di Taranto con nota prot. 2107 del 07/01/2016 ha inoltrato la richiesta di rimborso per gli oneri di ristoro relativi al periodo gennaio – maggio 2015. È stata emessa RDA n. 1191 del 22/01/2016 per provvedere al pagamento del periodo febbraio – maggio 2015 e con nota DIR 36 del 04/02/2016 è stato richiesto al Comune di Taranto di fornire gli estremi per provvedere al versamento. Con la nota prot. 119379 del 29/07/2016 del Comune di Taranto sono pervenuti all'ILVA i riferimenti richiesti. Con nota DIR 430 del 16/09/2016 è stata trasmessa copia del bonifico effettuato da ILVA.</p> <p>Con nota prot. 192778 del 20/12/2016, il Comune di Taranto ha richiesto il ristoro ambientale per il periodo giugno 2015/ottobre 2016. Con nota DIR 95 del 15/02/2017 è stata trasmessa copia del bonifico effettuato da ILVA.</p> <p>Con nota prot. 111434 del 18/07/2017, il Comune di Taranto ha richiesto il ristoro ambientale per il periodo novembre 2016 / marzo 2017. Con DIR 460 del 3/08/2017 è stata richiesta una integrazione di documentazione amministrativa. Con nota prot. 119593 del 4/08/2017 il Comune ha trasmesso la documentazione richiesta. È stata emessa la RDA 17813 a cui ha fatto seguito l'ordine 21974 per procedere al pagamento. Con DIR 729/2017 del 13/12/2017 è stata trasmessa copia del bonifico relativo al pagamento delle spettanze richieste dal Comune di Taranto.</p>
--	---	--	--	--

			<p>Con nota prot. 1487 del 04/01/2018, il Comune di Taranto ha richiesto le spettanze per il ristoro ambientale relative al periodo 1 aprile 2017 / 31 ottobre 2017.</p> <p>Con nota DIR 109/2018 del 20/02/2018 ILVA ha trasmesso copia del bonifico relativo al pagamento delle spettanze richieste dal Comune di Taranto.</p> <p>Con nota prot. n. 174172 del 23/11/2018, il Comune di Taranto ha trasmesso ad ILVA S.p.A. in A.S., e per conoscenza ad ArcelorMittal Italia S.p.a. un prospetto riepilogativo delle somme impegnate e liquidate dall'Amministrazione nel periodo compreso tra il 01/11/2017 ed il 30/09/2018.</p> <p>Con nota prot. n. 139246 del 22/10/2019, il Comune ha chiesto il ristoro delle somme relative al periodo 1 novembre 2018 – 31 agosto 2019.</p> <p>Con nota prot. 161722 del 10/12/2019, il Comune di Taranto ha rinnovato la richiesta a voler provvedere al ristoro delle somme di cui sopra.</p> <p>Con nota DIR 3/2020 del 07/01/2020 ArcelorMittal Italia ha trasmesso la ricevuta del bonifico relativo al pagamento delle spettanze richieste dal Comune di Taranto.</p> <p>Con nota prot. n. 40748 del 19/03/2019, il Comune di Taranto ha chiesto il ristoro delle somme relative al periodo 1 luglio 2019 – 31 dicembre 2019. Con nota DIR 153/2020 del 31/03/2020 ArcelorMittal Italia ha trasmesso la ricevuta del bonifico relativo al pagamento delle spettanze richieste dal Comune di Taranto.</p> <p>Comune di Statte</p> <p>Con nota prot.13754 del 22/08/2016, il Comune di Statte ha trasmesso la nota prot. 13316 del 08/08/2016, già inoltrata al MATTM e all'ISPRA, nella quale è stato richiesto il ristoro degli oneri sostenuti per le attività di pulizia delle strade e aree pubbliche per le annualità dal</p>
--	--	--	--

			<p>2013 al 2015 e la previsione di spesa per l'anno 2016.</p> <p>Con nota DIR 401 del 01/09/2016, ILVA ha comunicato che le somme relative al periodo precedente alla data del 21 gennaio 2015 devono essere oggetto del procedimento di accertamento del passivo previsto dalla legge fallimentare. Per le somme successive a tale data, ILVA ha chiesto di ricevere il calcolo dell'importo sostenuto con allegata documentazione di rendicontazione.</p> <p>Con nota prot. 14526 del 06/09/2016 il Comune di Statte ha preso atto della procedura da applicare per il periodo antecedente al 21 gennaio 2015 e ha trasmesso il riferimento alle fatture complessive pagate dal Comune nel periodo tra gennaio 2015 a giugno 2016 quantificando, senza fornire indicazioni sulle modalità con le quali è stato effettuato il calcolo, la quota che si ritiene sia imputabile ad ILVA.</p> <p>Con nota DIR 455 del 26/09/2016, ILVA ha comunicato che avrebbe provveduto al pagamento di quanto richiesto, ma che per il futuro sarebbe stato indispensabile ricevere copia delle fatture con dettaglio degli interventi effettuati sulle aree oggetto di ristoro.</p> <p>Con nota prot. 15714 del 26/09/2016 il Comune di Statte ha trasmesso il sollecito per il pagamento.</p> <p>Con nota DIR 480 del 07/10/2016 è stato trasmesso il bonifico relativo al pagamento richiesto dal Comune di Statte.</p> <p>Con nota prot. 15534 del 6/10/2017, il Comune di Statte ha chiesto il ristoro delle somme relative agli oneri per il periodo luglio – dicembre 2016 e per l'annualità 2017.</p> <p>È stata emessa la RdA n. 22303/2017 a cui ha fatto seguito l'ordine 27020/2017.</p> <p>Con DIR 707/2017 del 04/12/2017 ILVA ha confermato di aver avviato l'iter per il pagamento degli "oneri di ristoro" ed ha richiesto copia delle fatture e delle determine di approvazione, in quanto necessarie agli uffici amministrativi per definire il suddetto pagamento.</p> <p>Con nota prot. 2397 del 02/02/2018, il Comune di Statte</p>
--	--	--	--

			<p>ha trasmesso il rendiconto e le copie delle Determine, nonché le fatture e i mandati di pagamento relativi al periodo di cui sopra.</p> <p>Con nota DIR 191/2018 del 04/04/2018 ILVA ha trasmesso copia del bonifico per il ristoro delle somme impegnate nel periodo luglio – dicembre 2016 e per l'annualità 2017.</p> <p>In data 13/08/2018, ILVA ha emesso Bonifico n. 2007 a favore del Comune di Statte per il ristoro degli oneri di pulizia stradale, ai sensi dell'art.11 del DPCM 29/09/2017, per il I semestre del 2018.</p> <p>Con nota DIR 214/2019 del 11/04/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso i riferimenti del bonifico per il ristoro delle somme impegnate nel periodo novembre – dicembre 2018.</p> <p>Con nota prot. 16598 del 16/10/2019, il Comune ha chiesto il ristoro delle somme dovute per l'anno 2019.</p> <p>Con nota DIR 38/2020 del 28/01/2020, ArcelorMittal Italia ha trasmesso copia del bonifico per il ristoro delle somme impegnate per l'annualità 2019.</p>
--	--	--	---

Tabella riassuntiva delle ulteriori prescrizioni modificate e/o introdotte dal DPCM 29/09/2017

N° Pr.	Testo prescrizione	Scadenza	Stato di attuazione	Evidenza oggettiva dello stato di attuazione
Art. 4 comma 2 DPCM 29/09/2017	<i>Gli esiti dei monitoraggi per i camini: E422, E423, E424, E425, E426, E428, E312 dovranno essere riportati in una sezione specifica del Rapporto annuale previsto dal Piano di monitoraggio e controllo e dovranno contenere tutte le informazioni di dettaglio derivanti dalle operazioni di calibrazione</i>	30 aprile	Attuata	Gli esiti sono stati trasmessi a partire dal Rapporto periodico annuale inviato con prot. DIR 247/2018 del 27/04/2018, con dati riferiti all'anno 2017.
Art.6 comma 2 DPCM 29/02/2017	<i>AM InvestCo Italy S.r.l. dovrà trasmettere all'Autorità competente e all'Autorità di controllo il cronoprogramma di dettaglio degli interventi di cui alla «Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento ILVA S.p.A. in A.S.» di cui art.2 comma 3 del DPCM 14/03/2016, riportata nell'Allegato 23 alla domanda di AIA presentata da AM InvestCo Italy S.r.l.</i>	31/10/2019	Attuata	Con DIR 591/2019 del 28/10/2019 è stata trasmessa la "Proposta organica di miglioramento ambientale".
Art. 6 comma 3 DPCM 29/09/2017	<i>Per i camini: E715/1/2/3/4, E721/1-2/3-4/5-6/7-8/9, E753/1-2/3-4/5 si prescrive un monitoraggio periodico delle emissioni con una frequenza mensile; gli esiti di tale monitoraggio dovranno essere riportati in una sezione specifica del Rapporto annuale previsto dal Piano di monitoraggio e controllo.</i>		Attuata	La frequenza di monitoraggio mensile è stata implementata a partire da novembre 2017.
Art. 6 comma 6 DPCM 29/09/2017	<i>AM InvestCo Italy S.r.l. dovrà trasmettere, all'Autorità competente e all'Autorità di controllo, il cronoprogramma di dettaglio degli interventi di cui al «Piano di efficientamento energetico» riportato nell'Allegato 6 alla domanda di AIA</i>	31/10/2019	Attuata	Il "Piano di efficientamento energetico" è stato trasmesso con DIR 580/2019 del 25/10/2019

	<i>presentata da AM InvestCo Italy S.r.l.</i>			
Art.7 comma 2 DPCM 29/09/2017	<p><i>Relazione di riferimento</i></p> <p><i>Il Gestore dovrà prestare apposita garanzia finanziaria di cui all'art. 29 - sexies, comma 9-septies del decreto legislativo n. 152/06, uniformandosi ai criteri di cui al decreto ministeriale del 28 aprile 2017, a favore della Provincia di Taranto</i></p>	30/09/2018	Attuata	<p>Ad esito della riunione del Gruppo di Lavoro sulle attività di verifica delle garanzie finanziarie del 15/05/2018 e del relativo verbale trasmesso dal MATTM con prot. DVA 0011891 del 23/05/2018 il GdL ha chiesto di presentare la proposta di importo della garanzia finanziaria dovuta.</p> <p>Con nota prot. DIR 353/2018 del 12/06/2018, ILVA ha inoltrato quanto richiesto.</p> <p>In data 27/06/2018 si è tenuta la successiva riunione del Gruppo di Lavoro sulle attività di verifica delle garanzie finanziarie.</p> <p>Il relativo verbale è stato trasmesso dal MATTM con prot. DVA 0015444 del 04/07/2018.</p> <p>È stato richiesto di presentare, la proposta di garanzia finanziaria ed i relativi schemi di calcolo applicando entrambi i criteri (SPP ed Aree), secondo quanto previsto dal D.M. del 26/05/2016 e del 28/04/2017, e secondo quanto precisato nei verbali del GdL stesso.</p> <p>Con nota prot. DIR 450/2018 del 27/07/2018, ILVA ha inoltrato quanto richiesto.</p> <p>In data 05/09/2018 si è tenuta la sessione con il Gestore del Gruppo di Lavoro sulle attività di verifica delle garanzie finanziarie.</p> <p>Il relativo verbale è stato trasmesso dal MATTM con prot. DVA 0020322 del 11/09/2018.</p> <p>Ad esito della riunione il GdL ha ritenuto, in prima applicazione, necessario il versamento da parte del Gestore delle garanzie finanziarie per un importo pari alla cifra determinata dallo stesso.</p> <p>Con nota prot. DVA 0020519 del 12/09/2018, il MATTM ha trasmesso in allegato copia del decreto direttoriale n. 358 del 12/09/2018 per la determinazione delle garanzie finanziarie dovute per la Relazione di riferimento ai sensi dell'art. 7, comma 2, del DPCM del 29/9/2017.</p> <p>Con nota prot. 30535 del 08/10/2018, la Provincia di Taranto ha comunicato ad ILVA ed alle A.C. di aver preso atto del deposito della garanzia.</p>

			<p>Con nota prot. 35602 del 16/11/2018, la Provincia di Taranto ha comunicato ad ArcelorMittal Italia, visto il Decreto Direttoriale n. 358 di cui sopra, e vista la nota della DGVA del MATTM prot. DVA 0025550 del 13/11/2018 di presa d'atto della comunicazione di subentro di ArcelorMittal Italia ad ILVA, e della voltura della titolarità dell'AIA, di prendere atto del deposito dell'atto di garanzia emesso in data 31/10/2018.</p> <p>Con nota del 22/11/2018, la Società ILVA S.p.A. in A.S. ha quindi richiesto lo svincolo della garanzia finanziaria prestata. Con nota prot. 38407 del 10/12/2018, la Provincia di Taranto ha comunicato lo svincolo della garanzia avente quale garantito ILVA S.p.A. in A.S.</p> <p>Con nota DVA 0025655 del 14/11/2018, il MATTM ha trasmesso i chiarimenti riguardo le richieste emerse nel corso dei lavori del GdL del 5 e 6 settembre 2018, forniti dai competenti uffici della suddetta Direzione Generale, con l'allegata nota DVA 24743 del 05/11/2018. Si è richiesto al Gestore, sempre nell'ambito della suddetta nota, di trasmettere entro l'11/12/2018, congiuntamente a quanto già richiesto con nota DVA 0020322 del 11/09/2018, ulteriore documentazione.</p> <p>Con nota DIR 72/2018 del 08/12/2018, ArcelorMittal Italia ha dato riscontro a quanto sopra.</p> <p>Con nota DVA 26107 del 19/11/2018, il MATTM ha trasmesso copia del decreto direttoriale n. 426 del 19/11/2018, per la costituzione del Gruppo di Lavoro garanzie finanziarie, incaricato di svolgere le verifiche di cui all'art. 7, comma 4, e all'art. 9, comma 5, del DPCM 29/09/2017.</p> <p>Con nota DVA 29131 del 21/12/2018 il MATTM ha convocato in data 22 e 23 gennaio 2019 una riunione del Gruppo di Lavoro sulle attività di verifica delle garanzie finanziarie di cui al D.D. n. 426 del 19/11/2018.</p> <p>Con Verbale trasmesso dal MATTM con prot. 1770 del 25/01/2019, è stata analizzata la documentazione presentata con nota DIR 72/2018 del 08/12/2018.</p>
--	--	--	--

				<p>Con nota DVA 3733 del 15/02/2018 il MATTM ha richiesto al Gestore di rideterminare l'importo della garanzia finanziaria dovuta per la Relazione di Riferimento, sulla base degli elementi forniti con la nota DVA 2868 del 06/02/2019.</p> <p>Con nota DIR 147/2019 del 15/03/2019, ArcelorMittal Italia ha provveduto a ridefinire l'importo.</p> <p>Nella riunione del Gruppo di Lavoro sulle garanzie finanziarie del 27/03/2019, come da relativo verbale trasmesso con nota DVA 8129 del 29/03/2019, è stato approvato, in via definitiva, l'importo delle garanzie finanziarie dovute per la Relazione di riferimento.</p> <p>Con nota prot. DVA 0010137 del 18/04/2019, il MATTM ha trasmesso copia del Decreto Direttoriale n. 134 del 18/04/2019 per la determinazione delle garanzie finanziarie dovute per la Relazione di Riferimento.</p> <p>Con nota DIR 251/2019 del 06/05/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato che, considerati i tempi tecnici necessari, si prevedeva di completare le procedure per prestare il nuovo importo della garanzia finanziaria in favore della Provincia di Taranto, entro 60 giorni dalla data di emanazione del suddetto Decreto.</p> <p>Con nota DIR 347/2019 del 18/06/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso l'integrazione delle garanzie finanziarie relative al nuovo importo.</p> <p>Con Determina Dirigenziale n. 570 del 09/07/2019, trasmessa con nota prot. 20716 del 10/07/2019, la Provincia di Taranto ha dato atto del deposito dell'integrazione della Garanzia.</p>
Art. 13 comma 2 DPCM 29/09/2017	<i>AM InvestCo Italy S.r.l. dovrà presentare all'ISPRA un programma organico di rimozione dell'amianto, che tenga conto della mappatura redatta dai commissari straordinari nonché degli impianti già dismessi e di quelli da dismettere</i>	30/04/2019	Attuata	<p>Con nota DIR 246/2019 del 30/04/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso il programma di rimozione amianto.</p> <p>Con nota DIR 573/2019 del 22/10/2019 è stato trasmesso un aggiornamento del suddetto piano.</p>
UA8-UA26 del DPCM	<i>Il Gestore deve concludere gli interventi previsti entro il termine ultimo per la</i>	23/08/2023		Per il II sporgente è stata effettuata la caratterizzazione delle terre da scavi. È iniziata la realizzazione delle opere

14/03/2014 Gestione acque meteoriche sporgenti marittimi e relative pertinenze	<i>realizzazione degli stessi, fissato dalla legge alla scadenza dell'AIA dello stabilimento siderurgico ILVA S.p.A</i>			civili con il completamento parziale di alcune delle vasche di raccolta.
UA9 del DPCM 14/03/2014 Gestione acque meteoriche aree a caldo	<p><i>Il Gestore è autorizzato alla realizzazione degli interventi di pavimentazioni, dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, come da progetti riportati nell'Allegato I alla domanda di AIA, per le seguenti aree:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - AM5: FOC1, GRF e Zone Limitrofe; - AM6: ACC1 e Zone Limitrofe; - AM8: ACC2, FOC2 e Zone Limitrofe; - AM9: AFO1/2 e ZL; - AM10: AFO4/5 e ZL; - AM11: Cokeria e Zone Limitrofe; <p><i>La progettazione per l'intervento AM10 (AFO4/5 e ZL) deve seguire gli stessi criteri tecnici che hanno caratterizzato quella presentata per le altre aree.</i></p>	23/08/2023		<p>Con nota DIR 592 del 19/10/2017 è stato trasmesso il progetto <i>definitivo</i> relativo alle aree AFO4, AFO5 e ZL (AM10).</p> <p>È stato ultimato il progetto <i>esecutivo</i> relativo all'area AM5 (Ordine n. 18933 del 30/09/16), all'area AM6 (Ordine n. 18934 del 30/09/16), AM9 (Ordine n. 18936 del 30/09/16), AM10 (Ordine n. 18937 del 30/09/16), AM8 (Ordine n. 18935 del 30/09/16), ed il progetto <i>esecutivo</i> per l'area AM11 (Ordine n. 18938 del 30/09/16).</p> <p>Sono stati assegnati gli ordini per la realizzazione dell'impianto di trattamento acque meteoriche dell'area AM9-AFO1/2 che dovrà trattare anche le acque meteoriche delle Coperture Parchi Primari e Parco Loppa (R.d.A n. 6404 del 27/02/18, ordine n. 1616/19 e R.d.A n. 6543 del 27/02/18, ordine n. 3247/19 per impianto; R.d.A n. 6588 del 28/02/18, ordine n. 4449/19 per D.L.; R.d.A n. 6684 del 28/02/18, ordine n. 4452/19 per R.L., C.S.P. e C.S.E.; R.d.A n. 6652 del 28/02/18, ordine n. 4433/19 per il collaudo).</p> <p>Ai fini dell'ottimizzazione degli interventi sono state riorganizzate le aree di raccolta.</p> <p>Sono in corso le attività relative alla prima fase del nuovo AM9 che raccoglierà e tratterà le acque delle coperture del Parco Minerale, del Parco Fossile, del Parco AGL/Sud e del Parco Loppa. Le opere edili relative all'impianto sono in fase avanzata di realizzazione, è in corso il montaggio del sedimentatore verticale, ed è in corso di realizzazione il piping-interconnecting relativo al Parco Loppa ed ai</p>

				Parchi Primari.
UA9 del DPCM 14/03/2014 Gestione acque meteoriche aree a caldo	<i>AM InvestCo Italy S.r.l., dovrà trasmettere, all'Autorità competente e all'Autorità di controllo, il cronoprogramma di dettaglio degli interventi previsti, con particolare riferimento ai lavori di "Realizzazione opere Edili e Impianti".</i>	30/04/2019	Attuata	Con nota DIR 246/2019 del 30/04/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso i cronoprogrammi relativi agli interventi previsti, che prevedono la riorganizzazione delle aree di raccolta. Con nota DIR 573/2019 del 22/10/2019 è stato trasmesso un ulteriore aggiornamento del cronoprogramma.
UA9 del DPCM 14/03/2014 Gestione acque meteoriche aree a caldo	<i>Il Gestore dovrà prendere in considerazione sia la chiusura di tutte le caditoie esistenti anche nei progetti in cui non è stato esplicitamente indicata, sia il convogliamento e il trattamento delle acque meteoriche provenienti dai pluviali, tenendo conto delle diverse esigenze tecniche che potranno emergere in fase di progettazione esecutiva.</i>			
UA9 del DPCM 14/03/2014 Gestione acque meteoriche aree a caldo	<i>Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo, le coordinate geografiche e l'ubicazione (mediante apposita planimetria) dei relativi scarichi parziali, con una proposta di monitoraggio (comprensiva del parametro conducibilità elettrica), l'indicazione dello scarico finale, nonché la planimetria della relativa rete di raccolta.</i>	3 mesi dalla realizzazione		
UA9 del DPCM 14/03/2014 Gestione acque meteoriche aree a caldo	<i>Il Gestore dovrà concordare con l'Autorità di controllo una procedura operativa per la verifica e la manutenzione periodica della pavimentazione in conglomerato bituminoso dei piazzali, delle vasche, dei pozzetti esistenti e da realizzare, nonché della rete di raccolta acque</i>	3 mesi dalla realizzazione		
UA10 del	<i>Il Gestore è autorizzato alla</i>	30/06/2021		In fase di assegnazione degli ordini relativi alla fornitura

DPCM 14/03/2014 Gestione acque meteoriche aree SEA, IRF, PCA	<i>realizzazione dell'intervento, come previsto dal progetto approvato con DM n. 169 del 6/08/2015 (GU n. 190 del 18/08/2015).</i>			ed al montaggio della parte impiantistica relativa al trattamento acque e della rete di collegamento delle vasche periferiche con l'impianto di trattamento (impianto AM4).
UA10 del DPCM 14/03/2014 Gestione acque meteoriche aree SEA, IRF, PCA	<i>AM InvestCo Italy S.r.l. deve trasmettere, all'Autorità competente e all'Autorità di controllo, il cronoprogramma di dettaglio degli interventi previsti e suddiviso per area, anticipando la realizzazione degli interventi sulle aree non interessate dal cumulo di scoria non deferrizzata.</i>	31/01/2019	Attuata	Con nota DIR 67/2019 del 31/01/2019 ArcelorMittal Italia ha trasmesso all'A.C. il cronoprogramma degli interventi. Nel corso della riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale del 30/05/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. DVA 14410 del 05/06/2019, ArcelorMittal Italia ha fornito un aggiornamento rispetto a quanto comunicato con la nota di cui sopra.
UA10 del DPCM 14/03/2014 Gestione acque meteoriche aree SEA, IRF, PCA	<i>Il Gestore è autorizzato all'installazione e all'esercizio dell'impianto mobile e temporaneo per attività di deferrizzazione della scoria di acciaieria, come riportato in allegato 19.</i>			Le attività di assemblaggio dell'impianto sono state completate.
UA11 del DPCM 14/03/2014 Scarichi parziali industriali	<i>Il Gestore è autorizzato alla realizzazione degli interventi, in conformità agli elaborati riportati nell'Allegato 11 alla domanda di AIA, finalizzati a traghettare i valori limite di emissione per le sostanze pericolose fissati agli scarichi parziali dei reflui di cokeria e degli altoforni e riportati nell'allegato II al DPCM 29/09/2017.</i> <i>Riguardo al trattamento dei reflui di cokeria, l'intervento di cui all'allegato 11 della domanda di AIA deve prevedere anche la filtrazione a sabbia e l'adsorbimento su carbone attivo, anche con un utilizzo non continuo.</i>	30/06/2020		Per quanto riguarda gli scarichi parziali Altoforni è stata avviata, a fine novembre 2017, la sperimentazione mediante impianto pilota, così come da allegato 11.2 alla domanda di AIA. È stata emessa R.d.A. n. 31244/2018, poi diventata ordine n. 7437/2019 per la realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui degli altiforni. Per l'impianto dell'altoforno sono stati ultimati gli scavi necessari per la realizzazione dell'impianto stesso. Con nota DIR 109/2020 del 03/03/2020, ArcelorMittal Italia ha comunicato che, data la presenza nell'area di intervento di una vasca preesistente risultata piena di acqua, che sarebbe stato necessario demolire, in quanto di intralcio con lo sviluppo dell'assetto impiantistico, si sarebbe proceduto allo stesso modo di quanto già applicato in Area Batterie e comunicato con DIR 218/2018 del 20/04/2018 e DIR 446/2018 del 27/07/2018, realizzando un sistema di collettamento delle acque, senza soluzione di

	<p><i>Con riferimento all'intervento di trattamento dei reflui degli altoforni di cui all'allegato 11 della domanda di AIA, il Gestore può valutare l'opportunità di inserire una sezione di strippaggio finalizzata alla rimozione dell'azoto ammoniacale.</i></p>		<p>continuità, che avrebbe trasferito queste ultime, all'impianto di trattamento più vicino (AFO/2). È in corso la costruzione dei basamenti pompe, le vie cavi, ed infine, il completamento della nuova cabina elettrica. Sono state completate le opere relative all'area di stoccaggio dei prodotti chimici, e la costruzione delle vasche di clorazione e flocculazione. Sono state completate, inoltre, la vasca di raccolta delle acque di lavaggio filtri, ed i basamenti per la filtrazione (Sabbia + carboni attivi). Sono in corso i montaggi dei filtri a sabbia, dei distributori, delle pompe, delle tubazioni, dei serbatoi di stoccaggio prodotti chimici, e le attività di tracciatura e posa in opera delle tubazioni di interconnessione tra impianto esistente e nuovo impianto centralizzato.</p> <p>È stato emesso ordine n. 4636/2019 per la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue di cokeria. Per l'impianto della cokeria sono state completate le opere civili per la costruzione delle nuove vasche di trattamento, che sono in fase di collaudo idraulico. Sono in corso gli ultimi montaggi meccanici ed elettrici.</p> <p>Con nota DIR 170/2019 del 26/03/2019, sono stati inviati i cronoprogrammi aggiornati relativi al trattamento dei reflui di altoforno e di cokeria. Nel corso della riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale del 30/05/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. DVA 14410 del 05/06/2019, ArcelorMittal Italia ha fornito un aggiornamento rispetto a quanto comunicato con la nota DIR 170/2019 del 26/03/2019 di cui sopra. Con nota DIR 573/2019 del 22/10/2019 è stato trasmesso un ulteriore aggiornamento del cronoprogramma, che evidenzia che la consegna delle aree collegate alla prima fase della demolizione di AFO 3 (prescrizione n. 18) è</p>
--	---	--	--

				<p>avvenuta nei tempi previsti.</p> <p>Con nota DIR 707/2019 del 20/12/2019, è stato trasmesso un ulteriore aggiornamento del cronoprogramma relativo alla realizzazione dell'impianto di trattamento reflui di cokeria.</p> <p>Con nota prot. CS/042020/002, i Commissari Straordinari di ILVA S.p.A. in A.S. hanno formulato, ai sensi dell'Art. 1, comma 9, D.L. 61/2013 e 5, comma 2, del D.P.C.M. 29 settembre 2017, istanza di convocazione della Conferenza di Servizi, deputata a provvedere in riferimento ai rappresentati ritardi esecutivi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore.</p>
<p>UA11 del DPCM 14/03/2014</p> <p>Scarichi parziali industriali</p>	<p><i>AM InvestCo Italy S.r.l. dovrà trasmettere, all'Autorità competente e all'Autorità di controllo, il cronoprogramma di dettaglio degli interventi previsti e suddiviso per i diversi impianti.</i></p>	<p>31/01/2019</p>	<p>Attuata</p>	<p>Con nota DIR 67/2019 del 31/01/2019 ArcelorMittal Italia ha trasmesso all'A.C. il cronoprogramma degli interventi.</p>
<p>UA11 del DPCM 14/03/2014</p> <p>Scarichi parziali industriali</p>	<p><i>Il Gestore deve adeguare i sistemi di monitoraggio al fine di verificare il rispetto dei valori limite di emissione per le sostanze pericolose riportati in allegato II al DPCM 29/09/2017</i></p>	<p>31/03/2018</p>	<p>Attuata</p>	<p>Il Gestore ha provveduto ad adeguare, entro i termini prescritti, i sistemi di monitoraggio.</p> <p>Con la nota DIR 180/2018 del 26/03/2018 è stato comunicato agli E.C. che si è proceduto alla installazione di un solo campionatore automatico in corrispondenza della tubazione comune di scarico relativa ai codici AIA 41AI (CCO2), 42AI (CCO3) e 43AI (CCO4), attribuendo a tale punto di scarico il codice AIA (74AI).</p> <p>Il MATTM, con nota DVA 0008641 del 13/04/2018, ha richiesto ad ISPRA di effettuare un approfondimento tecnico sulle modalità attuative poste in essere dal Gestore.</p> <p>In data 23/05/2018, ISPRA, ha provveduto ad effettuare il sopralluogo previsto. Con nota prot. DVA 0017468 del 26/07/2018 il MATTM, sulla base degli esiti del sopralluogo effettuato da ISPRA, di cui al Verbale prot. 45197 del 12/07/2018 allegato alla succitata nota, ha confermato l'obbligo di rispettare quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al D.M. n. 194 del 13/07/2016 e dal DPCM del 29/09/2017 al nuovo</p>

				<p>punto di monitoraggio identificato con il nuovo codice AIA 74/AI, nonché quanto prescritto da ISPRA con la nota del 12/07/2018 in corrispondenza dei precedenti tre punti di campionamento.</p> <p>Con nota prot. DIR 248/2018 del 27/04/2018, ILVA ha comunicato alle A.C. che, conseguentemente alla installazione dei campionatori automatici sugli scarichi interessati dalla prescrizione, non verrà più compilato il Registro di Campo, in quanto diverse informazioni sono implicite nella programmazione o nelle caratteristiche tecniche della macchina, ed altre registrate in continuo a sistema informativo interno.</p>
<p>UA11 del DPCM 14/03/2014 Scarichi parziali industriali</p>	<p><i>Il Gestore, con specifico riferimento alle emissioni di Selenio al punto di emissione 1AI (scarico impianto di trattamento biologico cokeria), può proseguire la sperimentazione come riportato nell'allegato 11 della domanda di AIA, al fine di garantire il rispetto del valore limite di emissione</i></p>	<p>30/06/2021</p>		
<p>UA11 del DPCM 14/03/2014 Scarichi parziali industriali</p>	<p><i>Il Gestore, con specifico riferimento alle emissioni di Zinco al punto di emissione 27AI (Zincatura a caldo ed elettrozincatura), dovrà presentare all'Autorità competente lo studio di fattibilità previsto nell'allegato 11 della domanda di AIA.</i></p>	<p>30/06/2019</p>	<p>Attuata</p>	<p>Con nota DIR 374/2019 del 28/06/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso, così come previsto dalla prescrizione, lo studio di fattibilità relativo alle emissioni di Zinco al punto di emissione 27AI (Zincatura a caldo ed elettrozincatura).</p> <p>Con nota prot. 17925 del 11/07/2019, il MATTM ha approvato con condizioni il progetto presentato. Il cronoprogramma degli interventi è riportato in allegato 4 alla Relazione Trimestrale.</p> <p>Attualmente sono in corso i contatti con i fornitori.</p>
<p>UA11 del DPCM 14/03/2014 Scarichi parziali</p>	<p><i>Il Gestore deve migliorare le proprie procedure operative volte alla verifica periodica della funzionalità dei processi e ad ottimizzare il dosaggio dei reattivi,</i></p>			

industriali	<i>con l'obiettivo di evitare livelli di emissione anomali, e a implementare, per ognuno degli impianti di trattamento operanti sugli scarichi parziali industriali, un piano di verifiche periodiche di funzionalità, finalizzato al conseguimento della migliore efficienza tecnico energetica degli impianti stessi, nonché al controllo del rispetto continuativo dei valori limite.</i>			
Allegato II DPCM 29/09/2017	<p>Si prescrive il rispetto dei valori limite (media giornaliera) riportati nelle tabelle dell'allegato II del DPCM 29/09/2017 per gli specifici scarichi parziali indicati e in particolare:</p> <p>1AI (impianto biologico cokeria) - tab. I</p> <p>6AI, 8AI e 9AI (impianti di chiariflocculazione AFO1, AFO2, AFO 4 e AFO 5) - tab. II</p> <p>16AI e 40AI (impianti di chiarificazione ACC 1 e ACC 2) - tab. III</p> <p>17AI, 18AI, 41AI, 42 AI e 43AI (impianti circuito spruzzi CCO) – tab. IV</p> <p>24AI, 47AI e 48AI (impianti di trattamento acque TNA1, TNA2 e TLA2) – tab. V</p> <p>27AI (impianto zincatura a caldo e elettrozincatura) – tab. VI</p>	01/04/2018 ove non diversamente indicato nelle tabelle	Attuata	<p>I monitoraggi saranno effettuati con le frequenze riportate nel PMC di cui al DM 194/2016 per i singoli parametri. I parametri non indicati nelle tabelle continueranno ad essere analizzati a fini conoscitivi.</p>
Allegato II	Gli scarichi parziali con codice AIA			L'art. 6 comma 4 del DPCM 29/09/2017 specifica che i

DPCM 29/09/2017	<p>10AI, 11AI e 12 AI (vasche loppa) 29AI (impianto ultrafiltrazione LAF) 32AI e 51AI (impianti TUL 1 e TUL 2) 58 AI (impianto trattamento percolato)</p> <p>per le sostanze presenti nella tabella 5 dell'allegato 5 Parte III del D. Lgs. 152/06, dovranno rispettare i valori limite indicati nella tab. 3 del medesimo allegato. Il rispetto dei valori limite dovrà essere verificato su campioni medi giornalieri.</p>	01/04/2018	Attuata	<p>limiti della tab. 3 da applicare agli scarichi degli impianti produttivi sono quelli relativi alle sostanze pericolose (tab. 5). Tale prescrizione ha carattere generale e va applicata anche per gli scarichi indicati al punto 5 dell'allegato II del DPCM 29/09/2017 (vasche loppa).</p> <p>I monitoraggi saranno effettuati con le frequenze riportate nel PMC di cui al DM 194/2016 per i singoli parametri. I parametri non indicati nelle tabelle continueranno ad essere analizzati a fini conoscitivi.</p>
Art. 4 comma 3 Allegato II DPCM 29/09/2017	<i>È fatto salvo il Piano di monitoraggio e controllo di cui al decreto ministeriale n. 194 del 13 luglio 2016, con le modifiche e gli aggiornamenti previsti dal presente decreto</i>			Per gli scarichi identificati con codici AIA diversi da quelli specificati ai punti precedenti, restano in vigore le modalità di monitoraggio del PMC di cui al DM 194/2016

Tabella riassuntiva delle prescrizioni documento prot.4/U/11-12-2014 – Sub Commissario ILVA: Parte I.a. AIA 2011 e I.c. – Ulteriori Azioni di conformità normativa

N° Pr.	Testo prescrizione	Scadenza	Stato di attuazione	Evidenza oggettiva dello stato di attuazione
Prescrizioni P128, P133, P134, P135, P136, P137, P140, P141, P143 e P172 DVA- DEC- 450-2011 Realizzazione e gestione depositi temporanei	<i>Il Gestore dovrà assicurare il rispetto delle prescrizioni sia per i depositi temporanei di nuova realizzazione che per quelli oggetto di adeguamento</i> <i>Scadenza definita dall'art. 9 del DPCM 29/09/2017</i>	31/12/2018	Attuata	Con nota DIR 2/2019 del 03/01/2019 è stata trasmessa la tabella riepilogativa sullo stato di adeguamento dei depositi temporanei, di cui all'allegato 2 della DIR 519/2018 del 10/09/2018. Si evidenzia che i depositi i cui lavori di adeguamento sono ancora in corso, sono fuori servizio e saranno utilizzati solo a valle del completamento degli interventi previsti.
UA2 Rifiuti liquidi – interventi di adeguamento dell'impianto di trattamento VR.7	<i>Sono conferibili all'impianto di trattamento esclusivamente i rifiuti liquidi classificati con i codici CER 100212, 110112, 161002, 161004, 190703, 191308 e per un quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattabile pari a 100 tonnellate/giorno</i>			Attività al momento non esercita
	<i>I rifiuti liquidi dovranno presentare caratteristiche chimico fisiche compatibili con le acque reflue convogliate all'impianto</i>			Attività al momento non esercita
	<i>Dovrà essere mantenuta separata la gestione dei fanghi chimico – fisici da quelli biologici prodotti dall'impianto di trattamento</i>			Attività al momento non esercita
	<i>Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali in materia di impianti di gestione di rifiuti previste nel decreto di AIA 2011</i>			Attività al momento non esercita
	<i>Il monitoraggio degli scarichi parziali</i>		Attuata	Monitoraggio effettuato anche se l'attività di trattamento

	<i>denominati AIA 27AI e AIA 58AI dovrà essere effettuato mediante la ricerca dei parametri di cui al piano di monitoraggio e controllo del decreto di AIA 2011(Tabella 114 – inquinanti monitorati scarichi di natura industriale) secondo le frequenze ivi indicate per ogni singolo parametro</i>			dei rifiuti liquidi non è al momento esercita
	<i>Gli scarichi parziali denominati AIA 27 AI e AIA 58 AI dovranno rispettare i limiti di cui al punto UA 11 dell'Allegato al "DPCM Piano ambientale"</i>		Attuata	Anche se l'attività di trattamento dei rifiuti liquidi non è al momento esercita. Vedi attuazione prescrizione UA11.
Prescrizione UA3 del DPCM 14/03/2014 e del Piano rifiuti Dragaggi canali di scarico	<i>Il Gestore è autorizzato alla realizzazione dell'intervento, come da progetto riportato nell'Allegato 13 alla domanda di AIA, finalizzato a garantire la rimozione del materiale sedimentato nei canali di scarico.</i>			A fine marzo '18 sono stati avviati i lavori di cantierizzazione. ILVA con nota DIR 193/2018 del 03/04/2018, ha trasmesso alle A.C. il nuovo cronoprogramma dell'attività ed ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPCM 29.09.2017, per la approvazione del nuovo termine di completamento della prescrizione, causato dai tempi necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione dell'impianto mobile, fissato al 31/05/2019. A valle della Conferenza di Servizi tenutasi in data 17/05/2018 presso il MATTM e del relativo verbale trasmesso con prot. DVA 0011918 del 23/05/2018 è stato ritenuto congruo il nuovo termine di completamento della prescrizione entro il 31/05/2019. Con nota prot. U.8270 del 17/05/2018 l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto ha richiesto delle integrazioni autorizzative riguardo le opere di accantieramento e l'installazione di una tubazione per il trasporto del residuo estratto dal II canale all'impianto mobile di trattamento. In riferimento a quanto sopra, con nota prot. DIR 303/2018

				<p>del 21/05/2018 ILVA ha trasmesso all'Autorità di Sistema Portuale quanto necessario al rilascio dell'autorizzazione ex art. 24 Reg. Cod. Nav.</p> <p>La richiesta di concessione demaniale marittima ex art. 36 del Codice Nav. per la posa ed il mantenimento della tubazione per il trasporto del residuo estratto dal II canale, e destinato all'impianto mobile, è stata depositata all'Autorità di Sistema Portuale in data 11 giugno 2018.</p> <p>Con nota prot. 4808 del 19/03/2019, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha autorizzato l'installazione ed il mantenimento provvisorio della condotta di collegamento.</p> <p>Con prot. 23604 del 22/10/2018 è stato trasmesso il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 286 del 19/10/2018 di adozione delle determinazioni motivate di conclusione della Conferenza dei Servizi.</p> <p>In particolare, all'art. 4 del suddetto DM, per la prescrizione UA3 è stabilito che l'intervento deve essere eseguito nel rispetto della documentazione presentata in Conferenza di Servizi con DIR 193/2018 e che quindi, deve essere completato entro il 31 maggio 2019. Si stabilisce, altresì, che entro il 31 dicembre 2018 dovrà comunque essere terminato il dragaggio del Ramo 1 del canale 1 e intercettato il Ramo 2 del canale 1.</p> <p>Con nota DIR 640/2018 del 31/10/2018, ILVA ha trasmesso la comunicazione di cui all'art. 29 decies, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</p> <p>Con nota DIR 96/2018 del 21/12/2018, ArcelorMittal Italia ha comunicato che le attività di dragaggio che hanno interessato il Ramo 1 del Canale 1 (SF1), sono terminate, e che si sarebbe dato seguito alle attività finalizzate ad intercettare il Ramo 2 del Canale 1 entro il 31/12/2018. Tale attività è stata avviata nel rispetto del termine fissato all'art. 4 del decreto n. 286 del 19/10/2018.</p> <p>In data 6 Marzo 2019 ISPRA ha effettuato il secondo sopralluogo presso l'area oggetto della prescrizione.</p> <p>Con nota prot. 36139 del 06/06/2019, ISPRA ha trasmesso</p>
--	--	--	--	---

				<p>poi la relazione di sintesi sugli esiti del sopralluogo di verifica di ottemperanza della prescrizione, nella quale si prevede un III sopralluogo per la verifica finale.</p> <p>Con nota DIR 152/2019 del 18/03/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato alle A.C. che, dalle indagini integrative, poste in essere dalla Società esecutrice DEME ENVIRONMENTAL CONTRACTORS N.V., necessarie per pianificare le attività di dragaggio del Ramo 2 del Canale di scarico 1 (SF1), è emerso che il materiale sedimentato in un tratto dello stesso si è presentato compatto, e pertanto, non dragabile idraulicamente. Al fine di dare continuità alle operazioni di dragaggio, la Società esecutrice ha proceduto, per il tratto iniziale del Ramo 2, e ove eventualmente necessario, con un dragaggio meccanico.</p> <p>Per quanto riguarda invece i lavori di dragaggio del Canale 2, con nota DIR 153/2019 del 18/03/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato che, come previsto dal progetto esecutivo, approvato da DPCM del 29/09/2017, verranno installate panne anti-torbidità in uno o più punti del Canale.</p> <p>Con nota DIR 307/2019 del 31/05/2019, ArcelorMittal Italia, come già comunicato nell'ambito della riunione dell'Osservatorio del 30/05/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. DVA 14410 del 05/06/2019, ha informato le A.C., che, a causa del ritardo legato alla finalizzazione dell'istruttoria di concessione demaniale, ed a difficoltà operative intervenute, le attività sarebbero state completate entro la fine del mese di giugno 2019. Con nota DIR 368/2019 del 26/06/2019 ArcelorMittal Italia ha comunicato la conclusione delle attività di dragaggio del Canale di scarico 2 (SF2).</p> <p>Con nota prot. 51862 del 04/09/2019, ISPRA ha informato l'Osservatorio permanente ILVA che, a seguito del richiesto sopralluogo effettuato nelle giornate del 23-25 luglio 2019, è stato verificato il completamento dei dragaggi dei sedimenti rispettivamente del ramo 1 del canale di scarico SF1 e del canale di scarico SF2, Alla data</p>
--	--	--	--	--

				<p>del sopralluogo risultavano ancora in corso le operazioni di rimozione, mediante dragaggio meccanico, degli ultimi 10 metri sui 470 totali del ramo 2 del canale SF1.</p> <p>Con nota 602/2019 del 04/11/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato che l'intervento di dragaggio meccanico presso il ramo 2 del canale 1 è terminato nel mese di agosto 2019, e che allo stato attuale il ramo risulta ancora intercettato e non in esercizio.</p> <p>In data 26/11/2019, ISPRA, con apposito sopralluogo, ha verificato lo stato della prescrizione, e ha richiesto al Gestore ulteriore documentazione.</p> <p>Con nota DIR 132/2020 del 13/03/2020, ArcelorMittal Italia, in riscontro alle richieste formulate durante il sopralluogo del 26/11/2019, ha trasmesso in allegato gli esiti del rilievo batimetrico del ramo 2 del canale 1, e la copia del rinnovo dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali della Società DEC DEME.</p> <p>In data 05/09/2018 si è tenuta la sessione con il Gestore del Gruppo di Lavoro sulle attività di verifica delle garanzie finanziarie. Il relativo verbale è stato trasmesso dal MATTM con prot. DVA 0020322 del 11/09/2018.</p> <p>Con nota DIR 574/2018 del 05/10/2018, ILVA ha trasmesso copia della polizza fideiussoria prestata, a favore della Provincia di Taranto, dalla società DEME ENVIRONMENTAL CONTRACTORS N.V.</p> <p>In data 11/10/2018, con proprio prot. n. 2018-021-5347 del 05/10/2018, la società DEC DEME ha provveduto a depositare, presso la Provincia di Taranto, la copia originale della polizza.</p> <p>Con prot. n.31632 del 16/10/2018, la Provincia di Taranto ha fornito riscontro in merito alla garanzia finanziaria depositata richiedendo l'integrazione/sostituzione della garanzia.</p> <p>Con nota del 12/11/2018, la Società DEME Environmental Contractors N.V. ha depositato una appendice alla polizza di cui sopra.</p> <p>Con nota prot. n. 0036907 del 28/11/2018, la Provincia di</p>
--	--	--	--	--

				Taranto ha comunicato di aver preso atto del deposito della garanzia, e della relativa appendice.
UA4 <i>Interventi di dismissione dell'area "Serbatoio 92"</i>	<i>Il progetto definitivo dell'intervento di dismissione dell'area in esame va presentato, entro 8 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, alla conferenza dei servizi</i>		Attuata	Con nota prot. DIR 335/2015 del 03/09/2015 Ilva richiede al MATTM l'attivazione della Conferenza dei Servizi inoltrando relazione tecnica descrittiva per l'intervento di bonifica e piano di caratterizzazione ambientale.
	<i>La progettazione dell'intervento dovrà rispettare le prescrizioni indicate ai punti 2.1 2.2 2.3</i>		Attuata	In data 18 gennaio 2016 la III Conferenza di Servizi, acquisite le determinazioni favorevoli di tutti gli Enti per la realizzazione dell'intervento, chiude i lavori. Con nota prot. DVA-0007817 del 22/03/2016 il Ministero trasmette ad Ilva il decreto autorizzativo per l'attività di demolizione e bonifica del serbatoio S3 (DM 000060 del 10/03/2016).
	<i>Gli interventi di dismissione del serbatoio dovranno essere completati entro 24 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto</i>	31/12/2018	Attuata	Con DIR 172 del 17/03/2017 ILVA ha comunicato alle Autorità competenti la data di avvio cantiere fissata per il 27/03/2017.
	L'art. 9 del DPCM 29/09/2017 ha ridefinito tale scadenza			In data 24/05/2017 con prot. AOO_160 la Regione Puglia ha trasmesso al MISE la delibera n. 715 DEL 17_05_2017 con cui esprimeva l'intesa per il rilascio dell'autorizzazione definitiva. Con decreto n.17435 del 03 agosto 2017 il MISE ha autorizzato la società ILVA a modificare la costituzione del deposito oli mediante la dismissione del serbatoio. Con nota DIR 96/2018 del 21/12/2018, ArcelorMittal Italia ha comunicato che le operazioni di demolizione del "Serbatoio 92" sono terminate. Con nota 46650 del 26/07/2019, ISPRA ha trasmesso la relazione di sopralluogo finale, nella quale ha dichiarato ottemperata la prescrizione, richiedendo ulteriori condizioni ai fini della maggiore tutela ambientale. Con nota DIR 515/2019 del 23/09/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso lo stato di attuazione delle ulteriori condizioni indicate.
UA6	<i>Nelle attività di recupero ambientale</i>		Attuata	

<i>Recupero ambientale delle aree di cava</i>	<i>[R10] delle aree di cava possono essere utilizzate le tipologie di rifiuti autorizzati dal decreto di AIA 2011, per volumi massimi complessivi pari a 30.200.000 metri cubi</i>			
	<i>L'intervento di rimozione e gestione dei rifiuti costituiti da pneumatici fuori uso dovrà concludersi entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, previa autorizzazione all'accesso</i>	30/09/2017	Attuata	<p>In data 05/09/2016 il Tribunale di Taranto ha confermato il provvedimento di dissequestro del 17/09/2015.</p> <p>I sigilli sono stati rimossi in data 20 ottobre 2016.</p> <p>In data 14/11/2016 con LEG 178 è stata comunicata la data di inizio rimozione pneumatici fuori uso fissata al 16/11/2016; il primo conferimento è avvenuto il 17/11/2016.</p> <p>In data 22/06/2017 è stato effettuato l'ultimo conferimento di pneumatici fuori uso.</p> <p>Con LEG/69 del 31/08/2017 è stata comunicata alla GdF la conclusione delle attività.</p>
UA 26 <i>Area sequestrata di deposito "Pneumatici Fuori Uso"</i>	<i>Al fine del ripristino dell'area in esame, una volta conclusi gli interventi di rimozione dei rifiuti ivi presenti, dovranno essere effettuate le indagini di caratterizzazione ambientale</i>	31/12/2018	Attuata	<p>Con DIR 722/2017 del 07/12/2017 ILVA ha trasmesso agli Enti territoriali competenti il Piano di caratterizzazione "Area deposito PFU".</p> <p>In data 20/07/2018 la Corte d'Appello di Lecce ha disposto la restituzione delle aree oggetto di confisca.</p> <p>Con nota DIR 528/2018 del 13/09/2018, ILVA ha comunicato alle A.C. l'inizio delle attività per l'esecuzione dei sondaggi di caratterizzazione delle aree in oggetto a partire dal 24/09/2018.</p> <p>Facendo seguito a quanto richiesto in occasione dei lavori della terza riunione dell'Osservatorio del giorno 20/11/2018, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. DVA 26425 del 22/11/2018, con nota DIR 64/2018 del 06/12/2018, ArcelorMittal Italia ha trasmesso il Piano di caratterizzazione delle indagini ambientali eseguite. Da tale documento si evince che i terreni analizzati sono risultati conformi alle CSC per la destinazione d'uso di riferimento, per tutti i campioni e per tutti i parametri.</p> <p>Alla luce della suddetta nota, con Verbale trasmesso dal MATTM con prot. 1770 del 25/01/2019, la DVA è stata invitata a richiedere uno specifico sopralluogo ad ISPRA,</p>

				<p>in modo da consentire alla A.C. di esprimersi in merito alla necessità di rinnovo delle garanzie finanziarie prestate. Con nota 46650 del 26/07/2019, ISPRA ha trasmesso la relazione di sopralluogo finale, nella quale ha dichiarato ottemperata la prescrizione, richiedendo ulteriori condizioni ai fini della maggiore tutela ambientale.</p> <p>Con note DIR 515/2019 del 23/09/2019 e DIR 525/2019 del 26/09/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso lo stato di attuazione delle ulteriori condizioni indicate.</p> <p>Con nota DIR 662/2019 del 26/11/2019, ArcelorMittal ha richiesto la restituzione delle polizze fideiussorie a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio della attività.</p> <p>Con nota prot. 38303/2019 del 12/12/2019, la Provincia di Taranto si è riservata di precisare che ogni valutazione in merito è di pertinenza dell'Autorità Competente al rilascio.</p>
<p>UA 27 Area sequestrata di deposito "Traversine"</p>	<p><i>L'intervento di rimozione e gestione dei rifiuti costituiti da traversine dovrà concludersi entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, previa autorizzazione all'accesso</i></p>	<p>30/09/2017</p>	<p>Attuata</p>	<p>In data 23/09/2015 il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza con prot.n.395040/15 ha notificato il dissequestro dei materiali e rifiuti. Con verbale del 05/10/2015 è stata disposta la rimozione dei sigilli con l'obbligo di comunicare la data di inizio lavori.</p> <p>Con la nota LEG/112 del 12/07/2016 Ilva comunica la data di inizio lavori per il giorno 18/07/2016. In quella data il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, verbalizza l'inizio delle operazioni di cantierizzazione per il 19/07/2016.</p> <p>In data 22/08/2017 sono terminate le attività di conferimento rifiuti. Con LEG/68 del 31/08/2017 è stata comunicata alla GdF la conclusione delle attività.</p>
	<p><i>Al fine del ripristino dell'area in esame, una volta conclusi gli interventi di rimozione dei rifiuti ivi presenti, dovranno essere effettuate le indagini di caratterizzazione ambientale</i></p>	<p>31/12/2018</p>	<p>Attuata</p>	<p>Con DIR 721/2017 del 07/12/2017 ILVA ha trasmesso agli Enti territoriali competenti il Piano di caratterizzazione "Area deposito Traversine".</p> <p>In data 20/07/2018 la Corte d'Appello di Lecce ha disposto la restituzione delle aree oggetto di confisca.</p> <p>Con nota DIR 528/2018 del 13/09/2018, ILVA ha comunicato alle A.C. l'inizio delle attività per l'esecuzione dei sondaggi di caratterizzazione delle aree in oggetto a</p>

				<p>partire dal 24/09/2018.</p> <p>Facendo seguito a quanto richiesto in occasione dei lavori della terza riunione dell'Osservatorio del giorno 20/11/2018, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. DVA 26425 del 22/11/2018, con nota DIR 64/2018 del 06/12/2018, ArcelorMittal Italia ha trasmesso il Piano di caratterizzazione delle indagini ambientali eseguite. Da tale documento si evince che i terreni analizzati sono risultati conformi alle CSC per la destinazione d'uso di riferimento, per tutti i campioni e per tutti i parametri.</p> <p>Alla luce della suddetta nota, con Verbale trasmesso dal MATTM con prot. 1770 del 25/01/2019, relativo alla riunione del Gruppo di Lavoro sulle Garanzie Finanziarie del 22/01/2019, la DVA è stata invitata a richiedere uno specifico sopralluogo ad ISPRA, in modo da consentire alla A.C. di esprimersi in merito alla necessità di rinnovo delle garanzie finanziarie prestate.</p> <p>Con nota 46650 del 26/07/2019, ISPRA ha trasmesso la relazione di sopralluogo finale, nella quale ha dichiarato ottemperata la prescrizione, richiedendo ulteriori condizioni ai fini della maggiore tutela ambientale.</p> <p>Con note DIR 515/2019 del 23/09/2019 e DIR 525/2019 del 26/09/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso delle schede relative allo stato di attuazione delle ulteriori condizioni indicate.</p> <p>Con nota DIR 662/2019 del 26/11/2019, ArcelorMittal ha richiesto la restituzione delle polizze fideiussorie a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio della attività.</p> <p>Con nota prot. 38303/2019 del 12/12/2019, la Provincia di Taranto si è riservata di precisare che ogni valutazione in merito è di pertinenza dell'Autorità Competente al rilascio.</p>
--	--	--	--	--

Tabella riassuntiva delle prescrizioni documento prot.4/U/11-12-2014 – Sub Commissario ILVA: Parte II – Ulteriori prescrizioni relative alle modalità di gestione dei rifiuti

UP 1 Gestione dei rifiuti costituiti da fanghi e residui di filtrazione negli impianti centralizzati di disidratazione fanghi Impianti autorizzati per le attività [D9] “CCO2-3”	Sono conferibili i rifiuti classificati con il codice CER 100215 per un quantitativo giornaliero massimo pari a 100 tonnellate			Attività non esercita
	Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali in materia di impianti di gestione di rifiuti previste nel decreto di AIA 2011			Attività non esercita
	Il monitoraggio degli scarichi parziali denominati 41AI e 42AI dovrà essere effettuato mediante la ricerca dei parametri di cui al piano di monitoraggio e controllo del decreto di AIA 2011 (Tabella 114 – inquinanti monitorati scarichi di natura industriale) secondo le frequenze ivi indicate per ogni singolo parametro		Attuata	Monitoraggio effettuato anche se l’attività di trattamento dei rifiuti non è al momento esercita. Vedi attuazione prescrizione UA11.
	Gli scarichi parziali denominati 41AI e 42AI dovranno rispettare i limiti di cui al punto UA11 dell’Allegato al “DPCM Piano ambientale”		Attuata	Anche se l’attività di trattamento dei rifiuti non è al momento esercita Vedi attuazione prescrizione UA11
UP 1 Gestione dei rifiuti costituiti da fanghi e residui di filtrazione negli impianti centralizzati di disidratazione fanghi Impianti autorizzati per le attività [D9]	Sono conferibili i rifiuti classificati con il codice CER 100215 per un quantitativo giornaliero massimo pari a 100 tonnellate		Attuata	
	Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali in materia di impianti di gestione di rifiuti previste nel decreto di AIA 2011		Attuata	
	Il monitoraggio dello scarico parziale denominato 47AI dovrà essere effettuato mediante la ricerca dei parametri di cui al piano di monitoraggio e controllo del decreto di AIA 2011 (Tabella 114 –		Attuata	Vedi attuazione prescrizione UA11

Area 12	<i>inquinanti monitorati scarichi di natura industriale) secondo le frequenze ivi indicate per ogni singolo parametro</i>			
UP 1 - 4 “Area 12”	<i>Lo scarico parziale denominato 47A1 dovrà rispettare i limiti di cui al punto UA11 dell’Allegato al “DPCM Piano ambientale”</i>		Attuata	Vedi attuazione prescrizione UA11
UP 2 <i>Rimozione del cumulo polveri e scaglie in area Parco Minerale</i>	<i>Entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, va avviata la rimozione del cumulo</i>		Attuata	<p>Il protocollo relativo alle attività di rimozione del cumulo di polveri e scaglie, previsto dal PMC al par. 14, punto 10, è stato approvato da ISPRA con nota prot. n.46939 del 25 settembre 2017, così come riportato nel DPCM del 29/09/2017 all’articolo 4, comma 1.</p> <p>In data 15 febbraio 2018, al fine di dare esecuzione al provvedimento datato 06.02.2018 emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica-DDA presso il Tribunale di Lecce, che autorizza le attività di caratterizzazione del cumulo, il Nucleo di Polizia Economica Finanziaria della Gdf di Taranto ha provveduto a notificare la rimozione dei sigilli, procedendo, quindi, alla consegna/disponibilità dell’area in esame.</p> <p>In data 09/03/2018 sono state completate le attività di campionamento degli Pneumatici presenti e dei cumuli.</p> <p>In data 17/04/2018, il Nucleo di Polizia Economica-Finanziaria di Taranto, ha notificato ad ILVA in A.S. il Provvedimento di archiviazione del Procedimento penale, restituendo quanto sequestrato.</p> <p>In data 16/05/18, nell’ambito della seconda riunione dell’Osservatorio permanente per il monitoraggio dell’attuazione degli interventi previsti dal Piano ambientale ex art. 5, comma 4, del DPCM del 29 settembre 2017, e del relativo verbale trasmesso dal MATTM con prot. DVA 0011890 del 23/05/2018, ILVA ha riferito quanto già comunicato con nota prot. DIR 270/2018 del 08/05/2018, e cioè, che a conclusione delle attività di caratterizzazione dei materiali si sarebbe</p>
	<i>Entro 24 mesi dall’entrata in vigore del presente decreto, deve essere concluso l’intervento di rimozione del cumulo</i>	31/12/2020		
	<p>Il DPCM 29/09/2017 all’art. 9 comma 2 ha ridefinito la scadenza (termine condizionato al rilascio delle autorizzazioni al trasporto transfrontaliero in capo alla Provincia di Taranto nei termini previsti per la conclusione del relativo procedimento)</p> <p><i>A seguito della completa rimozione del cumulo, dovrà essere effettuata la caratterizzazione ambientale dell’area interessata</i></p>			

			<p>proceduto alla individuazione dei soggetti agenti per conto di ILVA stessa in qualità di notificatori, i quali avrebbero poi presentato apposita istanza per il trasporto transfrontaliero.</p> <p>Al fine di dare esecuzione alla prescrizione UP2, è stata emessa la seguente RdA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdA n. 15450 del 30/05/2018 per assegnazione incarico per attività di rimozione e smaltimento del cumulo presso Parco 6. <p>A fronte di tale richiesta sono stati assegnati ordini per carichi prova e di smaltimento su territorio nazionale (attività in corso).</p> <p>Relativamente al cumulo presente presso il Parco 6, in data 10/02/2020, con prot. n. 4450, la Provincia di Taranto ha rilasciato i modelli di notifica alla Società ECOLOGICA (IT 20533).</p> <p>Assegnati incarichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ordine n. 13339 del 26/06/2018 a Società Ecologica per l'attività inerente la rimozione e smaltimento dei pneumatici fuori uso insistenti sui cumuli. Attività conclusa; • Ordine n. 12452 del 12/06/2018 per l'attività inerente il trasporto del materiale presente presso Parco 4 da conferire presso discarica interna per rifiuti non pericolosi. Attività conclusa. • Conferma di vendita n. 380/2018 per la scaglia di laminazione. Attività conclusa. <p>In data 06/02/2019 si è tenuta la sessione con il Gestore del Gruppo di Lavoro sulle attività di verifica delle garanzie finanziarie.</p> <p>Il relativo verbale è stato trasmesso dal MATTM con prot. DVA 003151 del 08/02/2019.</p> <p>Nella suddetta sessione, il GdL ha richiesto al Gestore di</p>
--	--	--	--

			<p>fornire un aggiornamento dei cronoprogrammi per l'attuazione delle prescrizioni UP2 ed UP3, con allontanamento dei rifiuti attraverso trasporto transfrontaliero, sulla base della previsione di massima sulle tempistiche per l'autorizzazione alla spedizione, formulata nel verbale di riunione.</p> <p>Con nota DIR 170/2019 del 26/03/2019, ArcelorMittal Italia ha inviato, anche in risposta a quanto richiesto dall'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale con nota DVA 4904 del 26/02/2019, una nota sullo stato della prescrizione ed un cronoprogramma.</p> <p>Nel corso della riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale del 28/03/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota DVA 8111 del 29/03/2019, ArcelorMittal Italia si è impegnata a individuare un soggetto notificatore che presenterà istanza di notifica entro il 15/05/2019.</p> <p>In data 12/04/2019 la Provincia di Taranto ha comunicato con nota prot. 0011637, di aver rilasciato il modulo di notifica e movimento IT 020529 alla Società VIBECO S.r.l.</p> <p>Nel corso della riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale del 30/05/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. DVA 14410 del 05/06/2019, ArcelorMittal Italia ha fornito un aggiornamento rispetto a quanto comunicato con la nota DIR 170/2019 del 26/03/2019 di cui sopra. Con nota DIR 573/2019 del 22/10/2019 è stato trasmesso un ulteriore aggiornamento del cronoprogramma.</p> <p>Con nota prot. CS/042020/002, i Commissari Straordinari di ILVA S.p.A. in A.S. hanno formulato, ai sensi dell'Art. 1, comma 9, D.L. 61/2013 e 5, comma 2, del D.P.C.M. 29 settembre 2017, istanza di convocazione della Conferenza di Servizi, deputata a provvedere in riferimento ai rappresentati ritardi esecutivi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore.</p>
--	--	--	--

UP3 <i>Gestione dei materiali costituiti da "fanghi acciaieria (ACC)", "fanghi d'altoforno (AFO)" e "polverino d'altoforno (PAF)"</i>	Entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, va avviata la gestione dei materiali costituiti dal cumulo		Attuata	
	<p>Entro 36 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, deve essere concluso l'intervento complessivo di gestione dei materiali</p> <p>Porzione dell'area di competenza AMI (termine condizionato al rilascio delle autorizzazioni al trasporto transfrontaliero in capo alla Provincia di Taranto nei termini previsti per la conclusione del relativo procedimento; comma 2 art 9 DPCM 29/09/2017)</p>	31/12/2020		<p>Le attività di smaltimento sono in corso.</p> <p>L'art. 9 del DPCM del 29 settembre 2017 stabilisce che per quanto attiene il Piano di campionamento bisognerà applicare la procedura n.14 previsto dal paragrafo 14 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Decreto del Ministro n. 194 del 13/07/2016 approvato con stesso DPCM.</p> <p>In merito a quanto riportato nel Verbale della riunione dell'Osservatorio Permanente per il Monitoraggio dell'attuazione del Piano Ambientale ILVA in A.S. del 08 marzo 2018, la Provincia di Taranto, si è impegnata a provvedere all'istruttoria dei nuovi procedimenti nei tempi tecnici necessari. I Commissari si sono impegnati nell'individuare soggetti qualificati che entro 60 giorni presenteranno istanze di trasporto transfrontaliero alla Provincia di Taranto.</p> <p>Con nota prot. DIR 270/2018 del 08/05/2018, a seguito di quanto richiesto durante i lavori dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale ILVA S.p.A. dell'8 marzo 2018, si è precisato che sono stati completati alcuni processi di qualifica fornitori, e dei nuovi siti di destinazione esteri individuati da possibili fornitori che potrebbero agire per conto di ILVA in qualità di notificatori.</p> <p>In data 23/05/2018 la Provincia di Taranto, con nota prot. n. 16480, in riferimento alla richiesta del 14/05/2018, avanzata dal soggetto notificatore (società Ambienthesys), ha assegnato il modulo di notifica e movimento n. IT 020523.</p> <p>In data 25/07/2018 la Provincia di Taranto, in riferimento alla richiesta del 17/07/2018, avanzata dal soggetto</p>

			<p>notificatore (Società ECO.CIS.), ha assegnato il modulo di notifica e movimento n. IT 020525.</p> <p>A seguito della presentazione dell'istanza di notifica avvenuta in data 30/10/2018, la Provincia di Taranto ha avanzato una richiesta di integrazione al soggetto notificatore alla quale si è dato seguito. Con Prot. n. 7226 del 06/03/2019, la Provincia di Taranto, informava di aver trasmesso all'Autorità di destino (Cipro), ai sensi dell'art.7 co.1 del Reg. CE N. 1013/2006, il fascicolo relativo alla notifica IT 020525.</p> <p>In data 11/07/2019, con determinazione Registro Generale n. 578, la Provincia di Taranto ha autorizzato la spedizione transfrontaliera di rifiuti di cui alla notifica suddetta.</p> <p>In data 05/12/2019, il Ministero dei Trasporti ha rilasciato i seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N°43/2019 – Relativamente alla Notifica autorizzata dalla Provincia di Taranto IT 020525 (Notificatore ECOCIS) – autorizzazione per il trasporto – con destinazione Vassiliko – Cipro di 15 motonavi battenti bandiera italiana del fango di altoforno. - N°44/2019 – autorizzazione alla imbarcabilità dei Fanghi di Altoforno, oggetto della prescrizione UP3 della proposta del sub commissario prot. n. 4/U/11-12-2014. <p>In data 21 gennaio 2020 si è dato avvio alle operazioni di imbarco della prima nave relativa al trasporto transfrontaliero IT020525.</p> <p>In riferimento a tale notifica, la Società ECOCIS, in qualità di notificatore, ha informato il Gestore che il cementificio di destinazione ha confermato l'esito positivo delle prove industriali effettuate con il materiale ricevuto al primo carico, e la conseguente volontà di proseguire i ricevimenti dei fanghi AFO, fino al raggiungimento delle 50.000 tons.</p>
--	--	--	---

				<p>Con Verbale trasmesso dal MATTM con prot. 1770 del 25/01/2019, la Provincia di Taranto, i rappresentanti di ArcelorMittal Italia e della gestione commissariale, si sono impegnati in tempi brevi a superare le criticità riscontrate per l'attuazione dei trasporti transfrontalieri, previsti per l'attuazione della prescrizione UP3, ed in prospettiva anche dell'UP2.</p> <p>In data 06/02/2019 si è tenuta la sessione con il Gestore del Gruppo di Lavoro sulle attività di verifica delle garanzie finanziarie.</p> <p>Il relativo verbale è stato trasmesso dal MATTM con prot. DVA 003151 del 08/02/2019.</p> <p>Nella suddetta sessione, il GdL ha richiesto al Gestore di fornire un aggiornamento dei cronoprogrammi per l'attuazione delle prescrizioni UP2 ed UP3, con allontanamento dei rifiuti attraverso trasporto transfrontaliero, sulla base della previsione di massima sulle tempistiche per l'autorizzazione alla spedizione, formulata nel verbale di riunione.</p> <p>Con nota DIR 170/2019 del 26/03/2019, ArcelorMittal Italia ha inviato una nota sullo stato della prescrizione ed un cronoprogramma.</p> <p>Nel corso della riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale del 28/03/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota DVA 8111 del 29/03/2019, ArcelorMittal Italia si è impegnata a individuare un soggetto notificatore che presenterà istanza di notifica entro il 15/05/2019.</p> <p>Con nota prot. 14566/2019 del 15/05/2019, la Provincia di Taranto ha consegnato gli originali del modulo di notifica e movimento IT020530 alla Società IREOS S.r.l.</p> <p>In data 11/11/2019, l'ufficio del settore Ambientale della Giunta di Andalusia con prot. n.201999900952190, dopo interlucuzioni avute con il Ministero dell'Ambiente italiano, ha richiesto alla società IREOS, nella sua qualità di notificatore, chiarimenti circa il rispetto del "principio</p>
--	--	--	--	---

				<p>di prossimità”.</p> <p>La Società, ritenendo di aver fornito tutti i chiarimenti sul punto, tra l'altro superati con l'approvazione del DPCM del 29/09/2017, ha comunicato al Gestore di non voler dar seguito all'istanza di notifica IT 020530.</p> <p>Nel corso della riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale del 30/05/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. DVA 14410 del 05/06/2019, ArcelorMittal Italia ha fornito un aggiornamento rispetto a quanto comunicato con la nota DIR 170/2019 del 26/03/2019 di cui sopra. Con nota DIR 573/2019 del 22/10/2019 è stato trasmesso un ulteriore aggiornamento del cronoprogramma.</p> <p>In data 19/02/2020 ISPRA ha effettuato un sopralluogo per un aggiornamento sulla ottemperanza alla prescrizione. Con nota prot. CS/042020/002, i Commissari Straordinari di ILVA S.p.A. in A.S. hanno formulato, ai sensi dell'Art. 1, comma 9, D.L. 61/2013 e 5, comma 2, del D.P.C.M. 29 settembre 2017, istanza di convocazione della Conferenza di Servizi, deputata a provvedere in riferimento ai rappresentati ritardi esecutivi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore.</p>
UP5 <i>Realizzazione di rilevati e sottofondi stradali [R5]</i>	<i>Il recupero di materiali per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali è regolato dal decreto di AIA 2011 per i codici CER indicati</i>		Attuata	
	<i>Il quantitativo massimo di rifiuti avviato a recupero non deve essere superiore a 200.000 tonnellate per anno</i>		Attuata	
UP6 <i>Prosecuzione dell'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita</i>	<i>L'intervento di chiusura della discarica dovrà essere avviato entro 6 mesi dal completamento delle volumetrie utili</i>		Attuata	<p>Con nota prot. DIR 293/2015 del 04/08/2015 Ilva comunica agli enti competenti l'avvenuto completamento delle operazioni di abbancamento rifiuti nel IV lotto della discarica e il successivo avvio della regolarizzazione della superficie dei rifiuti ai fini della predisposizione del piano della posa in opera dell'intero pacchetto costituente la</p>

<p><i>in area cava "Mater Gratiae" (ex 2° cat. Tipo "B")</i></p>			<p>copertura finale. La costruzione del muro di cinta è stata completata. In data 05/09/2018 si è tenuta la sessione con il Gestore del Gruppo di Lavoro sulle attività di verifica delle garanzie finanziarie. Il relativo verbale è stato trasmesso dal MATTM con prot. DVA 0020322 del 11/09/2018. Il GdL, ad esito della riunione di cui sopra, ha richiesto al Gestore di produrre in tempo utile per la successiva riunione dell'Osservatorio ILVA, un cronoprogramma di dettaglio per la conclusione dell'intervento. Con nota prot. DVA 0020652 del 14/09/2018, il MATTM ha ribadito quanto già evidenziato nel verbale dal GdL, ossia, che la scadenza fissata dal DPCM del 29/09/2017 per la conclusione dell'intervento di copertura della discarica, previsto dalla prescrizione, è il 31/12/2018. Facendo seguito a quanto richiesto dal GdL nella riunione del 05/09/2018, e poi con nota prot. DVA 0020652 del 14/09/2018, ILVA, con DIR 560/2018 del 02/10/2018 ha trasmesso un cronoprogramma di dettaglio per la conclusione dell'intervento di chiusura della discarica, chiedendone l'approvazione mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, o in alterenativa, tramite l'adozione dei provvedimenti ritenuti più opportuni. Con verbale, trasmesso con nota prot. DVA 26462 del 23/11/2018, la Conferenza di Servizi, acquisite le determinazioni delle Amministrazioni ed Enti competenti, fermo restando che gli effetti ambientali della prescrizione UP6 dovevano essere conseguiti entro il 31/12/2018, come illustrato dal Gestore, all'unanimità ha ritenuto congruo che le restanti fasi dell'intervento siano concluse entro il 31/05/2019. Con nota DIR 105/2018 del 28/12/2018, in coerenza con quanto riportato nel verbale di cui sopra, ArcelorMittal Italia ha comunicato che le attività utili al conseguimento degli effetti ambientali dell'intervento, stesura strato impermeabilizzante di argilla e geotessile, sono terminate. Con Nota DVA 424 del 09/01/2019 il Ministero</p>
--	--	--	---

				<p>dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso copia del DM n. 362 del 28/12/2018, Decreto di adozione delle determinazioni motivate di conclusione della Conferenza di Servizi del 21 novembre 2018 per l'attuazione dell'intervento di chiusura della discarica.</p> <p>Con nota DIR 38/2019 del 25/01/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso la comunicazione di cui all'art. 29 decies, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</p> <p>Alla luce del DM n. 362 del 28/12/2018, con Verbale trasmesso dal MATTM con prot. 1770 del 25/01/2019, la DVA è stata invitata a richiedere uno specifico sopralluogo ad ISPRA, da svolgersi nel secondo semestre 2019.</p> <p>Con nota DIR 307/2019 del 31/05/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato che, in accordo a quanto prescritto dal DM n. 362 del 28/12/2018, le attività sono terminate.</p> <p>In data 19/02/2020 ISPRA ha effettuato un sopralluogo di verifica di ottemperanza della prescrizione.</p>
UP9 <i>Polveri da impianto abbattimento fumi</i>	<i>Il materiale derivante dai sistemi di depolverazione dei fumi per mezzo di elettrofiltri di tipo ESP è classificato e caratterizzato dal gestore quale rifiuto non pericoloso identificato con il codice CER 100208 e avviato a gestione in impianti autorizzati; resta fermo l'onere del gestore di provare l'esclusione del codice CER 100307*</i>		Attuata	
UP10 <i>Rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti e sui sottoprodotti</i>	<i>Entro il termine del 31 maggio di ogni anno dovrà essere redatto un rapporto, contenente le informazioni richieste ai punti 2.1, 2.2 e 2.3, sulla gestione dei rifiuti e sui sottoprodotti dell'anno precedente, da rendere disponibile all'autorità competente e all'autorità di controllo.</i>		Attuata	

Tabella riassuntiva delle prescrizioni documento prot.4/U/11-122014 – Sub Commissario ILVA: Parte III – garanzie finanziarie

A	<i>Al fine di assicurare la copertura da eventuali danni alla salute dei cittadini e/o all'ambiente derivanti dall'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti , della messa in sicurezza e ripristino delle aree interessate, entro 3 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, il Gestore è tenuto a prestare ovvero ad adeguare alla Provincia di Taranto, per le gestioni effettivamente esercite, le necessarie garanzie finanziarie per la durata del rischio ovvero rinnovabili, secondo le modalità e per gli importi indicati</i>		Attuata	
O	<i>Il gestore è tenuto a trasmettere all'Autorità competente entro trenta giorni dalla prestazione delle garanzie, ovvero di loro modifica, copia del contratto ovvero della polizza sottoscritta; altresì. Con cadenza annuale entro il 31 gennaio di ogni anno, il gestore trasmette all'Autorità competente e alla Provincia di Taranto apposita dichiarazione che attesti – con indicazioni specifiche del garante, importi garantiti, gestioni coperte, scadenza della copertura – la situazione di tutte le garanzie finanziarie in essere di cui alla presenti disposizioni e comunque la gestione dei rifiuti inerenti i processi produttivi delle stabilimento ILVA di Taranto</i>		Attuata	

Tabella riassuntiva delle prescrizioni documento prot.5/U/11/12/2014 – Sub Commissario ILVA: gestione discarica per rifiuti speciali non pericolosi

Art. 1 comma 1 lett. b Piano di esercizio progressivo e gestione operativa Rifiuti conferibili	<i>La discarica per RNP deve essere destinata ai soli rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento</i>		Attuata	
	<i>Il conferimento di RCA nella discarica per RNP è autorizzato solo per esigenze legate all'attuazione degli interventi previsti dal Piano Ambientale; dovrà essere data indicazione, negli elaborati, dell'effettivo fabbisogno volumetrico di tali materiali in relazione del conferimento di tale tipologia di rifiuti anche in discarica di non pericolosi</i>		Attuata	
	<i>Per alcune tipologie di rifiuti come per es. gli imballaggi deve essere prevista la verifica che non sia possibile effettuare il recupero, anche al di fuori dello stabilimento</i>		Attuata	
	<i>Lo smaltimento dei rifiuti con codice CER 160103 riferito ai pneumatici con diametro esterno superiore a 1400 mm è consentito solo se il pneumatico viene dichiarato non recuperabile e seguito di verifica; la procedura di accettazione deve essere integrata con gli esiti di tale verifica</i>		Attuata	
	<i>Nel quadro dei parametri da analizzare per l'ammissibilità in discarica dei rifiuti, il TOC deve essere espresso anche come percentuale per la verifica dei quanto previsto dal DM 27/09/2010. Il laboratorio deve essere accreditato per tutte le prove da eseguire.</i>		Attuata	
	<i>Deve essere installato un portale radiometrico e la sua manutenzione</i>		Attuata	

	<i>deve essere inserita nel Piano di Gestione operativa, aggiornando altresì la procedura di accettazione rifiuti in base alla verifica radiometrica</i>			
	<i>La procedura di stabilimento PSA 09.16 per il campionamento del rifiuto deve essere aggiornata con le modifiche apportate nel 2013 alla norma UNI 10802</i>		Attuata	Le modalità di campionamento ai fini della caratterizzazione sono descritte nella PTQS15 rev. corrente.
	<i>Il conferimento di rifiuti classificabili con codice CER 190814 e 191304, in caso di superamento del DOC, potrà essere effettuato solo previa comunicazione e autorizzazione dei trattamenti da effettuare all'Autorità competente</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b Piano di esercizio progressivo e gestione operativa Acque meteoriche	<i>La gestione delle acque meteoriche dovrà essere effettuata in conformità alle previsioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia</i>		Attuata	
	<i>Il dettaglio delle diverse fasi di trattamento previste per le acque di prima pioggia dovrà essere reso coerente in tutti gli elaborati progettuali di riferimento</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b Piano di esercizio progressivo e gestione operativa Copertura	<i>La copertura periodica dei rifiuti deve essere effettuata con frequenza minima giornaliera</i>		Attuata	
	<i>La copertura provvisoria dei rifiuti deve fornire comunque un elevato grado di impermeabilizzazione per evitare la produzione di percolato e l'interazione con i rifiuti abbancati e deve essere realizzata nel minor tempo possibile</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b	<i>Devono essere indicate le responsabilità e gli adempimenti derivanti dal rispetto</i>		Attuata	

Piano di esercizio progressivo e gestione operativa Adempimenti amministrativi	<i>della vigente disciplina sulla tracciabilità dei rifiuti</i>			
Art. 1 comma 1 lett. b Piano di esercizio progressivo e gestione operativa Gestione emergenze	<i>Dovrà essere redatto un registro delle emergenze così come individuate dal Piano di Gestione operativa; le eventuali emergenze andranno riportate nelle relazione annuale</i>		Attuata	
	<i>Le eventuali emergenze, comprese i superamenti dei livelli di guardia, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e agli Enti di controllo</i>		Attuata	
	<i>In caso di sversamento di rifiuti, non devono essere utilizzati materiali come loppa e scoria come sistemi di contenimento o assorbimento, ma materiali appositamente dedicati</i>		Attuata	
	<i>Devono essere specificati i dettagli costruttivi e localizzativi delle vasche esterne alla discarica nelle quali si prevede, nelle gestione delle emergenze in caso di fermo impianto VR.7, lo stoccaggio del percolato</i>		Attuata	
	<i>In caso di eventi meteo-climatici eccezionali, con piogge particolarmente intense che comportino la tracimazione delle acque dal settore della discarica in coltivazione in settori non coltivati, tali acque dovranno essere gestite come percolato</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b Piano di	<i>Il battente del percolato sul fondo della discarica dovrà essere mantenuto a valori minimi tecnicamente possibili,</i>		Attuata	

esercizio progressivo e gestione operativa Percolato	<i>evitando un eccessivo accumulo di percolato all'interno dell'impianto</i>			
	<i>La stima della produzione del percolato deve essere calcolata sulla base di dati di pioggia aggiornati</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. c Piano di gestione in fase in post operativa	<i>Deve essere prevista la manutenzione della copertura provvisoria della discarica</i>		Attuata	
	<i>Deve essere previsto un registro di manutenzione</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. d Piano di ripristino ambientale	<i>Il piano di ripristino ambientale, laddove prevede la sovrapposizione di uno strato di scorie sulla copertura della discarica ai fini del recupero ambientale delle aree, dovrà tenere conto degli esiti di una verifica dei cedimenti indotti dai carichi aggiuntivi e dell'individuazione di eventuali interventi migliorativi</i>		Attuata	
	<i>Gli elaborati grafici delle situazione di fatto devono essere aggiornati in base all'effettivo stato dei luoghi</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. e Piano di sorveglianza e controllo	<i>Il Piano di sorveglianza e controllo dovrà essere aggiornato in relazione alle attività che saranno eseguite nei primi periodi con gli Enti preposti.</i>		Attuata	Con DPCM del 29 settembre 2017 è stato approvato il protocollo n. 18 previsto dal paragrafo 14 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Decreto del Ministro n. 194 del 13/07/2016 relativo alle “Campagne di monitoraggio effettuate sulla rete piezometrica delle discariche e definizione della procedura per la validazione dei campionamenti”
Art. 1 comma 1 lett. e Piano di sorveglianza e controllo Rifiuti	<i>Dovrà essere inserita la previsione di un monitoraggio semestrale delle tipologie e quantitativi dei rifiuti abbancati</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1	<i>L'ubicazione di dettaglio del nuovo</i>		Attuata	

lett. e Piano di sorveglianza e controllo	<i>pozzo di monitoraggio di monte idrogeologico della discarica dovrà essere preventivamente concordata con ARPA</i>			
Monitoraggio delle acque sotterranee	<i>Tenuto conto delle discariche presenti nell'area, risulta opportuno che i pozzi di monitoraggio già previsti e attivi vengano considerati in termini di "sistema di pozzi di monte" e di "sistema di pozzi di valle" per la discarica RNP</i>		Attuata	
	<i>Considerato che un eventuale superamento a monte dei livelli di guardia non può escludere un'influenza da parte della discarica, deve essere prevista una verifica anche in caso di superamento a monte finalizzata all'attivazione delle procedure di intervento</i>		Attuata	
	<i>Deve essere previsto il monitoraggio del parametro nitriti in luogo dell'azoto nitroso</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. e Piano di sorveglianza e controllo Percolato	<i>Deve essere inserita anche la misura del battente del percolato sul fondo della discarica, con la stessa frequenza delle misure prevista per il monitoraggio del livello di falda per le acque sotterranee in fase operativa e post- operativa; deve comunque essere possibile, in qualunque momento, la misurazione del livello di liquido e desumere la quota raggiunta dal battente idraulico, la quota assoluta della testa del pozzo e la quota da fondo vasca</i>		Attuata	
	<i>Deve essere identificato il bacino tributario rispetto ai campioni prelevati per le misure di volume e composizione</i>		Attuata	

	<i>In caso di emersione di percolato dal corpo discarica devono essere eseguiti campioni separati in ogni punto significativo</i>		Attuata	
	<i>Il laboratorio che effettuerà le analisi deve essere accreditato per tutte le prove</i>		Attuata	
	<i>In merito alle modalità con cui il percolato sarà avviato al sistema di trattamento, dovranno essere dettagliate le modalità di controllo e di gestione delle emergenze nel caso si dovessero verificare fenomeni di sversamento o perdite accidentali</i>		Attuata	
	<i>Dovrà essere adottato un sistema di controllo e registrazione automatico del livello del percolato nelle vasche di accumulo</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. e Piano di sorveglianza e controllo Emissioni in atmosfera	<i>In merito alle emissioni diffuse, i punti di campionamento individuati per il monitoraggio della qualità dell'aria (in prossimità dello scarico dei rifiuti, sottovento e sopravento lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento) dovranno essere posizionati in modo tale da non subire le interferenze delle altre discariche presenti nell'area</i>		Attuata	
	<i>Riguardo il monitoraggio delle concentrazioni di fibre di amianto, i punti di campionamento dovranno essere tali da essere rappresentativi (interno discarica e perimetro) delle emissioni dall'area delle discariche in questione</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1	<i>Devono essere dettagliate le modalità di</i>		Attuata	

lett. e Piano di sorveglianza e controllo Acque meteoriche	<i>convogliamento nella rete fognaria di stabilimento delle acque meteoriche di seconda pioggia della restante parte "in eccedenza", ovvero la tipologia di connessione idraulica dello scarico in fogna dalle vasche di accumulo (anche in caso di eventi piovosi eccezionali)</i>			
	<i>Per le acque di scarico della seconda pioggia "in eccedenza" è necessaria la realizzazione di un pozzetto a monte del sifone di allaccio alla rete fognaria di stabilimento, in cui sia possibile effettuare in sicurezza un prelievo dei reflui e verificare con campionamento istantaneo, almeno annuale, il rispetto dei limiti della Tab. 3, All. 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 per le sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 del medesimo allegato</i>		Attuata	
	<i>Devono essere installati misuratori di volumi per le acque meteoriche destinate al riuso a valle dell'accumulo in vasca</i>		Attuata	
	<i>I punti di misura del volume riutilizzato e dello scarico idrico devono essere opportunamente georeferenziati ed indicati con idonea cartellonistica</i>		Attuata	
	<i>Nel piano delle manutenzioni è necessario prevedere ispezioni periodiche delle tubazioni del sistema di collegamento e delle apparecchiature elettromeccaniche di rilancio delle acque reflue, che sono inviate all'impianto di trattamento del percolato discariche</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. e	<i>Devono essere indicati i tempi e le modalità di consegna agli enti</i>		Attuata	

Piano di sorveglianza e controllo Gestione e presentazione dei dati	<i>competenti della relazione annuale nonché il dettaglio dei dati contenuti</i>			
Art. 1 comma 2 Art. 2	<i>Il conferimento dei rifiuti in discarica potrà avvenire, anche per lotti, solo dopo la presentazione di idonee garanzie finanziarie Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate in favore della Provincia di Taranto mediante fidejussione bancaria ovvero mediante polizza assicurativa</i>		Attuata	Emesse garanzie finanziarie dalla Compagnia Assicurazione GENERALI S.p.A. per la gestione operativa e post-operativa
Art.2 comma 7	<i>Il Gestore è tenuto a trasmettere all'autorità competente entro trenta giorni dalla prestanzione delle garanzie qui previste, ovvero di loro modifica o rinnovo, copia del contratto ovvero delle polizza sottoscritta</i>		Attuata	Il Deposito delle Copie originali delle garanzie finanziarie presso la Provincia di Taranto è stato effettuato con DIR 449 del 23/09/2016

Tabella riassuntiva delle prescrizioni documento prot.6/U/11/12/2014 – Sub Commissario ILVA : gestione discarica per rifiuti speciali pericolosi

Art. 1 comma 1 lett. b Piano di gestione operativa Rifiuti conferibili	<i>In relazione alla gestione dei materiali contenenti amianto, dovrà essere data indicazione delle dimensioni, del numero, della posizione e della volumetria delle celle dedicate</i>		Attuata	
	<i>Per alcune tipologie di rifiuti come per es. gli imballaggi deve essere prevista la verifica che non sia possibile effettuare il recupero, anche al di fuori dello stabilimento</i>		Attuata	
	<i>Nell'elenco dei codici CER dei rifiuti da smaltire in discarica, il codice 1909 deve essere completato con il dettaglio delle ultime due cifre</i>		Attuata	
	<i>Lo smaltimento dei rifiuti con codice CER 160103 riferito ai pneumatici con diametro esterno superiore a 1400 mm è consentito solo se il pneumatico viene dichiarato non recuperabile e seguito di verifica; la procedura di accettazione deve essere integrata con gli esiti di tale verifica</i>		Attuata	
	<i>Nel quadro dei parametri da analizzare per l'ammissibilità in discarica dei rifiuti, il TOC deve essere espresso anche come percentuale per la verifica di quanto previsto dal DM 27/09/2010. (TOC non superiore al 6%) Il laboratorio deve essere accreditato per tutte le prove da eseguire.</i>		Attuata	
	<i>Deve essere installato un portale radiometrico e la sua manutenzione deve essere inserita nel Piano di Gestione operativa, aggiornando altresì</i>		Attuata	

	<i>la procedura di accettazione rifiuti in base alla verifica radiometrica</i>			
	<i>È consentito altresì il conferimento di rifiuti non pericolosi specificati nell'elaborato E02 – Piano di gestione operativa</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b Piano di gestione operativa Percolato	<i>Il battente del percolato sul fondo della discarica dovrà essere mantenuto a valori minimi tecnicamente possibili, evitando un eccessivo accumulo di percolato all'interno dell'impianto</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b Piano di gestione operativa Gestione del Biogas	<i>Per concentrazioni di metano inferiori al 15 % dovrà essere effettuata la biofiltrazione mentre per concentrazioni superiori dovrà essere attivata nell'immediato la torcia statica di sicurezza ed entro 180 giorni la camera di combustione, le cui emissioni in atmosfera dovranno essere assoggettate a specifica procedura autorizzativa</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b Piano di gestione operativa Acque meteoriche	<i>La gestione delle acque meteoriche dovrà essere effettuata in conformità alle previsioni del Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia 26/2013</i>		Attuata	
	<i>Devono essere dettagliate le modalità di convogliamento nella rete fognaria di stabilimento delle acque meteoriche di seconda pioggia della restante parte "in eccedenza", ovvero la tipologia di connessione idraulica dello scarico in fogna dalle vasche di accumulo o dal serbatoio per il lavaggio automezzi (anche in caso di eventi piovosi eccezionali)</i>		Attuata	
	<i>Devono essere installati misuratori di volumi per le acque meteoriche</i>		Attuata	

	<i>destinate al riuso a valle dell'accumulo in vasca</i>			
	<i>Per le acque di scarico della seconda pioggia "in eccedenza" è necessaria la realizzazione di un pozzetto a monte del sifone di allaccio alla rete fognaria di stabilimento, in cui sia possibile effettuare in sicurezza un prelievo dei reflui e verificare con campionamento istantaneo, almeno annuale, il rispetto dei limiti della Tab. 3, All. 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 per le sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 del medesimo allegato</i>		Attuata	
	<i>I punti di misura del volume riutilizzato e dello scarico idrico devono essere opportunamente georeferenziati ed indicati con idonea cartellonistica</i>		Attuata	
	<i>Nel piano delle manutenzioni è necessario prevedere ispezioni periodiche delle tubazioni del sistema di collegamento e delle apparecchiature elettromeccaniche di rilancio delle acque reflue, che sono inviate all'impianto di trattamento del percolato discariche</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b Piano di gestione operativa Copertura	<i>La copertura periodica dei rifiuti deve essere effettuata con frequenza minima giornaliera</i>		Attuata	
	<i>La copertura provvisoria dei rifiuti deve fornire comunque un elevato grado di impermeabilizzazione per evitare la produzione di percolato e l'interazione con i rifiuti abbancati e deve essere realizzata nel minor tempo possibile</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b	<i>Nel piano delle manutenzioni devono essere inseriti anche i controlli specifici</i>		Attuata	

Piano di gestione operativa manutenzioni	<i>sul corretto funzionamento delle pompe e delle attrezzature in genere per la gestione di acque di prima/seconda pioggia, e di quelle relative alla gestione di percolato e biogas. In particolare, monitorare effetti dovuti alla corrosione dei tubi in acciaio per i pozzi del percolato</i>			
Art. 1 comma 1 lett. b Adempimenti amministrativi	<i>Devono essere indicate le responsabilità e gli adempimenti derivanti dall'iscrizione al SISTRI</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. b Gestione emergenze	<i>Dovrà essere redatto un registro delle emergenze così come individuate dal Piano di Gestione operativa; le eventuali emergenze andranno riportate nella relazione annuale</i>		Attuata	
	<i>Le eventuali emergenze, comprese i superamenti dei livelli di guardia, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e agli Enti di controllo</i>		Attuata	
	<i>In caso di sversamento di rifiuti, non devono essere utilizzati materiali come loppa e scoria come sistemi di contenimento o assorbimento, ma materiali appositamente dedicati</i>		Attuata	
	<i>Devono essere specificati i dettagli costruttivi e localizzativi delle vasche esterne alla discarica nelle quali si prevede, nella gestione delle emergenze in caso di fermo impianto VR.7, lo stoccaggio del percolato</i>		Attuata	
	<i>In caso di eventi meteo-climatici eccezionali, con piogge particolarmente intense che comportino la tracimazione delle acque dal settore della discarica in coltivazione in settori non coltivati, tali</i>		Attuata	

	<i>acque dovranno essere gestite come percolato</i>			
Art. 1 comma 1 lett. c Piano di gestione post operativa	<i>Deve essere prevista la manutenzione della copertura provvisoria della discarica</i>		Attuata	
	<i>Deve essere previsto un registro di manutenzione</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. d Piano di ripristino ambientale	<i>Il piano di ripristino ambientale, laddove prevede la sovrapposizione di uno strato di scorie sulla copertura della discarica ai fini del recupero ambientale delle aree, dovrà tenere conto degli esiti di una verifica dei cedimenti indotti dai carichi aggiuntivi e dell'individuazione di eventuali interventi migliorativi</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. e Piano di sorveglianza e controllo Monitoraggio delle acque sotterranee	<i>In considerazione che, atteso il basso gradiente idraulico della falda sotterranea nell'area di interesse, un eventuale superamento a monte dei livelli di guardia non può escludere un'influenza da parte della discarica, deve essere prevista una verifica anche in caso di superamento a monte finalizzata ad accertare l'effettiva conservazione del flusso originariamente stabilito</i>		Attuata	Con DPCM del 29 settembre 2017 è stato approvato il protocollo n. 18 previsto dal paragrafo 14 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Decreto del Ministro n. 194 del 13/07/2016 relativo alle “Campagne di monitoraggio effettuate sulla rete piezometrica delle discariche e definizione della procedura per la validazione dei campionamenti”
	<i>L'ubicazione dei pozzi di monitoraggio di monte e valle da realizzare, dovrà essere concordata con l'ente di controllo</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. e Piano di sorveglianza e controllo Percolato	<i>Deve essere inserita anche la misura del battente del percolato sul fondo della discarica, con la stessa frequenza delle misure prevista per il monitoraggio del livello di falda per le acque sotterranee in fase operativa e post- operativa; deve</i>		Attuata	

	<i>comunque essere possibile, in qualunque momento, la misurazione del livello di liquido e desumere la quota raggiunta dal battente idraulico, la quota assoluta della testa del pozzo e la quota da fondo vasca</i>			
	<i>Le quantità di percolato prodotto e smaltito devono essere correlate ai parametri meteorologici e utilizzate per il bilancio idrico</i>		Attuata	
	<i>Deve essere identificato il bacino tributario rispetto ai campioni prelevati per le misure di volume e composizione</i>		Attuata	
	<i>In caso di emersione di percolato dal corpo discarica devono essere eseguiti campioni separati in ogni punto significativo</i>		Attuata	
	<i>Il laboratorio che effettuerà le analisi deve essere accreditato per tutte le prove</i>		Attuata	
	<i>In merito alle modalità con cui il percolato sarà avviato al sistema di trattamento, dovranno essere dettagliate le modalità di controllo e di gestione delle emergenze nel caso si dovessero verificare fenomeni di sversamento o perdite accidentali</i>		Attuata	
	<i>Dovrà essere adottato un sistema di controllo e registrazione automatico del livello del percolato nelle vasche di accumulo</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. e Piano di sorveglianza e controllo Emissioni in	<i>In merito alle emissioni diffuse, i punti di campionamento individuati per il monitoraggio della qualità dell'aria (in prossimità dello scarico dei rifiuti, sottovento e sopravvento lungo la direttrice principale del vento</i>		Attuata	

atmosfera	<i>dominante nel momento del campionamento) dovranno essere posizionati in modo tale da non subire le interferenze delle altre discariche presenti nell'area</i>			
	<i>Riguardo il monitoraggio delle concentrazioni di fibre di amianto, i punti di campionamento dovranno essere tali da esser rappresentativi (interno discarica e perimetro) delle emissioni dall'area della discarica in questione</i>		Attuata	
Art. 1 comma 1 lett. e Piano di sorveglianza e controllo Acque meteoriche	<i>Deve essere effettuata la misura del volume riutilizzato, dello scarico idrico e di eventuali approvvigionamenti esterni</i>		Attuata	
	<i>Deve essere effettuato il prelievo dei reflui per la verifica, almeno annuale, del rispetto dei limiti della Tab. 3, All. 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 per le sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 del medesimo allegato</i>		Attuata	
Art. 1 comma 2 Art. 2	<i>Il conferimento dei rifiuti in discarica potrà avvenire anche per lotti solo dopo la presentazione di idonee garanzie finanziarie</i> <i>Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate in favore della Provincia di Taranto mediante fidejussione bancaria ovvero mediante polizza assicurativa</i>		Attuata	Emesse garanzie finanziarie per la discarica (I° e II° Modulo), sia per la fase di gestione operativa, che post-operativa da parte della Compagnia Assicurazione GENERALI S.p.A.
Art.2 comma 6	<i>Il gestore è tenuto a trasmettere all'Autorità competente entro trenta giorni dalla prestazione delle garanzie qui previste, ovvero di loro modifica o rinnovo, copia del contratto ovvero della polizza sottoscritta</i>		Attuata	Il Deposito delle Copie originali delle garanzie finanziarie presso la Provincia di Taranto è stato effettuato: - Per il I Modulo, con DIR 282 del 29/07/2015. In data 13/01/2017 con DIR 17 è stata depositata l'appendice della fidejussione relativa alla gestione operativa che estende il

				<p>periodo di validità fino al 23/08/2023 più 2 anni.</p> <p>- Per il II Modulo, con DIR 7 del 09/01/2020. Con nota prot. 6786 del 26/02/2020, la Provincia di Taranto ha comunicato la non accettazione delle garanzie finanziarie depositate.</p> <p>Con nota DIR 125/2020 del 12/03/2020 ArcelorMittal Italia, facendo seguito alla nota DIR 102/2020 del 27/02/2020, ha formulato le proprie osservazioni alla Determina Dirigenziale n.152 del 25/02/2020 trasmessa con la nota di cui sopra.</p>
--	--	--	--	--

3. Aggiornamento stato delle procedure amministrative

Di seguito si riporta l'aggiornamento dello stato delle procedure amministrative avviate, inerenti modifiche dell'autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare allo Stabilimento di Taranto con i decreti DVA-DEC-2011-0000450 del 4 agosto 2011 e riesame DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012.

Proc. ID 90/9693

Con nota DIR 527/2018 del 14/09/2018, ILVA, ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9 del decreto legge 61/2013, trasmettendo la modifica del progetto di confinamento del Parco Loppa.

Con nota prot. DVA 21191 del 21/09/2018, il MATTM, in riferimento all'attivazione della Conferenza dei Servizi, ha richiesto ulteriori informazioni trasmesse poi dal Gestore con nota DIR 541/2018 del 25/09/2018.

Con nota prot. DVA 23894 del 24/10/2018 il MATTM ha convocato apposita Conferenza di Servizi per il giorno 21/11/2018.

Nell'ambito della Conferenza, svoltasi in data 21/11/2018, e del relativo verbale, trasmesso dal MATTM con prot. DVA 0026423 del 22/11/2018, essendoci state osservazioni meritorie di approfondimento tecnico, si sono aggiornati i lavori, chiedendo al Gestore di fornire le utili controdeduzioni.

Con nota DIR 78/2018 del 11/12/2018, ArcelorMittal Italia ha fornito quanto richiesto in sede di CdS.

Con nota DVA 29130 del 21/12/2018 il MATTM ha convocato in data 22 gennaio 2019 la seconda riunione della Conferenza di Servizi. Il relativo verbale è stato trasmesso con nota DVA 1768 del 25/01/2019.

La Conferenza dei Servizi si è aggiornata per il 6 febbraio 2019 per la seduta conclusiva a valle del ricevimento di ulteriori chiarimenti da parte della Regione Puglia e del Gestore.

Con nota DIR 59/2019 del 31/01/2019, ArcelorMittal Italia, facendo seguito a quanto indicato nel verbale di cui sopra, ha trasmesso la documentazione richiesta.

Con nota prot. DVA 3153 del 08/02/2019, il MATTM ha inviato il verbale relativo alla terza e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi.

Con nota prot. 7041 del 19/03/2019, il MATTM ha trasmesso copia del DM n. 63 del 13/03/2019 di adozione delle determinazioni motivate di conclusione della Conferenza di Servizi, con prescrizioni.

Proc. ID 90/9694

Con nota DIR 560/2018 del 02/10/2018, ILVA, riguardo lo stato di attuazione della Prescrizione UP6 "*intervento di chiusura della discarica esaurita ex 2B Mater Gratiae*" ha trasmesso un cronoprogramma di dettaglio per la conclusione dell'intervento, chiedendone l'approvazione, mediante convocazione di apposita

Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 1 comma 9, del Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 61 e dell'art. 5 comma 2 del DPCM 29/09/2017.

Ulteriori chiarimenti alla su indicata nota DIR 560/2018 del 02/10/2018 sono stati forniti con DIR 600/2018 del 19/10/2018.

Con nota prot. DVA 23893 del 24/10/2018 il MATTM ha convocato apposita Conferenza di Servizi per il giorno 21/11/2018.

Con verbale, trasmesso con nota prot. DVA 26462 del 23/11/2018, la CdS acquisite le determinazioni delle Amministrazioni ed Enti competenti, fermo restando che gli effetti ambientali della prescrizione UP6 dovevano essere conseguiti entro il 31/12/2018, come illustrato dal Gestore, all'unanimità ha ritenuto congruo che le restanti fasi dell'intervento siano concluse entro il 31/05/2019.

Con nota DIR 105/2018 del 28/12/2018, in coerenza con quanto riportato nel verbale di cui sopra, ArcelorMittal Italia ha comunicato che le attività utili al conseguimento degli effetti ambientali dell'intervento, stesura strato impermeabilizzante di argilla e geotessile, sono terminate.

Con DM 362 del 28/12/2018 il MATTM ha ritenuto congruo il termine ultimo della conclusione dell'intervento UP6 al 31/05/2019 stabilito dalla Conferenza di Servizi del 21/11/2018.

Con nota DIR 307/2019 del 31/05/2019, ArcelorMittal Italia ha comunicato che, in accordo a quanto prescritto dal DM n. 362 del 28/12/2018, le attività sono terminate.

Proc. ID 90/10098

Con nota prot. DVA 11025 del 02/05/2019, il MATTM ha comunicato, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 241/90 e successive modificazioni, che, con Decreto direttoriale del 29 aprile 2019, n.160, è stato disposto il riesame parziale dell'autorizzazione integrata ambientale dello stabilimento siderurgico ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto, finalizzato agli interventi di adeguamento degli impianti che forniscono gas alle centrali termoelettriche ArcelorMittal Italy Energy S.r.l., in attuazione del DPCM del 29 settembre 2017.

Con nota DIR 265/2019 del 13/05/2019 ArcelorMittal Italia S.p.A. ha trasmesso copia del bonifico per il pagamento della tariffa per il riesame parziale, determinato ai sensi del decreto del 6 marzo 2017, n. 58.

Con nota DVA 32235 del 10/12/2019, il MATTM ha convocato la prima Conferenza di Servizi per i procedimenti cod. ID 90/10098 e cod. ID 53/9950, per il giorno 18 dicembre 2019.

Con nota DIR 697/2019 del 17/12/2019, ArcelorMittal Italia, in riferimento alla nota del MATTM di cui sopra, ha trasmesso la documentazione contenente le osservazioni al Parere Istruttorio Conclusivo.

Con nota DVA 33043 del 19/12/2019, il MATTM ha comunicato che l'unità organizzativa competente per il procedimento è l'Ufficio TFI.

Con nota DVA 33180 del 19/12/2019, il MATTM ha trasmesso il verbale della riunione del 18 dicembre 2019 della CdS.

Con nota DVA 0000016 del 07/01/2020, il MATTM ha convocato la riunione del Gruppo Istruttore per i procedimenti cod. ID 90/10098 e cod. ID 53/9950, per i giorni 21/22 gennaio 2020.

Con nota prot. 12576 del 21/02/2020 il MATTM ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il 19 marzo 2020. Con nota prot. 19297 del 12/03/2020, il MATTM ha comunicato che la seconda riunione della Conferenza è stata posticipata a data da destinarsi.

Con nota prot. 22766 del 31/03/2020 il MATTM ha convocato per il giorno 5 maggio 2020 la seconda riunione della Conferenza di Servizi.

Proc. ID 90/10212

Con nota prot. DVA 13381 del 27/05/2019, il MATTM ha comunicato che con decreto direttoriale del 27 maggio 2019, n. 188, è stato disposto il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 dello stabilimento siderurgico ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto, al fine di introdurre eventuali condizioni aggiuntive motivate da ragioni sanitarie, così come richiesto formalmente dal Sindaco del Comune di Taranto con nota del 21 maggio 2019, prot. n. 70759, acquisita in pari data al prot. DVA/12870.

Con nota DIR 340/2019 del 14/06/2019, ArcelorMittal Italia, in riferimento alla nota prot. DVA 13381 del 27/05/2019, ha trasmesso quanto richiesto all'articolo 2 comma 1 del decreto direttoriale del 27 maggio 2019, relativamente al quadro emissivo dello stabilimento correlato alla produzione di 6 milioni tonnellate/anno di acciaio.

Con nota DVA 15295 del 14/06/2019 è stata convocata per il giorno 20 giugno 2019 una riunione tecnica ai fini della valutazione della documentazione pervenuta da ArcelorMittal Italia con nota DIR 340 del 14/06/2019. Con nota DVA 15950 del 21/06/2019 il MATTM ha trasmesso il verbale della riunione del 20 giugno 2019, convocando, con la stessa, due riunioni per il giorno 1 luglio 2019 e per il giorno 9 luglio 2019. Il GdL, come definito nel suddetto verbale, e come da cronoprogramma delle attività espicitate nello stesso, ha come obiettivo la validazione di due scenari emissivi: quello ante-operam associato ad una produzione di 6 milioni di tonnellate/anno di acciaio, e quello previsto al completamento degli interventi elencati nel DPCM del 29 settembre 2017, post-operam, e riferito ad una produzione di 8 milioni di tonnellate/anno di acciaio.

Con nota DIR 362/2019 del 24/06/2019, ArcelorMittal Italia ha richiesto una proroga per la trasmissione dei dati emissivi post operam.

Con nota DIR 367/2019 del 26/06/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso copia del bonifico relativo al pagamento della tariffa per il riesame, determinata ai sensi del Decreto 6 marzo 2017, n. 58.

Con nota DIR 376/2019 del 01/07/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso i chiarimenti richiesti dal GdL in occasione della riunione tenutasi il 20/06/2019, il cui verbale è stato trasmesso con la nota DVA 15950 del 21/06/2019.

Con nota prot. DVA 17141 del 03/07/2019, il MATTM ha trasmesso il verbale della riunione tenutasi in data 01/07/2019, e sempre con la stessa, ha confermato la convocazione delle parti per le giornate del 9 luglio 2019 e 11 luglio 2019.

Con riferimento al verbale della seconda riunione del GdL, tenutasi in data 01/07/2019, con nota DIR 390/2019 del 10/07/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso la riformulazione dello scenario emissivo relativo alle emissioni convogliate in atmosfera, tenendo conto delle indicazioni impartite dallo stesso GdL.

Con nota DIR 392/2019 del 11/07/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso la riformulazione dello scenario emissivo relativo alle emissioni diffuse in atmosfera, ed una tabella riassuntiva comprensiva delle emissioni convogliate e diffuse, che rappresenta la versione aggiornata della tabella in Allegato 4 alla nota DIR 340/2019.

Con nota prot. DVA 18103 del 12/07/2019, il MATTM ha trasmesso i verbali delle riunioni del 9 e 11 luglio 2019.

Con note prot. DVA 18501 del 17/07/2019 e DVA 18471 del 17/07/2019, il MATTM ha inoltrato gli esiti dell'analisi del quadro emissivo formulati da ISPRA ed ARPA Puglia, in riferimento a quanto trasmesso dal Gestore con note DIR 390/2019 del 10/07/2019 e DIR 392/2019 del 11/07/2019.

In considerazione degli esiti dell'analisi del quadro emissivo, trasmessi con le note su menzionate, si è tenuto un incontro del GdL in data 19/07/2019, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. DVA 18914 del 19/07/2019.

Con nota DIR 418 del 25/07/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso la documentazione richiesta in occasione della riunione del GdL del 19/07/2019.

Con nota DVA 19542 del 25/07/2019, il MATTM ha dato avvio alla fase di valutazione finalizzata all'aggiornamento del rapporto di Valutazione del Danno Sanitario con riferimento allo scenario ante-operam.

Con nota DIR 430/2019 del 31/07/2019, ArcelorMittal Italia, con riferimento alla nota del MATTM di cui sopra, ha fornito le informazioni richieste da ARPA Puglia per effettuare la caratterizzazione delle sorgenti emissive che costituiranno l'input emissivo all'applicazione dei modelli di dispersione, necessari alla VdS.

Con nota DIR 466/2019 del 26/08/2019, ArcelorMittal Italia, in riferimento alla richiesta dei dati e delle informazioni riferite ad una produzione futura di 8 milioni di tonnellate di acciaio, contenute nel verbale della riunione del 19/07/2019 del GdL, ha chiesto una proroga di 30 giorni rispetto alla scadenza originaria per la trasmissione di quanto sopra.

Con nota prot. DVA 22508 del 06/09/2019 il MATTM, in riferimento a quanto richiesto con DIR 466/2019 del 26/08/2019, ha concesso una proroga alla scadenza originaria, per la trasmissione della documentazione richiesta.

Con nota prot. 63817 del 10/09/2019, a seguito della riunione del 05/08/2019, il tavolo inter-istituzionale ARPA-AReSS-ASL TA ha formulato delle considerazioni in merito ai contenuti della nota inerente le

valutazioni ex art. 2, comma 2, del d.d. n. 188 del 27/05/2019 e la fase di avvio di quelle previste dall'art. 2, comma 3, del medesimo decreto.

Con nota DIR 536/2019 del 03/10/2019, ArcelorMittal Italia ha trasmesso anche la formulazione dello scenario emissivo relativo alle emissioni convogliate e diffuse in atmosfera, correlato ad una produzione futura di 8 milioni tonnellate/anno di acciaio a valle della realizzazione degli interventi previsti dal DPCM 29/09/2017.

Con nota prot. DVA 25995 del 11/10/2019 il MATTM, in riferimento alla nota ARPA-AReSS-ASL TA prot. 63817 del 10/09/2019 ha ribadito, tra le altre cose, la necessità di attenersi al “set minimo” di inquinanti, ossia quello preso in considerazione dal “Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) stabilimento ILVA di Taranto ai sensi del Decreto Interministeriale 24 aprile 2013” – dicembre 2017, elaborato da Arpa Puglia, AReSS Puglia e ASL TA, che per lo stabilimento ILVA sono quelli individuati nel rapporto VDS del 2013.

Con prot. 77352 del 28/10/2019 ARPA Puglia ha trasmesso una nota contenente una richiesta di chiarimenti rispetto a quanto trasmesso da ArcelorMittal Italia con prot. DIR 430/2019 del 31/07/2019.

Con nota DVA 28604 del 30/10/2019, il MATTM ha accolto la richiesta di ARPA Puglia riguardante l'organizzazione di un incontro tecnico mirato a chiarimenti circa le questioni in esame.

Dando seguito agli approfondimenti tecnici emersi nel corso delle attività del Gruppo di Lavoro per le valutazioni in oggetto, nonché a quanto segnalato da ultimo dagli Enti con nota prot. 85314 del 26/11/2019 (30861/DVA del 26/11/2019), il MATTM, con nota DVA 33179 del 19/12/2019 ha chiesto al Gestore di trasmettere ad ISPRA, entro 60 giorni, una proposta di procedura per il monitoraggio degli inquinanti: PM10, PM2,5, naftalene, Hg e Cu. La procedura approvata e condivisa integrerà le procedure di monitoraggio riportate nella tabella del paragrafo 14 del PMC.

Con nota DIR 702/2019 del 19/12/2019, ArcelorMittal Italia ha ribadito la volontà di partecipare attivamente alle attività, sia per la preparazione dei dati, sia nei lavori e nei tavoli finalizzati alla modellazione delle dispersioni e della valutazione del danno sanitario.

Con nota del 30/12/2019, ARPA Puglia ha trasmesso il rapporto preliminare di Valutazione del Danno Sanitario con riferimento ad uno scenario emissivo correlato ad una produzione di 6 milioni di tonnellate/anno di acciaio.

Con nota DVA 33716 del 31/12/2019, il MATTM, facendo seguito a quanto trasmesso dagli Enti nella suddetta nota n. 93111 del 30/12/2019, relativamente alle conclusioni delle valutazioni sanitarie, ha chiesto agli stessi Enti, di segnalare in maniera esplicita se, a valle delle valutazioni condotte, la riduzione del 10% per il benzene e del 34% per il Benzo(a)Pirene, indicate nel rapporto di VDS del dicembre 2017, sono ancora da ritenersi necessarie, e se risultino necessarie ulteriori misure di riduzione delle emissioni, rispetto al quadro emissivo attualmente autorizzato dall'AIA.

Con nota prot. 2366 del 15/01/2020, ARPA Puglia ha dato un riscontro in merito a quanto richiesto dal MATTM con la su menzionata nota.

Con nota DIR 22/2020 del 20/01/2020, ArcelorMittal Italia, in riferimento alla nota del 30/12/2019, ha formulato delle richieste finalizzate alla ricezione di informazioni utili per una maggiore comprensione del lavoro svolto.

Con nota DVA 8030 del 07/02/2020, il MATTM, in riferimento alla nota DIR 22/2020, ha invitato l'Agenzia Regionale a coinvolgere il Gestore mediante accordi specifici.

Con nota prot. 8906 del 11/02/2020, ARPA Puglia ha trasmesso una nota di riscontro in riferimento alle richieste di chiarimento da parte di ArcelorMittal Italia.

Con nota DIR 115/2020 del 05/03/2020, ArcelorMittal Italia, in merito alla nota di ARPA Puglia del 30/12/2019, ha richiesto informazioni di carattere sanitario/epidemiologico.

Con nota DVA 21158 del 25/03/2020, il MATTM, non avendo ricevuto nessuna ulteriore richiesta in merito a quanto trasmesso con nota DVA 33716 del 31/12/2019, ha considerato conclusa la fase delle valutazioni sanitarie riferite allo scenario emissivo correlato alla produzione di 6 milioni di tonnellate annue di acciaio per gli inquinanti già definiti, intendendo poi proseguire i lavori, in relazione alle emissioni degli ulteriori inquinanti richiesti dagli Enti partecipanti al tavolo tecnico e per le quali non sono attualmente previste procedure di monitoraggio concordate con gli enti di controllo. In proposito, il MATTM ha convocato il Gruppo di lavoro per il giorno 23 aprile 2020.

4. Esiti delle attività di monitoraggio condotte nel periodo di riferimento

In allegato sono riportati gli esiti dei monitoraggi condotti nel periodo di riferimento (01.01.2020 – 31.03.2020). Si precisa che per le attività di campionamento svolte nell'ultimo periodo i relativi risultati analitici, ove non fossero già a oggi disponibili, saranno trasmessi nella prossima relazione trimestrale.

Di seguito si riportano gli allegati:

- Allegato 1 - Monitoraggio Aria;
- Allegato 2 - Monitoraggio Acqua;
- Allegato 3 – Monitoraggio Rifiuti
- Allegato 4 – Cronoprogramma prescrizione UAI I-Adeguamento scarico 27AI